Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 16 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 16 ottobre 2026

Area Emilia Romagna

16/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 78 — 6
Nuove pensiline e piazzole d'attesa Lavori in corso tra centro e forese

16/10/2026 **Il Nuovo Diario Messaggero** Pagina 6 — 7
Un pomeriggio solidale per l'emporio No Sprechi

15/10/2026 **Cronaca Comune** — 8
"Ferrara Monumenti Aperti" 10a edizione: alla scoperta di quindici siti storici della città con la guida degli studenti delle scuole ferraresi

15/10/2026 **emiliaromagnanews.it** — 12
Bologna Jazz Festival: il 15 ottobre concerto di Vladimir Kostadinovi

15/10/2026 **Ravenna24Ore.it** — 14
Faenza: nuove piazzole, pensiline e fermate accessibili in città e nel forese

15/10/2026 **RavennaNotizie.it** — 15
Faenza, 30mila euro per nuove fermate bus e pensiline: interventi in città e nel forese

15/10/2026 **ravennawebtv.it** — 16
Faenza, 30mila euro per nuove fermate e pensiline dei bus

15/10/2026 **TRC Modena** — 17
Grandemilia festeggia 30 anni e Coop guarda al futuro. VIDEO

15/10/2026 **TRC** — 18
Grandemilia festeggia 30 anni e Coop guarda al futuro (TG delle 19:20)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

16/10/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 34 — 19
Iniziativa solidale per i detenuti

15/10/2026 **Ameve** — 20
Friuli Venezia Giulia: riforme, salute e investimenti per il territorio

Area Marche e Abruzzo

15/10/2026 **L'Aquila Blog** — 24
"Dona la Spesa", il 17 ottobre raccolta solidale nei supermercati Coop

Controllate e partecipate

16/10/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 37 — 25
"Contro tempo": Lorenzi parla del nuovo romanzo

16/10/2026 **Libertà** Pagina 32 *Barbara Belzini* — 26
«Amo raccontare i ruoli delle donne: han fatto la storia»

16/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 71 — 28
'Cammina con Noi' domani al parco urbano

Coop e Cooperazione

16/10/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 5 *MARCO MERLINI* — 29
Casa, accolto l'appello delle coop "Bando alloggi in aree ferroviarie"

16/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Barbara Ganz* 31
Specie aliene e clima, la tempesta perfetta sulla pesca affonda l'acquacoltura (-30%)

16/10/2026 **Il Tempo** Pagina 15 34
In Italia la raccolta non funziona Intercettati solo il 17% dei Raee

16/10/2026 **La Sentinella del Canavese** Pagina 11 35
Un pacco di pasta per chi non può C'è Dona la spesa

16/10/2026 **Il Messaggero (ed. Umbria)** Pagina 35 36
Con "Dona la Spesa" operazione solidarietà

16/10/2026 **Il Tirreno** Pagina 31 38
Dona la spesa Domani in 13 supermercati

16/10/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 15 39
Solidarietà "Dona la spesa" I punti Coop dell'iniziativa

16/10/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 79 40
Torna l'iniziativa «Dona la Spesa» nei supermercati di Ipercoop Etruria

16/10/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 83 41
Pontignale, rivolta contro il traffico Ottocento firme per la nuova viabilità

16/10/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 78 42
«La Rete deve essere più tutelata»

16/10/2026 **Corriere di Siena** Pagina 28 43
Masi presenta il libro L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio

16/10/2026 **Il Tirreno** Pagina 26 44
Milena Vukotich, Iaia Forte, Bocci e Angiolini: nove spettacoli al Solvay

16/10/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 85 46
«L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio» di Alessandro Masi

16/10/2026 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 4 47
Expo dei produttori liguri al mercato di corso Sardegna

Concorrenza GDO

16/10/2026 **MF** Pagina 15 *ELENA DAL MASO* 48
Dm, 20 mln all'anno per l'Italia

15/10/2026 **Distribuzione Moderna** 50
Despar porta in sette territori italiani nuovi spazi di agricoltura solidale

15/10/2026 **Distribuzione Moderna** 51
Video: Conad Adriatico a lavoro per predisporre i piani futuri

15/10/2026 **Distribuzione Moderna** 52
Tigros inaugura un nuovo punto vendita a Borgomanero (No) e raggiunge 90 aperture in Italia

15/10/2026 **Distribuzione Moderna** 54
Migross amplia la propria rete con l'ingresso di tre supermercati in provincia di Modena

15/10/2026 **FreshPlaza** 55
Quello che è accaduto in Francia, potrebbe succedere anche in Italia?

16/10/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 12 57
Inaugurato il "Tuday Conad"

16/10/2026 **Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia)** Pagina 82 58
Famila ci riprova Apertura a dicembre

16/10/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 29 *GIOVANNI CAGNASSI* 59
Il Famila alla Porta Nord al posto di 70 appartamenti

16/10/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 72 61
Lidl sbarca ad Arezzo Previste 19 assunzioni nella zona Setteponti

16/10/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 28 62
Un nuovo supermercato in arrivo aprirà prima di Natale in viale Loreto

16/10/2026 **Latina Oggi** Pagina 19 — 63
Un nuovo market a Pontinia Inaugurato lo store Decò

16/10/2026 **La Sicilia** Pagina 29 — 64
Conca d'oro riapre ma i sindacati non brindano

16/10/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 12 — 66
Chiude domani il Carrefour express del Cep «È una perdita importante per il quartiere»

16/10/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 19 *ANDREA DOSSI* — 67
Il mercato del contadino fa il pieno di clienti «Qui la qualità è più alta»

16/10/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 22 — 69
Andria, la spesa ormai è un lusso

15/10/2026 **L'Edicola del Sud (ed. Bari-BAT-Foggia-Basilicata)** Pagina 14 — 71
Supermercati Più tutela per gli addetti alla sicurezza

16/10/2026 **Quotidiano di Puglia (ed. Bari)** Pagina 13 — 72
Crisi dell'olio, via ai controlli nelle aziende e sugli scaffali

Economia, consumi e società

16/10/2026 **La Repubblica** Pagina 5 *RAFFAELE LORUSSO* — 74
Caro gasolio, la protesta dei tir "Siamo pronti a bloccare l'Italia"

16/10/2026 **La Repubblica** Pagina 5 *GIULIANO FOSCHINI* — 76
Scaffali vuoti e pacchi fermi spunta l'ombra dei gilet gialli

16/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Alessio Romeo* — 78
Puglia, coi blocchi a rischio la filiera del grano

16/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Giorgio dell'Orefice* — 80
Vino, nelle cantine guidate da giovani crescono di più investimenti e fatturato

16/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 8 *Andrea Ducci* — 82
La manovra vale 23,5 miliardi con 5 da banche e assicurazioni

16/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 9 — 84
Priorità a famiglie e spesa sociale: il prossimo anno 5 miliardi di euro

16/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 31 *RITA QUERZÈ* — 85
Verso il recupero veloce dell'inflazione fino al 90% Il confronto sui contratti

16/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *Cristina Casadei, Claudio Tucci* — 87
Demografia, AI e competenze: le sfide del lavoro per le imprese

16/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 — 89
I lavoratori chiedono coinvolgimento e benessere

16/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 36 *Giuseppe Maccarone, Mauro Pizzin* — 91
Bonus contributivo fino a 50mila euro per la conciliazione vita-lavoro

Innovazione e mondo digitale

16/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 28 *Roberto Battiston* — 93
LE NUOVE SFIDE CHE IMPONE L'AI

16/10/2026 **La Repubblica** Pagina 27 *LUCA FRAIOLI* — 95
Giorgio Parisi - Il Nobel Parisi "Regolamentare l'IA prima che sia tardi"

16/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *Lorenzo Pace* — 98
Ai, accompagnare le imprese nel rilancio della produttività

16/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14 — 100
Patto tra il Governo tedesco e Nvidia per sviluppare l'AI in Germania

16/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 30 *ALESSIA CRUCIANI* — 101
Più 50% i ricavi di Anthropic Ma l'AI inizia a rallentare?

16/10/2026 **L'Espresso** Pagina 90 *MARCO MONTEMAGNO* 102
Se il chatbot ci toglie la voglia di pensare da soli

Segnalazioni

16/10/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 7 104
Rapporti e generazioni secondo Vianello

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Area Emilia Romagna

Nuove pensiline e piazzole d'attesa Lavori in corso tra centro e forese

Faenza, investimento da 30mila euro del Comune. Il pacchetto di interventi è già iniziato Il completamento è previsto prima dell'arrivo della stagione invernale. Ecco dove saranno installate


Nuove pensiline e piazzole d'attesa Lavori in corso tra centro e forese

Soldi per assicurazione Ma è una truffa: denunciano 55enne

Sagra della porchetta di Mora Romagnola Banchi e musica al parco Ugonia

Fucili e pistole in un armadio con chiave inserita: denunciato

Trentamila euro per realizzare nuove piazzole d'attesa, installare pensiline e adeguare le fermate dei bus alle esigenze delle persone con disabilità. È il pacchetto di interventi programmato dal Comune di Faenza e già iniziato: in questi giorni gli operai della ditta incaricata sono impegnati nella costruzione delle piazzole sulle quali verranno poi collocate le nuove strutture di riparo, alcune delle quali saranno dotate anche di sedute integrate. L'obiettivo è completare il montaggio delle pensiline prima dell'arrivo della stagione invernale.

Il programma interessa diversi punti della rete del trasporto pubblico locale, individuati anche sulla base delle segnalazioni arrivate nel tempo. Nel quartiere Borgo, all'interno del parcheggio nei pressi del centro commerciale Coop, è prevista l'installazione di una nuova pensilina a servizio della fermata della linea C del GreenGo Bus. Un'altra opera riguarda Granarolo Faentino, dove nella zona della stazione ferroviaria verranno realizzate una nuova fermata e una pensilina per la linea 177. Lavori anche lungo il percorso della linea 52. In questo caso la riqualificazione interesserà la fermata nei pressi dell'ingresso del Cnr, in via Granarolo, e quella sul lato opposto della strada, all'altezza dello stabilimento Cisa e del bar Mokador. In quest'ultima posizione è prevista anche l'installazione di una nuova pensilina. Infine, in via Fornarina, la fermata della linea 51 situata nei pressi della farmacia sarà interessata da un intervento di adeguamento alle norme sull'accessibilità, per consentirne la fruizione anche alle persone con disabilità. In questo caso l'attenzione non è rivolta soltanto alla protezione dalle intemperie, ma anche alla possibilità di raggiungere e utilizzare la fermata in condizioni di maggiore autonomia e sicurezza.

«Accogliendo le istanze di cittadini e utenti - sottolinea l'assessore alla Mobilità, Luca Ortolani - stiamo portando avanti una serie di interventi infrastrutturali per rendere l'attesa del bus più sicura, confortevole e accessibile a tutti». Il cronoprogramma - aggiunge - prevede il completamento dell'installazione delle pensiline prima dell'arrivo della stagione fredda. L'investimento si affianca alle altre misure comunali a sostegno della mobilità pubblica, a partire dalla conferma della gratuità del trasporto urbano, che riguarda sia le linee ordinarie sia i minibus elettrici GreenGo Bus. «La gratuità del servizio - conclude Ortolani - rappresenta la leva principale per disincentivare l'uso del mezzo privato e offrire un trasporto sempre più moderno e inclusivo». Accanto alla possibilità di viaggiare senza pagare il biglietto, il Comune punta dunque a intervenire anche sulle infrastrutture a terra, migliorando le condizioni di accesso al servizio e la qualità dell'attesa alle fermate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Nuovo Diario Messaggero

Area Emilia Romagna

Raccolti 3.600 confezioni tra generi alimentari e prodotti per l'igiene della casa. Oltre 40 scout volontari del noviziato Alte Vie dell'Imola 4

Un pomeriggio solidale per l'emporio No Sprechi


Diario Messaggero — Vita ecclesiale — Giovedì 15 ottobre 2026 | 5

Raccolti 3.600 confezioni tra generi alimentari e prodotti per l'igiene della casa. Oltre 40 scout volontari del noviziato Alte Vie dell'Imola 4

Un pomeriggio solidale per l'emporio No Sprechi

Alm Croce Coperta

Scuola e futuro servono 15mila euro per 2.400 bambini

Pubblica Assistenza Fiscalina Città di Imola

Diocesi di Imola - Ufficio Pellegrinaggi

Pellegrinaggio a Padova

SABATO 22 NOVEMBRE - In pullman

Sì i è conclusa con la raccolta di oltre 3.600 confezioni tra generi alimentari e prodotti per l'igiene della casa l'ultima colletta alimentare organizzata dall'associazione No Sprechi odv, che ha visto il presidio nella giornata di sabato 10 ottobre dei punti vendita Coop del Centro Leonardo e di piazza Matteotti. L'iniziativa si inserisce nel ciclo di tre appuntamenti annuali promossi dall'associazione: due dedicati agli alimenti a ottobre e maggio, e uno interamente riservato al materiale scolastico e alla cancelleria.

A decretare il successo della giornata è stata una ritrovata sinergia sul campo, alimentata dall'entusiasmo di oltre quaranta volontari e dagli scout del noviziato Alte Vie dell'Imola 4. Uno degli aspetti più belli della colletta, notato dai volontari presenti ai punti di raccolta, è stata proprio la risposta delle nuove generazioni: molti ragazzi e giovani coppie, inizialmente entrati nei punti vendita senza fare troppo caso all'evento, sono poi tornati indietro per farsi raccontare dai volontari in cosa consistesse la raccolta, scegliendo di partecipare e donare una quantità consistente di prodotti.

Questa grande mobilitazione si fonda sull'anima stessa di No Sprechi Odv, un'associazione nata con l'intento di unire le forze e mettere insieme realtà del territorio anche di diverso indirizzo politico e sociale.

Al suo interno collaborano infatti dieci associazioni imolesi - Caritas diocesana, Croce Rossa Italiana, Anteas, Auser, Società San Vincenzo de Paoli, Trama di Terre, Santa Caterina, Comunità di Villaregia, Bof e Missione per Bene (frati cappuccini) - con l'unico obiettivo di lavorare per il bene comune dei bisognosi del circondario, senza che ciascuno guardi soltanto al proprio orticello. Tutti i beni donati dalla cittadinanza verranno ora distribuiti attraverso l'emporio solidale, una realtà fondamentale per il territorio, attiva dal 2014 che garantisce un aiuto concreto a circa 400 nuclei familiari, sia italiani che stranieri, residenti a Imola e nel circondario. Un livello di bisogno che si mantiene costante nel tempo e a cui l'emporio fa fronte anche a belle giornate come questa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

"Ferrara Monumenti Aperti" 10a edizione: alla scoperta di quindici siti storici della città con la guida degli studenti delle scuole ferraresi


Cronaca Comune

"Ferrara Monumenti Aperti" 10a edizione: alla scoperta di quindici siti storici della città con la guida degli studenti delle scuole ferraresi

10/15/2026 13:37

Il 17 e 18 ottobre 2026 torna Ferrara Monumenti Aperti, la manifestazione che porta alla scoperta dei luoghi di interesse storico e architettonico, grazie a visite gratuite eccezionalmente condotte da studentesse e studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado e, per la prima volta nella storia dell'edizione ferrarese, anche della Scuola di Secondaria di Secondo Grado del Comune di Ferrara. La manifestazione, giunta alla sua 10ª edizione, in concomitanza con la 30ª edizione nazionale, è stata presentata nella residenza municipale di Ferrara oggi, giovedì 15 ottobre 2026, dall'assessore comunale alla Cultura Marco Gulinelli, con Pietro Di Natale, direttore della Fondazione Ferrara Arte, Francesca Spissu, coordinamento staff Imago Mundi OdV, Giulio Costa, direttore artistico di Ferrara Off APS, Marco Sgarbi, direttore organizzativo di Ferrara Off APS, Simona Campus, curatrice del MUACC - Museo universitario per le arti e le culture contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari e Luigi Dal Cin, scrittore. Marco Gulinelli, Assessore alla Cultura del Comune di Ferrara - afferma - "Questa nuova edizione di Monumenti Aperti ha per Ferrara un signi fi cato particolare, perché ne celebriamo il decimo anniversario: un'occasione che abbiamo scelto di valorizzare attraverso un percorso dedicato a Corso Giovecca, una delle principali arterie del centro storico, che attraversa la città e segna il passaggio tra la Ferrara medievale e quella rinascimentale dell'Addizione Erculea. Sono quindici i siti che saranno protagonisti di questa edizione, o ff rendo l'opportunità di leggere attraverso luoghi, architetture e patrimoni diversi la storia e le trasformazioni della città. È anche un modo per riscoprire un patrimonio che appartiene alla comunità e che, grazie al coinvolgimento delle giovani guide di Monumenti Aperti, può essere raccontato con uno sguardo nuovo e condiviso con cittadini e visitatori." A Ferrara saranno 15 i siti visitabili: Palazzo Municipale, Teatro Comunale "Claudio Abbado" di Ferrara, Palazzo Naselli Crispi, Chiesa di San Carlo, Palazzo Magnanini Roverella, Scuola Primaria "Alda Costa", Sede Tecnica del Consorzio di Bonifica, Palazzo Barbantini-Koch, Palazzo Pendaglia, Basilica di San Francesco, Palazzina Giglioli, Chiesa di Santa Chiara, Ex Monastero di Santa Chiara, Palazzina Marfisa d'Este e Cittadella della Salute "San Rocco". Due sono i percorsi didattici previsti per la manifestazione, ideati da Imago Mundi OdV e dallo scrittore Luigi Dal Cin, che hanno coinvolto studenti e insegnanti: Le parole della bellezza per le classi quarte e quinte della scuola primaria e le seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, che effettueranno le visite guidate ai siti. L'altro percorso didattico è Lo sguardo che crea, dedicato alle classi della scuola primaria, che hanno partecipato a un percorso innovativo di cittadinanza attiva, a cura di Silvia Meneghini e Wally Panizzolo, dando vita a personali creazioni espressive, trasformando le forme geometriche dell'architettura in stimoli per inventare nuove

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

storie. I lavori realizzati dalle classi saranno valorizzati all'interno di un allestimento dedicato, ospitato dal 17 ottobre al 21 novembre 2026 presso Casa Niccolini, Biblioteca comunale ragazzi. Nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 ottobre (dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:30), le classi coinvolte nel progetto didattico saranno presenti per raccontare e illustrare ai visitatori le proprie opere. Ad accompagnare questa speciale edizione ci sarà Giovani Reporter il progetto di comunicazione digitale e giornalistica dedicato agli studenti delle Scuole Secondarie di primo grado. Nato nel 2012 a cura di Imago Mundi OdV, ha l'obiettivo di avvicinare gli alunni al racconto del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di prodotti multimediali in stile giornalistico. Gli studenti diventano reporter durante la manifestazione: visitano i monumenti e ne raccontano l'esperienza dal proprio punto di vista. I reportage realizzati durante Ferrara Monumenti Aperti saranno pubblicati sui canali online della manifestazione. Hanno partecipato al progetto didattico gli alunni e le insegnanti delle scuole: Istituto Comprensivo Corrado Govoni - Scuola Secondaria T. Tasso classe II B, II C. In occasione della 10ª edizione ferrarese, il 17 e 18 ottobre, Palazzo Municipale ospiterà l'opera d'arte contemporanea, immagine della campagna di comunicazione della 30ª edizione nazionale di Monumenti Aperti : In tasca solo pezzi di casa, di Maria Jole Serreli. A distanza di dieci anni dal terremoto che nel 2016 scosse il Centro Italia a cui è dedicata, oggi l'opera assume un significato universale, metafora della precarietà del presente e della fragilità del patrimonio, naturale e culturale. L'opera è parte di un progetto espositivo itinerante, curato da Imago Mundi e dal Museo MUACC dell'Università degli Studi di Cagliari. Ferrara Monumenti Aperti è un evento organizzato da Ferrara O ff APS, in collaborazione con Fondazione Ferrara Arte e Comune di Ferrara, con il coordinamento nazionale di Imago Mundi OdV, il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Ferrara. Come avviene ininterrottamente dal 2008, il progetto Monumenti Aperti anche quest'anno ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza della Presidenza della Repubblica Italiana . Monumenti Aperti 2026 si tiene con i prestigiosi patrocini del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Ministero della Cultura, del Ministero del Turismo e dell' Associazione Nazionale Comuni Italiani . Particolarmente importante è anche il patrocinio del Parlamento Europeo, ricevuto per il quinto anno. Pietro Di Natale, Direttore Fondazione Ferrara Arte : "La decima edizione di Ferrara Monumenti Aperti rappresenta un traguardo importante per una manifestazione che la Fondazione Ferrara Arte sostiene con convinzione fin dalla sua prima edizione, nel 2017. La scelta di dedicare quest'anno l'iniziativa a Corso della Giovecca è particolarmente significativa, perché consente di leggere la storia di Ferrara attraverso uno dei suoi assi urbani più importanti. Lungo questo antico margine della città si incontrano edifici e luoghi appartenenti a epoche diverse, che nel loro insieme restituiscono il volto di una Ferrara in continua trasformazione. I quindici siti scelti, dalla chiesa di San Carlo alla Cittadella della Salute di San Rocco, passando per Palazzo Magnanini-Roverella e Palazzina Giglioli, diventano così le tappe di un unico percorso, nel quale i luoghi raccontano, ciascuno a proprio modo, la storia e le trasformazioni della città. Come ogni anno, affidare questa narrazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ai ragazzi delle nostre scuole significa renderli protagonisti di un'esperienza di conoscenza e di responsabilità. Sono certo che, attraverso il loro sguardo e la loro capacità di trasmettere il valore di questi luoghi, sapranno farci riscoprire il patrimonio che abbiamo ereditato e l'importanza di conoscerlo, rispettarlo e trasmetterlo alle generazioni future ". Marco Sgarbi, Direttore Organizzativo di Ferrara O ff Teatro: "Monumenti Aperti ha coinvolto, per questa edizione, 900 ragazze e ragazzi di 38 classi del territorio comunale di Ferrara, confermando l'interesse e la voglia di partecipare a un progetto che per la nostra città è diventato una tradizione, un appuntamento atteso e sentito anche dalle cittadine e i cittadini ferraresi. Anche questa decima edizione di Ferrara Monumenti Aperti, si è dimostrata un'iniziativa culturale, in grado di essere attrattiva per importanti realtà del tessuto territoriale, che hanno deciso di sostenerci o collaborare - Ordine degli Architetti di Ferrara, Hera s.p.a., Coop Alleanza 3.0, Assicoop Modena & Ferrara, Around Project, Ferrara Tua, Fondazione Teatro Comunale, Ferrara Musica, Tper e Università di Ferrara". Giulio Costa, Direttore artistico di Ferrara O ff APS : "Per questa decima edizione abbiamo scelto di a ff rontare un percorso dedicato a Corso Giovecca, che o ff rirà al pubblico un punto di vista privilegiato per leggere le trasformazioni urbanistiche della città di Ferrara. Lungo questo asse, grazie alle parole, alle intuizioni e alle azioni sceniche dei bambini e dei ragazzi - guidati dal preziosissimo lavoro degli insegnanti e dei nostri formatori teatrali (Liliana Letterese, Beatrice Pizzardo, Chiara Tessiore, Andrea Zanforlin) - i visitatori potranno scoprire come la città sia cambiata nel corso dei secoli". Gessica Allegni, Assessora alla Cultura della Regione Emilia-Romagna : "Ferrara Monumenti Aperti taglia quest'anno il prezioso traguardo della decima edizione confermandosi un appuntamento importante per la valorizzazione del patrimonio culturale della città estense. Vedere centinaia di studentesse e studenti mettersi in gioco in prima persona per raccontare la storia della loro città è il modo più autentico per trasmettere alle nuove generazioni il valore inestimabile delle nostre radici. Questa manifestazione ha il merito di trasformare monumenti e architetture in spazi vivi e familiari, dove ragazze e ragazzi sono protagonisti capaci di parlare un linguaggio nuovo e accessibile a chiunque. Dimostra inoltre che la cultura respira e si rinnova costantemente attraverso l'entusiasmo delle persone e la cura condivisa dei beni comuni. Un ringraziamento sentito va a Ferrara Off Aps, a Fondazione Ferrara Arte, al Comune di Ferrara, alle scuole e a tutte le realtà coinvolte che con grande passione rendono possibile questa bellissima esperienza. Il mio augurio è che i cittadini partecipino numerosi a queste due giornate, lasciandosi guidare con curiosità per conoscere, riscoprire e vivere a pieno la bellezza dei luoghi che abbiamo la fortuna di abitare ogni giorno." Informazioni utili Gli orari di apertura, nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 ottobre, saranno dalle 10:00 alle 18:30 (salvo alcune eccezioni indicate sul programma). Dalle 13:30 alle 15:00 le visite guidate saranno sospese. Ultimo ingresso 30 minuti prima delle chiusure dei monumenti. >>Info Point : Piazza Trento Trieste a partire da sabato 17 ottobre 2026 www.ferraraoff.it | www.monumentiaperti.com | monumentiaperti@ferraraoff.it | +393277537900 FACEBOOK @MonumentiApertiFerrara | INSTAGRAM @ferraramonumentiaperti MONUMENTI

APERTI 2026 LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE NAZIONALE "Generazione Monumenti Aperti" La campagna di comunicazione di Monumenti Aperti 2026 si propone di sottolineare come il patrimonio culturale non sia solo un'eredità da ammirare passivamente, ma un elemento vivo delle nostre comunità che nutre la memoria, richiede impegno e partecipazione. Un elemento che coinvolge cittadini, associazioni, istituzioni e visitatori in un percorso condiviso di conoscenza e cura (amore), trasformando ogni visita in un'esperienza partecipativa. Il sapere diventa relazione, il monumento diventa comunità. La comunicazione si focalizza sull'idea che ogni visita, ogni scoperta, è un modo per stimolare nuove conoscenze e emozioni, alimentando il dialogo tra le generazioni e promuovendo la consapevolezza del nostro patrimonio comune. L'immagine che accompagnerà la manifestazione rappresenta un'opera dell'artista Maria Jole Serreli dal titolo "In tasca solo pezzi di casa". Concepita all'indomani del terremoto che nel 2016 scosse il centro Italia, ha la delicatezza e la drammaticità di un pensiero rivolto a quanti, pur avendo salva la vita, si trovarono allora a raccogliere i brandelli delle proprie esistenze interrotte. A questa scelta si accompagna la collaborazione tra Imago Mundi e il Museo MUACC dell'Università degli Studi di Cagliari con la curatrice Simona Campus per un più ampio progetto di valorizzazione dell'opera e della poetica dell'artista, che toccherà diverse tappe in tutta la penisola, rafforzando il coinvolgimento delle giovani generazioni e sostenendo la diffusione della conoscenza come strumento di cittadinanza attiva.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Bologna Jazz Festival: il 15 ottobre concerto di Vladimir Kostadinovi


emiliaromagnanews.it

Bologna Jazz Festival: il 15 ottobre concerto di Vladimir Kostadinović

10/15/2026 16:19 Roberto Di Biase

BOLOGNA – Bologna Jazz Festival 13 ottobre – 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Concerto di giovedì 15 ottobre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Vladimir Kostadinović Quintet Alex Sipiagin, tromba; Tony Lakatos, sax tenore; Joe Locke, vibrafono; Joshua Ginsburg, contrabbasso; Vladimir Kostadinović, batteria Quello di giovedì 15 ottobre alle ore 22 è il primo di numerosi concerti al Camera Jazz & Music Club nell'ambito dell'edizione 2026 del Bologna Jazz Festival . Protagonista della serata è il batterista Vladimir Kostadinović , circondato da un quintetto in cui brillano le presente di Alex Sipiagin alla tromba, Tony Lakatos al sax tenore, Joe Locke al vibrafono e Joshua Ginsburg al contrabbasso. Il batterista serbo Vladimir Kostadinović si presenta al Bologna Jazz Festival con una formazione che richiama quella dell'album Iris (Criss Cross Jazz, 2025): poliritmico, polimetrico, avanzatissimo nella scrittura ritmica eppure anche incanalato nella tradizione del jazz east coast . Un ascolto stimolante, che richiede attenzione e ripaga con la sua palpabile intensità, capace di trascolorare dalla tradizione swingante a temi intellettualmente ingegnosi. Con questo progetto Kostadinović ha dimostrato di aver raggiunto la piena maturità sia come batterista che come compositore, fondendo un sofisticato linguaggio jazz moderno con una narrazione profonda ed emozionante. Andando a ritroso nella carriera di Kostadinović, tra i suoi primi exploit c'è il quartetto formato nel 2009 con Jimmy Greene, Danny Grissett e Matt Brewer (lo si ascolta nel Cd Course of Events). Poco dopo entra nel trio di Antonio Faraò, col quale si esibisce in tutta Europa. Ha inoltre trascorso lunghi periodi a New York, suonando e registrando con molti musicisti jazz al vertice della scena mondiale: Benny Golson, Eddie Henderson, Charles Tolliver, Chris Potter, John Patitucci, George Garzone, Gregory Porter, Ben Wendel, Geoffrey Keezer, Seamus Blake, Duko Gojkovi, Kevin Hays, Chico Freeman, Jim Rotondi, David Kikoski, Melissa Aldana, Jonathan Kreisberg, Jane Monheit, Till Brönner Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Ufficio Stampa: Daniele Cecchini email: dancecchini@hotmail.com Biglietti: 25 intero, 20 Bologna Jazz Card e nuovi soci Jazz Club Bologna, 15 under 30, 10 studenti Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Conservatorio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

"G.B. Martini" Ingresso con tessera Jazz Club Bologna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna24Ore.it

Area Emilia Romagna

Faenza: nuove piazzole, pensiline e fermate accessibili in città e nel forese



Ravenna24Ore.it

Faenza: nuove piazzole, pensiline e fermate accessibili in città e nel forese

10/15/2026 18:14 Gianni Zampaglione

L'amministrazione comunale ha previsto una serie di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza delle infrastrutture legate alla mobilità, stanziando un impegno economico complessivo di 30mila euro. L'intervento nasce dalla volontà di dare un riscontro puntuale alle segnalazioni e alle istanze presentate nel tempo dai cittadini e dagli utenti dei bus, con l'obiettivo di migliorare la fruizione, la qualità dell'attesa, il decoro e l'accessibilità della rete sia nel centro urbano sia nelle frazioni. In questi giorni gli operai della ditta incaricata stanno eseguendo i lavori per la realizzazione delle apposite piazzolle d'attesa. Successivamente si procederà con l'allestimento e il montaggio, in alcune di esse, delle pensiline dotate di sedute integrate. Il programma delle opere riguarda diversi punti strategici della mappa cittadina e del forese. Nel quartiere Borgo, all'interno del parcheggio nei pressi del centro commerciale della Coop, verrà installata una nuova struttura a servizio della fermata della linea C del GreenGo Bus. A Granarolo Faentino, nella zona della stazione ferroviaria, i lavori contemplano la realizzazione di una nuova fermata e il collocamento di una pensilina per la linea 177. Per quanto riguarda la linea 52, la riqualificazione interesserà la fermata situata nei pressi dell'ingresso del CNR in via Granarolo e quella sul lato opposto, all'altezza dello stabilimento Cisa e del bar Mokador, dove verrà posizionata un'ulteriore pensilina. In via Fornarina, infine, la fermata della linea 51 vicina alla farmacia sarà oggetto di un completo adeguamento a norma per garantire la fruibilità da parte delle persone con disabilità. «Accogliendo le istanze di cittadini e utenti – sottolinea l'assessore alla Mobilità, Luca Ortolani – stiamo portando avanti una serie di interventi infrastrutturali per rendere l'attesa del bus più sicura, confortevole e accessibile a tutti. Il cronoprogramma prevede il completamento dell'installazione delle pensiline prima dell'arrivo della cattiva stagione, così da garantire strutture coperte e riparate prima dell'arrivo della stagione invernale e delle intemperie. Questo pacchetto di interventi rappresenta un ulteriore tassello all'interno della nostra politica per la mobilità sostenibile, che vede nella confermata gratuità del trasporto pubblico locale urbano – sia per le linee ordinarie sia per i minibus elettrici del GreenGo Bus – la sua leva principale per disincentivare l'uso del mezzo privato e offrire un servizio sempre più moderno e inclusivo alla comunità».

L'amministrazione comunale ha previsto una serie di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza delle infrastrutture legate alla mobilità, stanziando un impegno economico complessivo di 30mila euro. L'intervento nasce dalla volontà di dare un riscontro puntuale alle segnalazioni e alle istanze presentate nel tempo dai cittadini e dagli utenti dei bus, con l'obiettivo di migliorare la fruizione, la qualità dell'attesa, il decoro e l'accessibilità della rete sia nel centro urbano sia nelle frazioni. In questi giorni gli operai della ditta incaricata stanno eseguendo i lavori per la realizzazione delle apposite piazzolle d'attesa. Successivamente si procederà con l'allestimento e il montaggio, in alcune di esse, delle pensiline dotate di sedute integrate. Il programma delle opere riguarda diversi punti strategici della mappa cittadina e del forese. Nel quartiere Borgo, all'interno del parcheggio nei pressi del centro commerciale della Coop, verrà installata una nuova struttura a servizio della fermata della linea C del GreenGo Bus. A Granarolo Faentino, nella zona della stazione ferroviaria, i lavori contemplano la realizzazione di una nuova fermata e il collocamento di una pensilina per la linea 177. Per quanto riguarda la linea 52, la riqualificazione interesserà la fermata situata nei pressi dell'ingresso del CNR in via Granarolo e quella sul lato opposto, all'altezza dello stabilimento Cisa e del bar Mokador, dove verrà posizionata un'ulteriore pensilina. In via Fornarina, infine, la fermata della linea 51 vicina alla farmacia sarà oggetto di un completo adeguamento a norma per garantire la fruibilità da parte delle persone con disabilità. «Accogliendo le istanze di cittadini e utenti - sottolinea l'assessore alla Mobilità, Luca Ortolani - stiamo portando avanti una serie di interventi infrastrutturali per rendere l'attesa del bus più sicura, confortevole e accessibile a tutti. Il cronoprogramma prevede il completamento dell'installazione delle pensiline prima dell'arrivo della cattiva stagione, così da garantire strutture coperte e riparate prima dell'arrivo della stagione invernale e delle intemperie. Questo pacchetto di interventi rappresenta un ulteriore tassello all'interno della nostra politica per la mobilità sostenibile, che vede nella confermata gratuità del trasporto pubblico locale urbano - sia per le linee ordinarie sia per i minibus elettrici del GreenGo Bus - la sua leva principale per disincentivare l'uso del mezzo privato e offrire un servizio sempre più moderno e inclusivo alla comunità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Faenza, 30mila euro per nuove fermate bus e pensiline: interventi in città e nel forese


RavennaNotizie.it

Faenza, 30mila euro per nuove fermate bus e pensiline: interventi in città e nel forese

10/15/2026 17:23

Ascolta questo articolo ora... Questo audio è letto da una voce artificiale, potrebbe avere difetti di pronuncia o intonazione Faenza, 30mila euro per nuove fermate bus e pensiline: interventi in città e nel forese Pubblicità Voice by Audioboost Full accessible Ascolta questo articolo ora... Nuove piazzole d'attesa, pensiline con sedute e fermate adeguate per garantire una maggiore accessibilità: il Comune di Faenza ha stanziato 30mila euro per ammodernare e mettere in sicurezza alcune infrastrutture del trasporto pubblico locale, rispondendo alle segnalazioni di cittadini e utenti. I lavori interessano diversi punti della città e del forese, da Borgo alla zona della stazione ferroviaria di Granarolo Faentino, fino alle fermate di alcune linee urbane ed extraurbane. In questi giorni gli operai della ditta incaricata sono impegnati nella realizzazione delle piazzole d'attesa. Successivamente saranno installate le pensiline, alcune delle quali dotate di sedute integrate. L'obiettivo è migliorare la sicurezza, il comfort durante l'attesa, il decoro e l'accessibilità delle fermate. Nel quartiere Borgo, all'interno del parcheggio vicino al centro commerciale Coop, sarà installata una nuova pensilina a servizio della linea C del GreenGo Bus. A Granarolo Faentino, nella zona della stazione ferroviaria, è prevista invece la realizzazione di una nuova fermata con pensilina per la linea 177. ADV ADV Gli interventi riguarderanno anche la linea 52: saranno riqualificate la fermata nei pressi dell'ingresso del CNR, in via Granarolo, e quella sul lato opposto, all'altezza dello stabilimento Cisa e del bar Mokador, dove verrà installata un'ulteriore pensilina. ADV In via Fornarina, infine, la fermata della linea 51 vicino alla farmacia sarà completamente adeguata alle normative per garantirne la fruibilità da parte delle persone con disabilità. «Accogliendo le istanze di cittadini e utenti, stiamo portando avanti una serie di interventi infrastrutturali per rendere l'attesa del bus più sicura, confortevole e accessibile a tutti», sottolinea l'assessore alla Mobilità Luca Ortolani. ADV Il cronoprogramma, aggiunge l'assessore, prevede il completamento dell'installazione delle pensiline prima dell'arrivo della stagione invernale, in modo da assicurare strutture coperte e riparate dalle intemperie. «Questo pacchetto di interventi rappresenta un ulteriore tassello all'interno della nostra politica per la mobilità sostenibile, che vede nella confermata gratuità del trasporto pubblico locale urbano - sia per le linee ordinarie sia per i minibus elettrici del GreenGo Bus - la sua leva principale per disincentivare l'uso del mezzo privato e offrire un servizio sempre più moderno e inclusivo alla comunità», conclude Ortolani. ADV Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ravennawebtv.it

Area Emilia Romagna

Faenza, 30mila euro per nuove fermate e pensiline dei bus


ravennawebtv.it

Faenza, 30mila euro per nuove fermate e pensiline dei bus

10/15/2026 17:20

Nuove piazzole, pensiline e fermate più accessibili a Faenza e nel forese . Il Comune ha stanziato 30mila euro per una serie di interventi destinati ad ammodernare e mettere in sicurezza le infrastrutture collegate al trasporto pubblico. I lavori, già avviati, puntano a migliorare comfort, sicurezza e accessibilità delle fermate, rispondendo anche alle segnalazioni avanzate nel tempo da cittadini e utenti degli autobus. In questi giorni la ditta incaricata sta realizzando le nuove piazzole di attesa. Successivamente saranno installate, nei punti previsti, pensiline dotate di sedute Nel quartiere Borgo, all'interno del parcheggio vicino al centro commerciale Coop, sarà collocata una nuova struttura a servizio della fermata della linea C del GreenGo Bus A Granarolo Faentino , nella zona della stazione ferroviaria, è prevista invece la realizzazione di una nuova fermata con pensilina per la linea 177 Interventi anche lungo la linea 52 , con la riqualificazione della fermata davanti all'ingresso del CNR in via Granarolo e di quella sul lato opposto, all'altezza dello stabilimento Cisa e del bar Mokador, dove sarà installata un'ulteriore pensilina. In via Fornarina , infine, la fermata della linea 51 nei pressi della farmacia sarà completamente adeguata alle norme per consentirne la fruizione anche alle persone con disabilità «Accogliendo le istanze di cittadini e utenti - spiega l'assessore alla Mobilità Luca Ortolani - stiamo portando avanti una serie di interventi infrastrutturali per rendere l'attesa del bus più sicura, confortevole e accessibile a tutti». L'obiettivo è completare l'installazione delle pensiline prima dell'arrivo della stagione invernale , così da garantire strutture coperte e riparate durante i mesi più freddi e piovosi. Per Ortolani si tratta di un ulteriore tassello della strategia comunale sulla mobilità sostenibile , che comprende anche la confermata gratuità del trasporto pubblico urbano, sia sulle linee ordinarie sia sui minibus elettrici del GreenGo Bus.

TRC Modena

Area Emilia Romagna

Grandemilia festeggia 30 anni e Coop guarda al futuro. VIDEO

Il negozio Coop, diventato Extracoop dopo la ristrutturazione del 2016, celebra tre decenni di attività a Modena, tra socialità, aggregazione e attenzione ai soci MODENA - 30 anni fa nasceva il Grandemilia e nasceva anche il negozio Coop all'interno del centro commerciale. Oggi Extracoop ha festeggiato il compleanno e guarda già al futuro. Il servizio Nasceva esattamente 30 anni fa il negozio Coop all'interno del centro commerciale Grandemilia di Modena. Ristrutturato nel 2016 e diventato Extracoop, si tratta di uno spazio che non è solo un negozio commerciale, ma che nel corso degli anni è diventato un vero e proprio punto di riferimento, di aggregazione, socialità e attenzione verso i soci, ma non solo. Un compleanno speciale, quello dei 30 anni, un nuovo punto di partenza per guardare al presente e al futuro. © Riproduzione riservata.


TRC Modena

Grandemilia festeggia 30 anni e Coop guarda al futuro. VIDEO

10/15/2026 13:43

Il negozio Coop, diventato Extracoop dopo la ristrutturazione del 2016, celebra tre decenni di attività a Modena, tra socialità, aggregazione e attenzione ai soci MODENA – 30 anni fa nasceva il Grandemilia e nasceva anche il negozio Coop all'interno del centro commerciale. Oggi Extracoop ha festeggiato il compleanno e guarda già al futuro. Il servizio... Nasceva esattamente 30 anni fa il negozio Coop all'interno del centro commerciale Grandemilia di Modena. Ristrutturato nel 2016 e diventato Extracoop, si tratta di uno spazio che non è solo un negozio commerciale, ma che nel corso degli anni è diventato un vero e proprio punto di riferimento, di aggregazione, socialità e attenzione verso i soci, ma non solo. Un compleanno speciale, quello dei 30 anni, un nuovo punto di partenza per guardare al presente e al futuro. © Riproduzione riservata.

TRC

Area Emilia Romagna

Grandemilia festeggia 30 anni e Coop guarda al futuro (TG delle 19:20)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Trenta anni fa nasceva il Grande Emilia ed anche il negozio Coppa all'interno del centro commerciale. Oggi extra Copa. Festeggiato il compleanno e guarda già al futuro. Nasceva esattamente trenta anni fa al negozio Coop, all'interno del centro commerciale GrandEmilia di Modena, ristrutturato nel Duemilasedici, diventato extracosti. Si tratta di uno spazio che non è solo un negozio commerciale. Ma nel corso degli anni è diventato un vero e proprio punto di riferimento di aggregazione, socialità, attenzione verso i soci, ma non solo. Un compleanno speciale, quello dei trenta anni. Un nuovo punto di partenza per guardare al presente e futuro. Il quattordici ottobre del Millenovecentonovantasei apriva le vendite. Grande, grande Mela da quel momento è diventato un punto di riferimento. non solo per i soci di Modena e del territorio emiliano, ma anche commerciale. Ricordiamo che poi l'evoluzione commerciale è stata con la ristrutturazione del Duemilasedici, con il nuovo formato extra Coop. E anche oggi, possiamo dire siamo ancora una officina commerciale, stiamo mettendo in campo anche le varie tempo rari e quindi i negozi né nel negozio. Il tema centrale che oggi stiamo affrontando il cambio della società, il cambio generazionale e non solo generazionale, anche della presenza etnica diversa. E quindi quindi stiamo lavorando sugli assortimenti. Rimane il nostro prodotto a marchio, rimane centrale. Passati trenta anni veramente importanti per la cooperativa, che è riuscita a fare un ottimo lavoro sociale ed aiutare tutti i nostri soci e i consumatori nella spesa quotidiana, il nostro obiettivo è quello di proseguire per i prossimi cento anni. Non trenta è un punto di ritrovo e riusciamo fare veramente tante cose. Esperienze anche attraverso le nostre politiche sociali, quindi incontri di lettura, di dialogo. Noi sul sociale siamo sempre attenti, quindi alle nostre varie proposte. Con i brutti ma buoni, la solennità a porte aperte alla Caritas, eventi come raccolta per la scuola. Per tutto ciò che è sociale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Sermide

Iniziativa solidale per i detenuti


Ostiglia - Suzzara - Poggio Rusco - Sermide e Felonica

Sul bus vicino alla ex compagna Suona il braccialetto: arrestato

«Botte, minacce e coltello alla gola» Poi fa dietrofront: «Sento le voci»

Giornata dedicata al progetto Erasmus

Iniziativa solidale per i detenuti

SERMIDE E FELONICA Si punta a potenziare il laboratorio di edilizia della Caritas dell'Unità pastorale La Riviera del Po per le persone che stanno seguendo il percorso di misura alternativa alla pena detentiva, tramite il tribunale di Mantova. Il programma, attivo da un paio di anni, punta al reinserimento sociale e lavorativo di chi ne usufruisce.

Ora è stata lanciata un'iniziativa benefica per l'acquisto di trapano, set di punte e mescolatore per malta per il laboratorio di edilizia leggera. L'iniziativa si chiama "Più vicini" ed è stata attivata con la collaborazione di Coop Alleanza 3.0. Fino al 25 ottobre facendo la spesa al supermercato si ricevono i gettoni, che potranno essere inseriti nei contenitori appositi, votando così il progetto. Il risultato delle preferenze consentirà all'associazione di ricevere un contributo da Coop. G.P.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ameve

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Friuli Venezia Giulia: riforme, salute e investimenti per il territorio


Ameve

Friuli Venezia Giulia: riforme, salute e investimenti per il territorio

10/15/2026 15:17

Il destino di un territorio non si scrive solo nelle pieghe della geografia, ma nella capacità delle sue istituzioni di tradurre le aspirazioni collettive in strutture solide e resilienti. In un momento di profonda trasformazione nazionale, la regione Friuli Venezia Giulia si trova al centro di un delicato equilibrio tra la tutela delle proprie specificità identitarie e la necessità di integrarsi in modelli di governance sempre più complessi. Questa tensione tra autonomia e coesione rappresenta oggi la sfida cruciale per definire un modello di sviluppo che non sia solo efficiente, ma profondamente umano e capace di rispondere alle urgenze di una società in rapido mutamento. L'analisi che segue esplora le direttrici fondamentali su cui si gioca il futuro del benessere regionale, partendo dalle riforme istituzionali che ridefiniscono i poteri e le responsabilità locali. Il focus si sposta poi sulla salute pubblica, dove la prevenzione diventa lo scudo primario contro le patologie croniche e la gestione delle emergenze richiede una prontezza operativa senza precedenti. Infine, il discorso si completa con una riflessione sugli investimenti strategici destinati ai servizi sociali, pilastri indispensabili per garantire una rete di protezione che sappia accogliere le fragilità e promuovere una crescita equa per ogni cittadino. Riforme istituzionali e autonomia regionale Il governo ha ufficialmente dato il via libera all'autonomia per la regione Friuli Venezia Giulia. Questa decisione segna un passo importante nel percorso di gestione del territorio della zona. L'approvazione governativa definisce le basi per l'attuazione delle misure previste. Tale provvedimento rappresenta una conseguenza diretta delle richieste di autonomia della regione. Il via libera stabilisce il quadro operativo per i futuri sviluppi amministrativi e locali. Il modello di gestione adottato trae ispirazione diretta dall'esperienza maturata nel Trentino Alto Adige. Tale riferimento fornisce una base strutturale per l'organizzazione e il funzionamento del sistema in questione. L'approccio si fonda sulle dinamiche osservate in tale contesto geografico e amministrativo. Questa scelta riflette l'importanza di replicare modelli consolidati per la gestione attuale. Di conseguenza, le modalità operative seguono i criteri derivanti da tale esperienza specifica. La riforma si propone di snellire la burocrazia per le botteghe artigiane. L'intervento mira a semplificare gli adempimenti anche per le aree rurali. Tale iniziativa intende facilitare l'attività economica in questi contesti specifici. Secondo le fonti, l'obiettivo principale è una gestione amministrativa più agile. Queste misure porteranno benefici diretti ai settori coinvolti. Risulta fondamentale trovare un equilibrio tra le norme nazionali e le specificità locali della regione Friuli Venezia Giulia. Tale armonizzazione è necessaria per rispettare le peculiarità regionali nel contesto del quadro normativo generale. L'obiettivo principale consiste nel bilanciare correttamente i requisiti dello Stato con le caratteristiche proprie

del territorio. Questa gestione richiede una sintesi tra la validità delle norme nazionali e le esigenze specifiche della regione. Salute e prevenzione cardiovascolare In Friuli, una significativa percentuale della popolazione maschile adulta risulta interessata da problematiche pressorie. Secondo le fonti, il 44% degli uomini compresi tra i 35 e i 74 anni presenta pressione alta. Questo dato evidenzia una condizione di salute rilevante per la fascia d'età considerata nella regione. La diffusione di tale sintomo tra gli uomini in queste categorie riflette un quadro sanitario specifico del territorio. In Friuli, una percentuale significativa di donne appartenenti alla fascia d'età compresa tra 35 e 74 anni presenta una pressione alta. Secondo le fonti, tale dato riguarda il 27% della popolazione femminile in questo specifico intervallo anagrafico. La rilevazione evidenzia una condizione di salute rilevante per la regione. Questa situazione sottolinea l'importanza di monitorare la pressione arteriosa nelle donne adulte del territorio. I dati forniti dalla delineano un quadro preciso sulla diffusione di questa patologia nel contesto locale. Secondo le fonti, il 40% degli adulti compresi tra i 18 e i 69 anni presenta almeno 3 fattori di rischio cardiovascolare. Questo dato evidenzia una situazione critica per la salute della popolazione adulta in diverse fasce d'età. La presenza di molteplici fattori di rischio suggerisce una vulnerabilità significativa nei confronti delle patologie cardiache. Tale rilevazione sottolinea l'importanza di monitorare costantemente lo stato di salute dei cittadini. Le implicazioni dirette di queste statistiche riguardano la necessità di affrontare i rischi cardiovascolari in modo preventivo. Le farmacie situate nei comuni di Caneva, Palmanova, Remanzacco e Udine hanno aderito ufficialmente alla campagna Cardio Check Up. Questa adesione permette ai cittadini delle località citate di accedere a servizi specifici previsti dall'iniziativa. L'impegno delle strutture locali rappresenta un passo concreto per la diffusione della campagna sul territorio. Tale partecipazione garantisce una maggiore capillarità dei controlli cardiaci nelle zone interessate. Le farmacie coinvolte diventano così punti di riferimento per chi desidera usufruire dei servizi offerti dal progetto. VERIFICA: - Farmacie di Caneva, Palmanova, Remanzacco e Udine: presenti nel FATTO. - Adesione alla campagna Cardio Check Up: presente nel FATTO. Supporto economico e gestione delle emergenze Il Governo ha approvato l'erogazione di 5,6 milioni per i danni causati dall'alluvione in Friuli. Questa decisione mira a fornire il supporto necessario alle aree colpite dal maltempo. L'approvazione dei fondi rappresenta una risposta diretta alle necessità del territorio interessato dall'evento naturale. Tale intervento economico servirà a gestire le conseguenze dell'alluvione nella regione. Il totale degli aiuti destinati a Udine e Gorizia ha raggiunto la cifra di 14,1 milioni di euro. Questo importo complessivo rappresenta il supporto economico erogato alle due località. Secondo le fonti, tale somma definisce l'entità delle risorse stanziate per queste zone. L'intervento economico si traduce in un sostegno tangibile per i territori coinvolti. Sono stati stanziati fondi aggiuntivi pari a 5,6 milioni. Questa somma si aggiunge agli 8,5 milioni previsti per gennaio 2026. L'integrazione delle risorse rappresenta un incremento significativo rispetto alle previsioni iniziali. Tali importi complessivi saranno disponibili entro la data indicata. Il consolidamento

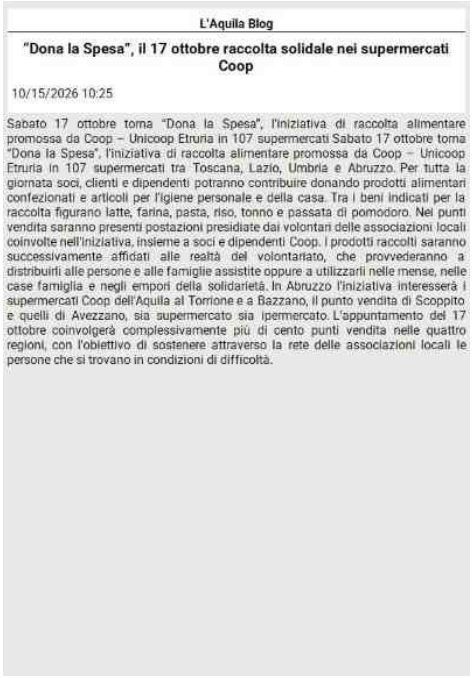
dei capitali garantisce una base economica più ampia per il periodo di riferimento. VERIFICA: - 5,6 milioni: presente nel FATTO. - 8,5 milioni: presente nel FATTO. - gennaio 2026: presente nel FATTO. - Altri dati: non presenti. Il Governo ha ufficialmente dato il via libera all'autonomia per la regione Friuli Venezia Giulia. Questa decisione segna un passo importante nel percorso di gestione del territorio e delle risorse locali. L'approvazione governativa permette alla regione di procedere con i relativi progetti di autonomia. Tale provvedimento rappresenta una conseguenza diretta delle trattative avviate per il rafforzamento delle prerogative regionali. Il via libera istituzionale definisce le basi per la futura organizzazione amministrativa della zona. Investimenti in sanità e servizi sociali Coop Alleanza 3.0 ha destinato una somma di 19mila euro alla ricerca oncologica in Friuli. Questo contributo economico rappresenta un sostegno diretto alle attività scientifiche dedicate alla lotta contro il tumore nella regione. L'iniziativa si inserisce nel contesto del progetto Coop Alleanza 3.0, che promuove la ricerca sanitaria locale. Tale intervento mira a fornire risorse tangibili per lo sviluppo di studi e cure oncologiche sul territorio friulano. Il finanziamento sottolinea l'impegno concreto verso il miglioramento della salute pubblica attraverso il supporto alla ricerca. I fondi sono stati destinati allo screening ginecologico e alla ricerca traslazionale. Tali risorse verranno impiegate specificamente per lo sviluppo di applicazioni cliniche. L'iniziativa mira a supportare il percorso di cura attraverso la ricerca scientifica. Questi investimenti rappresentano un contributo diretto per le attività di prevenzione e innovazione medica. La regione Friuli ha stanziato una somma di 250mila euro destinata al rinnovo dei mezzi dei servizi sociali. Questo investimento economico mira a migliorare la dotazione tecnica e logistica delle strutture dedicate all'assistenza. Il finanziamento rappresenta un passo concreto per potenziare le attività di supporto alla cittadinanza. Grazie a queste risorse, i servizi sociali potranno operare con strumenti più adeguati alle necessità del territorio. L'intervento garantisce un miglioramento tangibile nell'erogazione dei servizi pubblici locali. I contributi previsti possono arrivare fino a 40mila euro per singolo ente comunale. Tale limite stabilisce la soglia massima di finanziamento destinabile alle amministrazioni locali. La misura definisce le modalità di erogazione delle risorse economiche previste. Questi importi rappresentano il parametro di riferimento per i singoli enti coinvolti. L'intreccio tra le riforme istituzionali e il potenziamento dei servizi essenziali delinea un modello di governance che mira a trasformare la prossimità amministrativa in una reale efficacia sociale. La capacità della regione di armonizzare l'autonomia politica con una strategia sanitaria strutturata non rappresenta solo un esercizio di gestione tecnica, ma riflette la volontà di costruire un welfare resiliente capace di assorbire gli shock esterni. Questa sinergia suggerisce che il benessere collettivo dipenda oggi dalla capacità di tradurre le prerogative legislative in infrastrutture di cura e supporto economico, garantendo che lo sviluppo territoriale non sia un concetto astratto, bensì una realtà tangibile per ogni cittadino. Tuttavia, la sostenibilità di tale percorso si scontra con la tensione costante tra l'urgenza degli interventi immediati e la necessità di una visione di lungo

periodo che non esaurisca le risorse disponibili. Il vero banco di prova risiederà nella capacità di mantenere alta la qualità dei servizi sociali senza compromettere l'equilibrio economico, in un contesto dove le sfide demografiche e sanitarie richiedono soluzioni sempre più innovative e integrate. Resta da vedere se il modello adottato saprà evolversi in una struttura capace di anticipare i bisogni futuri o se rimarrà ancorato a una risposta reattiva alle emergenze. La domanda aperta riguarda la capacità di trasformare queste riforme in un patrimonio culturale di solidarietà e progresso, capace di resistere alle fluttuazioni dei cicli politici. Questo articolo è stato redatto con il supporto di strumenti di intelligenza artificiale e verificato dal team AmeVe Blog.

L'Aquila Blog

Area Marche e Abruzzo

"Dona la Spesa", il 17 ottobre raccolta solidale nei supermercati Coop



L'Aquila Blog

"Dona la Spesa", il 17 ottobre raccolta solidale nei supermercati Coop

10/15/2026 10:25

Sabato 17 ottobre torna "Dona la Spesa", l'iniziativa di raccolta alimentare promossa da Coop – Unicoop Etruria in 107 supermercati Sabato 17 ottobre torna "Dona la Spesa", l'iniziativa di raccolta alimentare promossa da Coop – Unicoop Etruria in 107 supermercati tra Toscana, Lazio, Umbria e Abruzzo. Per tutta la giornata soci, clienti e dipendenti potranno contribuire donando prodotti alimentari confezionati e articoli per l'igiene personale e della casa. Tra i beni indicati per la raccolta figurano latte, farina, pasta, riso, tonno e passata di pomodoro. Nei punti vendita saranno presenti postazioni presidiate dai volontari delle associazioni locali coinvolte nell'iniziativa, insieme a soci e dipendenti Coop. I prodotti raccolti saranno successivamente affidati alle realtà del volontariato, che provvederanno a distribuirli alle persone e alle famiglie assistite oppure a utilizzarli nelle mense, nelle case famiglia e negli empori della solidarietà. In Abruzzo l'iniziativa interesserà i supermercati Coop dell'Aquila al Torrione e a Bazzano, il punto vendita di Scoppito e quelli di Avezzano, sia supermercato sia ipermercato. L'appuntamento del 17 ottobre coinvolgerà complessivamente più di cento punti vendita nelle quattro regioni, con l'obiettivo di sostenere attraverso la rete delle associazioni locali le persone che si trovano in condizioni di difficoltà.

Sabato 17 ottobre torna "Dona la Spesa", l'iniziativa di raccolta alimentare promossa da Coop - Unicoop Etruria in 107 supermercati Sabato 17 ottobre torna "Dona la Spesa", l'iniziativa di raccolta alimentare promossa da Coop - Unicoop Etruria in 107 supermercati tra Toscana, Lazio, Umbria e Abruzzo. Per tutta la giornata soci, clienti e dipendenti potranno contribuire donando prodotti alimentari confezionati e articoli per l'igiene personale e della casa. Tra i beni indicati per la raccolta figurano latte, farina, pasta, riso, tonno e passata di pomodoro. Nei punti vendita saranno presenti postazioni presidiate dai volontari delle associazioni locali coinvolte nell'iniziativa, insieme a soci e dipendenti Coop. I prodotti raccolti saranno successivamente affidati alle realtà del volontariato, che provvederanno a distribuirli alle persone e alle famiglie assistite oppure a utilizzarli nelle mense, nelle case famiglia e negli empori della solidarietà. In Abruzzo l'iniziativa interesserà i supermercati Coop dell'Aquila al Torrione e a Bazzano, il punto vendita di Scoppito e quelli di Avezzano, sia supermercato sia ipermercato. L'appuntamento del 17 ottobre coinvolgerà complessivamente più di cento punti vendita nelle quattro regioni, con l'obiettivo di sostenere attraverso la rete delle associazioni locali le persone che si trovano in condizioni di difficoltà.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Controllate e partecipate

Libri/2

"Contro tempo": Lorenzi parla del nuovo romanzo

Oggi alle 18 lo scrittore ospite alla libreria Coop Nautilus Previsti intermezzi con letture

Oggi alle 18 alla libreria Coop Nautilus, in via Roma 3 a Mantova, presentazione del libro "Contro tempo" di Nicola Lorenzi edito da Transeuropa. A dialogare con l'autore sarà Paola Cortese. Intermezzi con letture. In "Contro tempo", l'autore costruisce un romanzo breve di atmosfera e invenzione, dove il fantastico si insinua nel quotidiano e la percezione temporale diventa materia narrativa. Un testo ironico e perturbante, che gioca con i generi e con le aspettative del lettore, trasformando un viaggio ordinario in un'esperienza fuori asse.

Lorenzi ha pubblicato i romanzi "Permafrost" e "L'ispettore", "Memorie di commensali disperati" e "L'uomo senza valigia", con qualche incursione nel mondo dello sport. Ha scritto testi teatrali e opere narrative di genere fantastico.


Cultura

L'arte di Sergio Sermidi al Museo Diocesano

Le parole della destra Oggi Gallino e Grandi ospiti da Libraccio

Le parole della destra

Le opere di Fermari al Museo dei Madonnari

Festa di timbri e armonie in Santa Barbara

"Contro tempo": Lorenzi parla del nuovo romanzo

Libertà

Controllate e partecipate

L'INTERVISTA SILVIA MONTEMURRO / SCRITTRICE

«Amo raccontare i ruoli delle donne: han fatto la storia»

L'autrice ospite oggi alle 18 alle librerie coop con leonida su "l'altra moglie di garibaldi"

Barbara Belzini


«Amiamo il fraseggio e l'energia ritmica però ci piace anche la sfida»

«Amo raccontare i ruoli delle donne: han fatto la storia»

L'Amara Terra Trio chiude la stagione al teatro di Grazzano

Barbara Belzini Nuovo appuntamento letterario alle Librerie Coop, che oggi alle 18 ospitano la scrittrice Silvia Montemurro che, in collaborazione con Nuovi Viaggiatori e in dialogo con Anna Leonida, presenterà al pubblico il suo romanzo "L'altra moglie di Garibaldi", pubblicato a Edizioni e/o. Frutto di una ricostruzione storica basata su accurati studi, il libro intreccia ricerca e fiction, riaprendo una pagina poco conosciuta della storia risorgimentale. Protagonista del romanzo è Giuseppina Raimondi, la marchesa che, per un giorno, fu la moglie dell'eroe dei due mondi. Dopo "La mondina" e "La piccinina", un nuovo lavoro dedicato alle donne dimenticate dalla Storia che arriva in un momento in cui sia la letteratura che il cinema che l'arte stanno dedicando molta attenzione a questi profili rimasti ai margini dell'immagine. «Sono affascinata dalla biografia delle donne scritte male dalla Storia: sono figure che non hanno avuto l'importanza che meritavano e abbiamo il dovere di raccontarle in un altro modo. In questi anni esiste un sentire comune che accomuna autrici, registe, storiche: credo che, come sottolinea Elizabet Gilbert in "Big Magic", le idee che circolano arrivano alle persone sensibili. E questo è il momento giusto per dare la parola alle autrici che restituiscono voce ad altre donne, e sperare che vengano lette anche dagli autori».

E dagli uomini, aggiungiamo noi, perché questa sua osservazione si ripercuote anche nelle presentazioni: uomini che non comprano (i libri scritti dalle) donne.

«Sono sempre in minoranza gli uomini alle presentazioni dei libri, gli autori non parliamone, non ci vanno proprio, mentre noi andiamo a sentire i lavori dei colleghi, li leggiamo. Per una presa di posizione ho cominciato a leggere solo libri scritti da autrici».

Come ha incontrato Giuseppina Raimondi?

«Durante una presentazione andata male: eravamo nei suoi luoghi, e ci siamo ritrovati in pochi, così abbiamo cominciato a parlare e l'assessore alla Cultura mi ha raccontato di villa Raimondi, a Fino Mornasco, dove nel 1860 è stato celebrato il matrimonio. Sono subito rimasta affascinata dall'idea di questa donna che ha passato la sua vita rinchiusa, cercando di giustificare le proprie scelte, macchiata da questa unione. E così ho cominciato la ricerca, lavorando soprattutto con quattro archivi che mi hanno supportato tantissimo, quelli di Forlì, Mantova, Milano e il Museo del Risorgimento di Como. Ovviamente gli storici si erano concentrati su alcuni aspetti, e io ne ho estrapolati altri».

Ne è uscita una figura romanzata?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Controllate e partecipate

«La storia di Giuseppina è quasi una biografia: era una giovane ribelle, una cavallerizza provetta, nata in una famiglia di grandi patrioti capitanata dal padre, il marchese Giorgio Raimondi. Appena maggiorenne si è offerta di accompagnare un prete rosso a portare il dispaccio che conteneva le mosse sulla liberazione di Como a Garibaldi, e da lì è nato un interesse per un condottiero che poteva essere suo nonno, al quale faceva da contraltare un amore ragazzino per un suo coetaneo».

Accanto a Giuseppina ha inserito un'altra figura femminile importante «Mi serviva un controcanto di fantasia che si adattasse al mio modo di scrivere e di interpretare il mondo, che fungesse da racconto di riflessione, e così è nata Alma, figlia di chiromante, che nel suo girovagare si troverà di fronte a una domanda importantissima sulla verità, la menzogna e su quello che abita lì in mezzo. Nel canto della zingara c'è una riflessione e anche una maledizione verso le persone che non vanno oltre al corpo delle donne».

Silvia Montemurro « Ho cominciato a leggere solo libri di autrici donne perché sono una minoranza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Controllate e partecipate

L'iniziativa

'Cammina con Noi' domani al parco urbano

L'Associazione Cardiologica Forlivese e la Fondazione Sacco, con la collaborazione di Uisp, Avis, Fidapa e Librerie-Coop ripropongono l'evento gratuito 'Cammina con Noi' guidati dal dottore Febo Tittarelli, domani alle 9 al Parco Urbano, ingresso via fiume Montone.


NOTIZIE DELLA CITTÀ
Forlì

Una maratona di fede e ascolto
Il vescovo in visita pastorale a San Paolo e Cappuccinini

'Cammina con Noi' domani al parco urbano

'Storie romagnole': laboratorio creativo

Ridracoli, alla scoperta dei sentieri perduti

FORD FOCUS ST-LINE
con Finanziamento FORD GO!
tua da € 199 al mese
Ferri
CESENA, FORLÌ, RAVENNA, RIMINI e SAN MARINO
ferri.com

La Repubblica (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Casa, accolto l'appello delle coop "Bando alloggi in aree ferroviarie"

Il sindaco Lepore: "Entro la fine del mandato, gara per proprietà indivisa in zona Ravone" Presidente Legacoop Ghedini aveva chiesto supporti pubblici per l'emergenza abitativa

MARCO MERLINI


Casa, accolto l'appello delle coop "Bando alloggi in aree ferroviarie"

Il sindaco Lepore: "Entro la fine del mandato, gara per proprietà indivisa in zona Ravone" Presidente Legacoop Ghedini aveva chiesto supporti pubblici per l'emergenza abitativa

Il rilancio per gli immobili "Ora serve un passo in più, aprire anche alla vendita"

NEL TUO GESTO IL LORO FUTURO.

È in arrivo un bando per la cooperazione indivisa «per aiutare le persone più in difficoltà, i giovani e le persone che lavorano». A margine dell'inaugurazione della Casa Verde, in San Donato, Matteo Lepore ha annunciato novità sul tema casa. «Alla fine di questo mandato - afferma chiedendo maggiori investimenti a livello nazionale - vorrei avere i primi alloggi di cooperazione indivisa in alcune aree, che abbiamo espropriato, di proprietà delle Ferrovie, del Ravone (quando cioè la proprietà dell'alloggio resta alla cooperativa e non al singolo socio che ha comunque diritto di godimento corrispondendo un canone agevolato-ndr): una tradizione di questa città perché le graduatorie della cooperazione indivisa sono soprattutto per le persone più in difficoltà e i giovani, le persone che lavorano». Di fronte alla corsa al rialzo dei prezzi degli affitti, l'obiettivo di sindaco di «aumentare il numero di case Erp e Ers» e di riuscire a trattenere chi decide di trasferirsi a Bologna. «In questo momento - dice Lepore - la città attira tante persone, ma non tutte riescono a fermarsi: noi abbiamo bisogno di trattenere i giovani, le famiglie più giovani.

E vogliamo fare un investimento ulteriore nel prossimo mandato. Sono 4.500 le famiglie che hanno avuto un alloggio , ma abbiamo bisogno di raddoppiare questi numeri». Ieri mattina, intanto, l'attenzione era rivolta tutta al nuovo hub in San Donato, la Casa Verde al civico 39 di via Martelli: dopo la ristrutturazione dell'edificio, ora quegli spazi sono stati riorganizzati e rinnovati per ospitare le attività finanziate con 2,5 milioni di euro dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito dell'iniziativa "Organizziamo la speranza".

«Bologna è il primo dei 15 interventi che verranno realizzati nei contesti periferici di altrettante città - spiega Marco Rossi-Doria presidente di "Con i bambini" - là dove c'è maggiore rischio di vulnerabilità sociale ed economica e dove bisogna rafforzare le infrastrutture per bambini, ragazzi e sostegno alla genitorialità.

Questo progetto è una porta aperta alla comunità che vive in questo quartiere». Uno spazio accessibie a tutti, aperto dal martedì al venerdì con laboratori, attività creative e sportelli dedicati a bambini, adolescenti e genitori. «Rappresenta un passo in avanti - dice sindaco Lepore - perché testimonia la volontà della comunità educante di lavorare insieme e non per compartimenti stagni». All'interno della Casa Verde ci saranno un open-space per l'accoglienza, una sala lettura, spazi di movimento, una sala multimediale e uno spazio dedicato allo sportello di ascolto per le famiglie e i ragazzi stessi. «Vogliamo che sia uno hub per la comunità e per il quartiere e che giovani e famiglie lo riconoscano come tale»,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

evidenzia Ambra Gardinali, direttrice generale di Open Group, la cooperativa sociale responsabile del progetto.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

Specie aliene e clima, la tempesta perfetta sulla pesca affonda l'acquacoltura (-30%)

La crisi. L'Osservatorio di Veneto Agricoltura segnala un vero tracollo negli ultimi dodici mesi a causa di granchio blu e acqua troppo calda. Solo per le vongole di mare 100 imbarcazioni sono ferme da ottobre 2024 a reddito zero

Barbara Ganz


Specie aliene e clima, la tempesta perfetta sulla pesca affonda l'acquacoltura (-30%)

Il ritorno dell'ostrica veneta e l'aiuto ai giovani imprenditori: le strade per garantire il futuro

La tempesta perfetta - fatta di caro gasolio, emergenza climatica e presenza crescente di specie aliene - sulla pesca del nord -est. L'impatto è tale che l'intera bilancia commerciale italiana di settore mostra una inversione di tendenza in segno negativo, con un aumento delle importazioni da Paesi esteri. Una questione arrivata all'attenzione del Parlamento europeo, che - dal 21 al 23 settembre scorso - ha inviato una delegazione a visitare le comunità di pescatori di Chioggia, laguna di Scardovari, Goro, Cesenatico e Ancona, per comprendere le esigenze dei pescatori e dei produttori.

La missione Al centro della missione i dati di un momento storico che vede sommarsi gli effetti dell'impennata dei prezzi del carburante, nonostante qualche intervento di mitigazione, e del crescente numero di episodi di morìa di molluschi causati dall'aumento delle temperature nei delicati ecosistemi dell'Alto Adriatico, un bacino per sua natura poco profondo e semichiuso, caratterizzato da un indice di bassa salinità e da un forte afflusso di acqua dolce proveniente da fiumi come il Po, che lo rendono una delle zone più produttive - ma anche soggette a eutrofizzazione - del Mediterraneo.

Le organizzazioni delle parti interessate, tra cui i rappresentanti dei pescatori di Chioggia, del delta del Po, di Cesenatico e di Ancona, hanno espresso le loro preoccupazioni e i deputati hanno inoltre valutato i danni causati dall'invasione del granchio blu nonché constatato la resilienza di un settore che cerca di creare una filiera per questa specie invasiva per portarla sul mercato.

Durante la missione è stata garantita la rappresentanza degli stakeholder, tra cui, tra gli altri, Copa-Cogeca, Confcooperative Fedagripesca, Legacoop Agroalimentare-pesca, Coldiretti Pesca, Federpesca, i produttori di vongole, gli operatori dell'acquacoltura e altri sindacati dei pescatori. La capodelegazione francese Isabelle Le Callennec (Ppe) ha detto: «Al nostro ritorno a Bruxelles, esorteremo nuovamente la Commissione e il Consiglio a rivedere la politica comune della pesca, in particolare per quanto riguarda aspetti problematici quali gli obblighi di sbarco, il concetto di capacità di pesca, i controlli onerosi, la burocrazia, le quote, la concorrenza sleale e la pesca illegale da parte di Paesi terzi. Ci impegneremo per garantire le risorse del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (Emfaf) sia nell'attuale bilancio che in quello a lungo termine dell'Ue, al fine di consentire al settore e alle regioni di adattarsi alle diverse sfide che devono affrontare, tra cui i prezzi del carburante, le specie invasive, i cambiamenti climatici e la modernizzazione e il rinnovo della flotta. Solo soddisfacendo queste condizioni potremo garantire che i professionisti del settore possano guadagnarsi da vivere con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il proprio lavoro e assicurare il ricambio generazionale».

Il settore Si possono distinguere due sistemi produttivi e ambientali: la pesca in mare e quella nelle lagune (di Venezia, Rosolina, Scardovari, Caorle). In mare si pesca a strascico, con le reti fisse e con le draghe idrauliche, in laguna si pratica la molluschicoltura e si pesca con le reti fisse. Le principali marinerie - dove è presente un porto di pescherecci, un mercato ittico e operatori professionali di pesca - vedono al vertice Venezia, il cui mercato ha un fatturato di 70 milioni, seguito da Chioggia (40) e Porto Tolle (18). «Complessivamente contiamo 3.700 imprese ittiche, con una media di 1,5 addetti - spiega Antonio Gottardo, responsabile del settore agroalimentare-ittico di Legacoop Veneto -. Poi c'è l'indotto fra trasformazione, commercializzazione, produttori di ghiaccio e facchini, che moltiplica per quattro la forza lavoro. Solo l'effetto granchio blu nelle lagune del delta ha ridotto le imprese da 1.500 a 700». E poi, da ottobre 2024, è iniziata la morìa di vongole di mare: «Dal granchio ti puoi difendere con le reti a protezione di un allevamento di vongole o trasformarne una parte.

Dalla colonna di acqua troppo calda, troppo a lungo, non c'è rimedio. Come in agricoltura, siamo di fronte a uno scenario davanti al quale semplicemente non possiamo più fare quello che facevamo prima. Non è una fase, è un cambiamento strutturale».

L'Osservatorio di Veneto Agricoltura segnala un vero tracollo per le imprese ittiche nell'ultimo anno, con la perdita di circa 700 unità produttive: se al primo semestre 2025 si registrava un leggero rimbalzo delle aziende della pesca (1.199 unità, +1,7%), in forte calo sono le ditte operanti nell'acquacoltura (1.267 unità, -29,5%). Per le vongole di mare, 100 imbarcazioni circa sono ferme da ottobre 2024 a reddito zero.

Gli interventi «Siamo molto preoccupati per la situazione attuale della pesca», dice il segretario generale della Fai Cisl Venezia, Pierpaolo Piva: «Giustamente le imprese chiedono sussidi e contributi, ma chi rischia di rimanere con il cerino in mano sono i lavoratori dipendenti, che a oggi non hanno alcun aiuto. Ho detto espressamente ai commissari europei che i dipendenti non ce la fanno più: sono ridotti ad avere uno stipendio all'osso, senza alcun tipo di tutela, con famiglie da sostenere e mutui da pagare. Se vogliamo salvare la pesca, dobbiamo partire dal sostegno primario ai lavoratori dipendenti, perché senza di loro si resta in banchina».

Fin dai primi giorni di ottobre il caro gasolio ha costretto molte barche a fermarsi; uno sciopero della pesca è stato indetto per il prossimo 22 ottobre. Intanto, lo scorso luglio, il Veneto ha ottenuto dal ministero dell'Agricoltura e della Pesca la firma del decreto di declaratoria che riconosce anche per il 2025 il carattere di eccezionalità della diffusione del granchio blu, accogliendo la richiesta avanzata dalla Regione lo scorso febbraio. Inoltre ai primi di settembre è stato approvato anche il decreto di declaratoria per la morìa delle vongole di mare nel Veneto riferito all'anno 2025. I provvedimenti aprono la strada agli interventi compensativi del fondo di solidarietà nazionale a favore delle imprese colpite.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

Le regioni Alla fine di agosto, l'assessore regionale all'Agricoltura del Veneto Dario Bond ha annunciato l'approvazione del programma 2026 per il contrasto alle avversità emergenti nel settore primario, con una dotazione di 1,3 milioni. Particolare attenzione viene riservata anche al comparto ittico, con 600mila euro destinati a fronteggiare gli effetti delle calamità naturali che hanno colpito la pesca e l'acquacoltura venete. Le risorse finanzieranno interventi per la venericoltura nella laguna Nord di Venezia, la raccolta e lo smaltimento degli esemplari di granchio blu non commercializzabili e il ripopolamento dei molluschi bivalvi lungo la fascia costiera.

E in Friuli-Venezia Giulia l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier ha spiegato: «Sul fronte della pesca le risorse finanziarie, per quanto importanti, da sole non bastano». Zannier ha evidenziato come oggi la situazione sia molto diversa tra pesca in mare, piccola pesca, mitilicoltura e altre produzioni.

«Il problema è la sostenibilità economica delle imprese in presenza di una riduzione del prodotto. Da qui l'importanza di sviluppare attività di trasformazione che permettano di aumentare il valore del pescato e creare nuove opportunità di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tempo

Coop e Cooperazione

STUDIO ERION WEEE SUI PICCOLIRIFIUTI ELETTRONICI

In Italia la raccolta non funziona Intercettati solo il 17% dei Raee


Multe, bello auto, Imu e Tari
Da oggi c'è la rottamazione 5

KSmartphone, auricolari, rasoi elettrici, cavie dispositivi elettronici di piccole dimensioni sfuggono ai corretti canali di conferimento quando giungono a fine vita. Il tasso di raccolta non supera il 17% della media dell'immesso sul mercato nei tre anni precedenti, un dato ancoramolto distante dal target europeo, pari al 65%. In Italia vengono raccolti ogni anno 6,22 kg di Raee per abitante, di cui 1,43 kg sono apparecchiature di piccole dimensioni.Da questa criticità nasce lo studio «Dalla prossimità alla raccolta. Analisi dei nuovi modelli di raccolta dei piccoli Raee nei casi studio di AsiaNapoli e Coop Lombardia», realizzato da ErionWeee epresentatoieria Romain occasione dell'InternationalE-Waste daypromosso alivello globale dal Weee Forum.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Sentinella del Canavese

Coop e Cooperazione

L'INIZIATIVA IN CANAVESE

Un pacco di pasta per chi non può C'è Dona la spesa

Sabato 17 scatta la raccolta alimentare Nova Coop a Ivrea, Strambino, Caluso, Cuorgnè, Ciriè, Chivasso e Volpiano


Eporediese
Sette anni dopo il crollo il lavatoio aspetta ancora
Un pacco di pasta per chi non può C'è Dona la spesa
Via alla cena bagna cauda Adesso è autunno
I coscritti del 1986 all'Oktoberfest

Sabato 17 ottobre il carrello della spesa si allunga di qualche pacco di pasta, un barattolo di pelati, una bottiglia d'olio. Torna infatti "Dona la spesa", la raccolta alimentare di Nova Coop che coinvolge 63 negozi tra Piemonte e alta Lombardia e che nel Canavese trova pronti volontari e associazioni. A Ivrea ad accogliere le donazioni saranno i volontari della Caritas, così come a Strambino, mentre a Caluso ci sarà l'Avulss, Associazione di volontariato socio-sanitario. A Cuorgnè, all'ipermercato, toccherà alla San Vincenzo; a Ciriè, sempre all'ipermercato, a Caritas e Croce verde insieme. A Chivasso l'appunta mento è con l'associazione Punto a capo, a Volpiano con l'Emporio live solidale Leinì. Basta poco: alimenti a lunga conservazione come pasta, riso, olio, legumi, tonno e carne in scatola, biscotti, marmellate, latte e merendine, ma anche prodotti per l'infanzia, pannolini, articoli per l'igiene e per la casa. Beni che consentono alle associazioni di fare scortae rispondere con continuità a richieste sempre più numerose. L'anno scorsola generosità ha dato ottimi risultati: 55 associazioni, circa 550 volontari e 52 tonnellate di prodotti raccolti, per un valore di circa 156mila euro. E l'im pegno della Coop non si ferma a una giornata, grazie ai cestoni sempre presenti all'ingresso dei punti vendita e al progetto "Buon fine", che solo nel 2025 ha donato beni per oltre 11 milioni di euro. «Rinnoviamo un appuntamento importante per sostenere le associazioni del territorio spiega Carlo Ghisoni, direttore Politiche sociali di Nova Coop -. È un'occasione per coinvolgere soci, clienti e volontari in un gesto di solidarietà concreto e condiviso, rafforzando la collaborazione con le realtà no profit».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

Con "Dona la Spesa" operazione solidarietà


Perugia

Con "Dona la Spesa" operazione solidarietà

L'INIZIATIVA La solidarietà si costruisce attraverso gesti quotidiani e una rete di collaborazione che unisce cittadini, volontari e associazioni del territorio. È questo il senso di "Dona la Spesa", l'iniziativa di raccolta alimentare che domani coinvolgerà 107 supermercati Coop -Unicoop Etruria in Toscana, Lazio, Umbria e Abruzzo.

Per tutta la giornata, soci, clienti e dipendenti Coop potranno contribuire alla raccolta donando prodotti alimentari confezionati, come latte, farina, pasta, riso, tonno e passata di pomodoro, oltre a prodotti per l'igiene personale e la cura della casa. Nei punti vendita saranno allestite delle postazioni presidiate dai volontari delle decine di associazioni locali che partecipano all'iniziativa, insieme a centinaia di soci e dipendenti Coop. I prodotti raccolti saranno poi affidati alle associazioni di volontariato, che provvederanno a distribuirli alle persone e alle famiglie assistite o a utilizzarli nelle mense, nelle case famiglia e negli empori della solidarietà. Un sostegno concreto che, attraverso la collaborazione tra la Cooperativa e le associazioni locali, raggiunge chi si trova in una situazione di bisogno.

"Dona la Spesa" si inserisce in un percorso di iniziative con cui Unicoop Etruria promuove la partecipazione e il sostegno alle persone più fragili. Accanto alla colletta alimentare, la Cooperativa organizza appuntamenti solidali, come la raccolta di materiale per la scuola e le collette per gli animali.

Ecco tutti i supermercati Coop dove si terrà "Dona la spesa".

In Umbria a San Giustino, Trestina, Foligno, Bastia Umbra, Gualdo Tadino, Collestrada, Perugia (San Sisto, Fontivegge, Cortonese, Ponte San Giovanni), Spoleto, Norcia, Todi, Marsciano, Magione, Umbertide, Orvieto, Giove, Fabro Scalo, Allerona, Amelia e Terni. In Toscana a Orbetello Porto Santo Stefano, Fonteblanda, Albinia, Porto Ercole, Massa Marittima, Gavorrano, Bagno di Gavorrano, Follonica, Castiglione della Pescaia, Ribolla; Scarlino Scalo, Roccatederighi, Montieri, Sassofortino;, Sticciano Scalo, Roccastrada, Caldana, Grilli, Monterotondo Marittimo, Grosseto (Maremà, Aurelia Antica, via Pisacane, via Inghilterra, via Emilia, via Ximenes), Rosignano Solvay, Vada, Gabbro, Nibbiaia, Castelnuovo Misericordia, Venturina, San Vincenzo, Cecina, Donoratico, Piombino (via Gori, Salivoli), Riotorto, Suvereto, Campiglia Marittima, Portoferraio, Marina di Campo, Mola, Porto Azzurro, Rio Elba e Caproliveri. In Lazio a Colleferro, Fara in Sabina, Montopoli di Sabina, Rieti, Genzano, Pomezia, Civitavecchia, Tarquinia, Cerveteri, Roma (Euroma2, Casilino, via Laurentina, Largo Agosta; Via Bettini, Via Franceschini), Civita Castellana, Rignano Flaminio, Campagnano, Vetralla, Fabrica di Roma, Caprarola, Ronciglione, Vignanello, Soriano nel Cimino, Orte, Montefiascone, Acquapendente e Viterbo (super e ipermercato). In Abruzzo a L'Aquila

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

Torrione, L'Aquila Bazzano e Scoppito Avezzano (super e ipermercato). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Dona la spesa Domani in 13 supermercati

Giornata Coop: raccolta di alimenti e prodotti per l'igiene per persone in difficoltà


Dona la spesa Domani in 13 supermercati

Piombino La solidarietà si costruisce attraverso gesti quotidiani e una rete di collaborazione che unisce cittadini, volontari e associazioni del territorio. È questo il senso di "Dona la Spesa", l'iniziativa di raccolta alimentare che domani coinvolgerà 107 supermercati Coop - Unicoop Etruria in Toscana, Lazio, Umbria e Abruzzo.

Per tutta la giornata, soci, clienti e dipendenti Coop potranno contribuire alla raccolta donando prodotti alimentari confezionati, come latte, farina, pasta, riso, tonno e passata di pomodoro, oltre a prodotti per l'igiene personale e la cura della casa. Nei punti vendita saranno allestite delle postazioni presidiate dai volontari delle decine di associazioni locali che partecipano all'iniziativa, insieme a centinaia di soci e dipendenti Coop.

I prodotti raccolti saranno poi affidati alle associazioni di volontariato, che provvederanno a distribuirli alle persone e alle famiglie assistite o a utilizzarli nelle mense, nelle case famiglia e negli empori della solidarietà. Un sostegno concreto che, attraverso la collaborazione tra la Cooperativa e le associazioni locali, raggiunge chi si trova in una situazione di bisogno.

Appuntamento nei negozi di Venturina, San Vincenzo, Donoratico, Piombino (via Gori, Salivoli), Riotorto, Suvereto, Campiglia Marittima, Portoferraio, Marina di Campo, Mola, Porto Azzurro, Rio Elba e Capoliveri.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Coop e Cooperazione

Solidarietà "Dona la spesa" I punti Coop dell'iniziativa


GROSSETO

Per Bacco Oggi la degustazione a sostegno degli studi di lingue

Vino, musica dal vivo e teatro nella galleria dello storico Palazzo Cosimini

Solidarietà "Dona la spesa" I punti Coop dell'iniziativa

La barca si allontana mentre è al largo Le guardie del Parco lo aiutano a trovarla

Sul natante dell'uomo c'era anche la protesi della sua gamba

Autonomia, responsabilità e informazioni Ecco l'incontro "Chi governa davvero la città?"

1 La solidarietà si costruisce attraverso gesti quotidiani e una rete di collaborazione che unisce cittadini, volontari e associazioni del territorio. È questo il senso di "Dona la Spesa", l'iniziativa di raccolta alimentare che domani coinvolgerà 107 supermercati Coop - Unicoop Etruria in Toscana, Lazio, Umbria e Abruzzo.

Per tutta la giornata, soci, clienti e dipendenti Coop potranno contribuire alla raccolta donando prodotti alimentari confezionati, come latte, farina, pasta, riso, tonno e passata di pomodoro, oltre a prodotti per l'igiene personale e la cura della casa. Nei punti vendita saranno allestite delle postazioni presidiate dai volontari delle decine di associazioni locali che partecipano all'iniziativa, insieme a centinaia di soci e dipendenti Coop. I prodotti raccolti saranno poi affidati alle associazioni di volontariato, che provvederanno a distribuirli alle persone e alle famiglie assistite o a utilizzarli nelle mense, nelle case famiglia e negli empori della solidarietà. Un sostegno concreto che, attraverso la collaborazione tra la Cooperativa e le associazioni locali, raggiunge chi si trova in una situazione di bisogno. "Dona la Spesa" si inserisce in un percorso di iniziative con cui Unicoop Etruria promuove la partecipazione e il sostegno alle persone più fragili. Accanto alla colletta alimentare, la Cooperativa organizza appuntamenti solidali, come la raccolta di materiale per la scuola e le collette per gli animali. I supermercati Coop dove si terrà "Dona la spesa" sono quelli di: Orbetello; Porto Santo Stefano; Fonteblanda; Albinia; Porto Ercole; Massa Marittima; Gavorrano; Bagno di Gavorrano; Follonica; Castiglione della Pescaia; Ribolla; Scarlino Scalo; Roccatederighi; Montieri; Sassofortino; Sticciano Scalo; Roccastrada; Caldana; Grilli; Monterotondo Marittimo; Grosseto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

Piombino

Torna l'iniziativa «Dona la Spesa» nei supermercati di Ipercoop Etruria


Torna l'iniziativa «Dona la Spesa» nei supermercati di Ipercoop Etruria

La solidarietà si costruisce attraverso gesti quotidiani e una rete di collaborazione che unisce cittadini, volontari e associazioni del territorio. È questo il senso di "Dona la Spesa", l'iniziativa di raccolta alimentare che domani, sabato 17 ottobre coinvolgerà 107 supermercati Coop - Unicoop Etruria in Toscana, Lazio, Umbria e Abruzzo. Per tutta la giornata, soci, clienti e dipendenti Coop potranno contribuire alla raccolta donando prodotti alimentari confezionati, come latte, farina, pasta, riso, tonno e passata di pomodoro, oltre a prodotti per l'igiene personale e la cura della casa. Nei punti vendita saranno allestite delle postazioni presidiate dai volontari delle decine di associazioni locali che partecipano all'iniziativa, insieme a centinaia di soci e dipendenti Coop.

I prodotti raccolti saranno poi affidati alle associazioni di volontariato, che provvederanno a distribuirli alle persone e alle famiglie assistite o a utilizzarli nelle mense, nelle case famiglia e negli empori della solidarietà. Un sostegno concreto che, attraverso la collaborazione tra la Cooperativa e le associazioni locali, raggiunge chi si trova in una situazione di bisogno. "Dona la Spesa" si inserisce in un percorso di iniziative con cui Unicoop Etruria promuove la partecipazione e il sostegno alle persone più fragili.

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

Pontignale, rivolta contro il traffico Ottocento firme per la nuova viabilità

Nell'area è previsto un insediamento produttivo che porterà a un incremento dei mezzi pesanti Presentata in commissione la petizione per realizzare la variante allo svincolo A1 e favorire il verde


Scandicci

Pontignale, rivolta contro il traffico
Ottocento firme per la nuova viabilità

Scuole al Gamps: visite gratis per gli studenti

SCANDICCI Prima la viabilità, poi il nuovo magazzino di Unicoop. È la richiesta che i residenti di via della Pace Mondiale, Pontignale e Badia hanno portato in commissione 3 del Consiglio comunale di Firenze, nata dalla petizione congiunta di cittadini di Scandicci e Firenze contro il progetto Unicoop Firenze. Da Firenze è arrivata una risposta ufficiale, con l'audizione; Scandicci aveva invece preferito un'assemblea informale. Presenti anche i consiglieri scandiccesi Enrico Meriggi e Maria Luisa Dipalo, che seguono da tempo la vicenda sul fronte comunale ma non sono stati ammessi a intervenire. Il comitato ha illustrato la petizione, firmata da 800 persone: l'area, incolta da oltre trent'anni, doveva ospitare un centro commerciale mai realizzato.

Ora Unicoop ha chiesto a Scandicci una variante per un centro logistico del fresco. Un insediamento che porterà inevitabilmente a un incremento del traffico di mezzi pesanti ogni giorno tra camion in entrata e uscita. I residenti temono traffico e inquinamento, con la rotonda del «fagiolone» già congestionata.

Anche ieri in commissione hanno chiesto che l'opera non parta prima della variante allo svincolo A1, una forte riduzione delle volumetrie a favore del verde, monitoraggio del traffico pesante e dell'aria e più trasporto pubblico. Il quadro urbanistico è stato ricostruito in commissione: l'area è in territorio di Scandicci, quindi fuori dal piano operativo fiorentino. La variante al piano attuativo prevede circa 25mila metri quadrati di logistica, accanto a funzioni di servizio, commerciali e sportive.

La verifica di assoggettabilità alla Vas si è chiusa con l'esclusione da parte della Città metropolitana; l'approvazione è sospesa in attesa di integrazioni, mentre i tecnici dei due Comuni stanno valutando gli effetti sulla viabilità.

Il presidente del Quartiere 4, Mirko Dormentoni, ha chiesto di procedere insieme sullo svincolo A1, interamente in territorio fiorentino e ora in conferenza dei servizi, e sull'adeguamento di via Gerardo Bosio, da realizzare «al massimo un minuto prima, non un minuto dopo». Ha chiesto filtri verdi, alberature, ciclabilità, un marciapiede in via di Castelnuovo e di valutare l'allontanamento della parte produttiva dalle case, riconoscendo a Firenze una competenza solo «relativa». La partita resta aperta, dopo essersi visti scippare il prolungamento della tramvia (il progetto non è più tra i prioritari), i residenti chiedono adesso provvedimenti seri per abbattere traffico e avere più qualità della vita prima di veder arrivare un nuovo insediamento produttivo. Fabrizio Morviducci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

La richiesta della presidente

«La Rete deve essere più tutelata»


LA CITTÀ SOLIDALE
Persone e risorse

I vent'anni di solidarietà di Re.So
Preparandosi a nuove, difficili sfide

«La Rete deve essere più tutelata»

Dalla generosità empolese un'ambulanza per un ospedale in Senegal

EMPOLI «Oggi recuperare è molto più difficile di 20 anni fa». Per Marinella Catagni, presidente di Re.So., è una delle principali criticità. «Regolamenti e leggi limitano molto il recupero e poi, a livello interno delle aziende, ci sono restrizioni per cui non si vuole prendersi alcun tipo di responsabilità nel donare». Il rischio è fermarsi ai negozi: «Se non si va sulla produzione, prima o poi il recupero finisce». Un altro ostacolo è la scarsa considerazione degli alimenti recuperati. Catagni ricorda le perplessità nate quando si cominciò a raccogliere i pasti avanzati dalle mense: non erano scarti, ma alimenti non consumati. «Negli empori, ad esempio, i nostri prodotti non li mettono sugli scaffali perché sono 'accomodati'. Invece sono alimenti che valgono di più perché c'è dietro una solidarietà che dovrebbe essere un valore». Serve, secondo la presidente, un cambiamento culturale che riconosca il valore sociale del recupero. «La rete è una ricchezza sociale a cui bisognerebbe fare più attenzione, anche nella cura delle associazioni». A muoverla è il lavoro dei volontari, che preparano gli alimenti per le associazioni. Anche autofinanziarsi è diventato difficile. I mercatini con prodotti non alimentari donati contribuivano alle spese del magazzino, ma il cambio degli assortimenti Coop Italia ha ridotto gli articoli disponibili e fatto saltare l'appuntamento natalizio. «Servirebbero un tramite tra associazioni e aziende e sponsor che credano in noi». Dopo l'incendio che ha distrutto il magazzino, sono stati decisivi l'aiuto della Fondazione Cassa di Risparmio e la solidarietà delle associazioni. «La soddisfazione più grande è stata vederle arrivare spontaneamente ad aiutarci. Eravamo provati e quei gesti ci hanno aiutato a ricominciare». Emma Traversi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

Il genio e il mistero di un artista morto a soli 26 anni che ha rivoluzionato il modo di rappresentare lo spazio, i corpi e le emozioni. Oggi alle 17.30 a Palazzo d'Arnolfo

Masi presenta il libro L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio


28 ALBUM d'autunno

Festival dello Spirito ad Arezzo, domani concerto in San Domenico
La voce di Giancarlo Cattarino la chitarra del maestro Salvatore Rotunno

Sinfonia della Creazione con i suoni delle piante

Masi presenta il libro L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio

Chi era davvero Masaccio? Come è possibile che un artista morto a soli ventisei anni abbia lasciato un segno così profondo nella storia dell'arte, rivoluzionando il modo di rappresentare lo spazio, i corpi e le emozioni? E che cosa accadde nella primavera del 1428, quando la sua morte prematura alimentò dubbi, congetture e persino l'ipotesi di un avvelenamento? Sono alcune delle domande al centro di "L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio", il libro di Alessandro Masi pubblicato da Neri Pozza, che sarà presentato oggi, venerdì 16 ottobre, alle 17.30, a Palazzo d'Arnolfo, a San Giovanni Valdarno.

La città diede i natali nel 1401 a Tommaso di ser Giovanni Cassai, universalmente conosciuto come Masaccio, una figura che appartiene alla storia universale dell'arte e che continua a rappresentare uno dei più importanti riferimenti culturali per San Giovanni Valdarno.

Nel volume, Alessandro Masi affronta la figura di Masaccio attraverso un'indagine che intreccia la ricostruzione biografica all'analisi storico - artistica. La morte dell'artista, avvenuta a Roma nel 1428 quando aveva appena ventisei anni, costituisce uno dei nodi più enigmatici della sua vicenda.

Alessandro Masi, storico dell'arte e giornalista, è segretario generale della Società Dante Alighieri.

La presentazione si inserisce nel calendario di ottobre delle Piazze del sapere, la rassegna culturale promossa dal Comune di San Giovanni Valdarno in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura e Unicoop Firenze - sezione soci Coop di San Giovanni Valdarno.

A portare i saluti istituzionali saranno il sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi e Carla Bernacchioni, presidente della sezione soci Coop di San Giovanni Valdarno.

Interverranno Giulio Caravella, responsabile delle comunicazioni istituzionali di Unicoop Firenze, Filippo Boni, assessore alle infrastrutture della Regione Toscana, e Valentina Zucchi, direttrice del Museo delle Terre Nuove. Sarà presente l'autore, che accompagnerà il pubblico alla scoperta del libro e della figura di Masaccio, tra la ricostruzione di una vita breve e straordinaria, il mistero della sua scomparsa e la forza di un'eredità artistica che continua a influenzare il nostro modo di guardare e comprendere la pittura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Milena Vukotich, Iaia Forte, Bocci e Angiolini: nove spettacoli al Solvay

Al via la vendita degli abbonamenti della stagione teatrale 2026/2027


Milena Vukotich, Iaia Forte, Bocci e Angiolini: nove spettacoli al Solvay

Al via la vendita degli abbonamenti della stagione teatrale 2026/2027

Attenzione ai gusti del nostro pubblico con un' offerta eterogenea Siamo attenti a non trascurare il valore degli argomenti Rosignano Con l'autunno ricominciano ad alzarsi i sipari dei palcoscenici. Fra questi anche quello del Teatro Solvay di Rosignano, una sala storica per quanto riguarda gli appuntamenti di prosa e non solo. Qui sono passati dagli anni Trenta ad oggi i più grandi attori e attrici italiani, una tradizione che continua grazie al lavoro dell'amministrazione comunale di Rosignano Marittimo, che ha di recente acquisito dalla società Solvay (che aveva costruito l'immobile alla fine degli anni Venti) il Centro culturale che ospita il teatro e altre attività, e grazie alla programmazione di Fondazione Toscana Spettacolo che offre un interessante ventaglio di spettacoli.

Un teatro che coinvolge gli spettatori e le spettatrici e che è in grado di aprire dibattiti e confronti.

Il cartellone La stagione 2026/2027 si aprirà giovedì 3 dicembre (allestimento e prove mercoledì 2 dicembre) con "La Tigre" di Ramon Madaula, interpretato da Alessandro Benvenuti (che cura anche la regia) e Marina Massironi.

Il gran finale di stagione sarà invece l'8 aprile 2027 con il titolo "Lapocalisse". In tutto saranno nove gli spettacoli proposti sul palcoscenico del Teatro Solvay, interpretati da attori come Milena Vukotich, Iaia Forte, Marco Bocci, Ambra Angiolini, Antonio Ornano. Teatro, ma anche un grande evento di danza con le coreografie di Sofia Nappi. Con l'attuale amministrazione civica, insediatasi nel luglio 2024, le due passate stagioni (2024/ 2025 e 2025/2026) hanno fatto registrare un incremento del numero di abbonamenti e anche degli spettatori che acquistano il biglietto.

«Con la nuova stagione teatrale, il Teatro Solvay rinnova la sua prestigiosa tradizione confermandosi un punto di riferimento culturale fondamentale per la nostra comunità - sottolinea il sindaco Claudio Marabotti - Un cartellone ricco ed eclettico, capace di spaziare con disinvoltura attraverso i differenti generi del teatro fino ad aprirsi alle suggestioni e ai linguaggi della danza contemporanea. La fruttuosa collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo ha rappresentato una garanzia di eccellenza per un'offerta culturale stimolante, inclusiva e di altissimo profilo. A dare un valore aggiunto a questo percorso è il qualificato contributo artistico di Alessio Pizzech, regista di riconosciuto talento che proprio a Rosignano ha le sue radici, dove ha vissuto e formato la propria sensibilità teatrale».

«Anche per la stagione Teatrale 2026/27 di Rosignano, realizzata con Fondazione Toscana Spettacolo - afferma Giulio Rotelli, assessore alla cultura - abbiamo mantenuto un'offerta la più eterogenea e trasversale possibile: in scena troveremo testi di Bukoswsky, come di Cristina Comencini, passando per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Stefano Benni o Makkox, tanto per fare qualche esempio».

« Il nostro obiettivo - conclude Rotelli -è sempre quello di andare a catturare l'attenzione di un pubblico il più vasto possibile per interessi e gusti, senza mai trascurare il valore degli argomenti messi in scena: affrontare le paure e la ricerca della felicità, il complesso rapporto che può essere quello tra madre e figlia, l'emancipazione femminile e le relative inquietudini maschili post rottura di un rapporto, lo schema sessista della società per cui l'accudimento dei cari diventa quasi sempre appannaggio delle donne; giusto per citarne alcuni. Insomma per noi è importante che il teatro sia un momento di bella evasione e che allo stesso tempo porti contenuti che stimolino alla riflessione ed all'introspezione».

Abbonamenti Il rinnovo dei vecchi abbonamenti si potrà fare dal 19 al 30 ottobre compresi mentre i nuovi abbonamenti possono essere sottoscritti dal 2 al 13 novembre compresi al Castello Pasquini - Castiglioncello lunedì e mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.

30, martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 13. Al Teatro Solvay è possibile il venerdì dalle ore 15. 30 alle ore 17.

30.

Il prezzo dell' abbonamento a 9 spettacoli Teatro Solvay è per i primi posti: intero 120 euro; ridotto 105 euro.

Per i secondi posti: intero 98 euro; ridotto 84 euro.Riduzioni abbonamenti: over 65 e under 30 .

Biglietti Per i primi posti il biglietto : intero costa 17 euro; il ridotto 15 eyuro. I secondi posti: intero 14 euro, ridotto 12 euro. La prevendita online dal 19 novembre su circuito Ticketone con aggiunta della commissione se prevista.

Nei punti vendita Ticketone dal 19 novembre con aggiunta della commissione se prevista, riduzioni under 30 e over 65. In teatro, il giorno dello spettacolo, dalle ore 18 con le seguenti riduzioni: under 30, over 65 e possessori della Carta dello spettatore FTS. Biglietto ridotto a 8 euro: Carta studente della Toscana (riservato agli studenti delle università) e under 30 biglietto futuro (secondi posti) in collaborazione con Unicoop Firenze (può usufruire di tale riduzione anche chi non è socio Coop).

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

Nuovo appuntamento oggi a San Giovanni per Le piazze del sapere

«L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio» di Alessandro Masi


«L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio» di Alessandro Masi

Tornano oggi alle 17,30 a Palazzo d'Arnolfo con la presentazione di "L'opera perfetta. Vita e morte di Masaccio" (Neri Pozza) di Alessandro Masi a San Giovanni Valdarno, le Piazze del Sapere. La rassegna culturale promossa dal Comune in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura e Unicoop Firenze - sezione soci Coop. Un nuovo mese di incontri, presentazioni di libri, arte, storia e approfondimenti che, anche per il mese di ottobre, porterà nella città occasioni di incontro e riflessione.

La storia dell'arte tornerà protagonista oggi, all'incontro, insieme al sindaco Vadi e alla presidente della sezione soci Coop di San Giovanni Valdarno Carla Bernacchioni, interverranno Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze, Filippo Boni, assessore regionale, e Valentina Zucchi, direttrice del Museo delle Terre Nuove.

L'appuntamento è realizzato in collaborazione con Bibliocoop Valdarno. Il programma proseguirà venerdì 23 ottobre alle 17,30 a Palomar con la Giornata del contemporaneo e le Conversazioni sull'arte dedicate a Marcel Duchamp, Pablo Picasso, Joseph Kosuth, Damien Hirst e Hito Steyerl. A partire dal volume "Filosofie dell'arte contemporanea. In dialogo con le opere" di Matteo Innocenti, sarà lo stesso autore a condurre l'incontro, introdotto da Fausto Forte, direttore di Casa Masaccio | Centro per l'Arte Contemporanea, alla presenza del sindaco Valentina Vadi. A chiudere il calendario di ottobre sarà, sabato 24 ottobre alle 17,30, il vernissage della mostra pittorica "Tarot - La Via del Re" di Luca Masselli, che sarà visitabile fino a martedì 10 novembre. A seguire, l'artista presenterà il libro "La Via del Re. Viaggio nella Terra dei Tarocchi" (Edizioni Clandestine), in dialogo con la giornalista Martina Giardi, lo scultore e presidente di progetto Indelta Andre Iron, la pittrice e segretaria di progetto Indelta Debora Vella e il presidente della Proloco Castelfranco e tesoriere di Progetto Indelta Jonathan Brilli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Genova)

Coop e Cooperazione

L'iniziativa

Expo dei produttori liguri al mercato di corso Sardegna


Tunnel subportuale, firmato il contratto

Aeroporto, seconda valutazione ora il bando di gara è più vicino

Scatta oggi e prosegue fino a domenica al Mercato di corso Sardegna la quinta edizione dell'Expo dei produttori liguri, promosso da Coop Liguria. La galleria commerciale la corte interna all'aperto dell'ex mercato della frutta e della verdura di Genova e parte di Corso Sardegna ospiteranno 73 produttori da tutta la regione. «Anche quest'anno - spiega il presidente di Coop Liguria Roberto Pittalis - puntiamo a offrire una vetrina ai nostri fornitori e a ribadire l'impegno della nostra Cooperativa nel sostegno alle produzioni locali. Anche se il mondo Coop ogni anno acquista in regione prodotti per più di 137 milioni, la relazione con le imprese del territorio non è mai stata solo commerciale: lavoriamo fianco a fianco con i nostri fornitori per individuare insieme il modo migliore di presentare i loro prodotti».

L'ingresso dell'ex mercato.

MF

Concorrenza GDO

La catena tedesca di drogherie da 20 miliardi di fatturato punta sul settentrione

Dm, 20 mln all'anno per l'Italia

Nel Paese vanta un giro d'affari di 250 milioni e 102 punti vendita. In programma 15-20 aperture l'anno prossimo
Schneider (ceo Italia): prezzi ribassati in maniera stabile

ELENA DAL MASO


LA CATENA TEDESCA DI DROGHERIE DA 20 MILIARDI DI FATTURATO PUNTA SUL SETTENTRIONE

Dm, 20 mln all'anno per l'Italia

Nel Paese vanta un giro d'affari di 250 milioni e 102 punti vendita. In programma 15-20 aperture l'anno prossimo
Schneider (ceo Italia): prezzi ribassati in maniera stabile

Campari può battere il consenso

A poco meno di dieci anni dallo sbarco in Italia, a Milano City Life, la catena tedesca dm drogerie markt conta già 102 punti vendita nel Paese, concentrati al Nord. E ora punta ad aprire fra 15 e 20 negozi l'anno, «investendo attorno a 18-20 milioni l'anno per rafforzare la nostra presenza in Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna», spiega a MF-Milano Finanza il ceo Italia Benjamin Schneider.

Il gruppo, nato nel 1973 a Karlsruhe, è guidato dall'amministratore delegato Christoph Werner, esponente della famiglia fondatrice che detiene il 50% delle quote della società tedesca, accanto ai Lehmann. Il gruppo ha chiuso il bilancio 2025 con 19,2 miliardi di euro, mentre l'Italia ha registrato ricavi nello stesso periodo per 251 milioni, in crescita del 26,4% annuale. E ora ha appena avviato un progetto di riduzione generale dei prezzi fino al 40% su tutte le categorie al posto delle offerte temporanee che tocca 11.000 dei 16.000 prodotti in catalogo. Diversi marchi venduti, anche alimentari, sono italiani.

«L'esperimento è già stato fatto in Germania ed è stato positivo, ci aspettiamo un aumento dei volumi della merce venduta e un calo dei margini, ma vogliamo far capire alla clientela che siamo un punto di riferimento costante, non solo nei periodo dei saldi. E che alla fine ci guadagna lo scontrino», commenta Schneider. Il prezzo dei prodotti non viene aumentato per almeno quattro mesi, mentre può essere ridotto ulteriormente in qualunque momento.

L'effetto dell'inflazione si sta facendo sentire anche a dm, ma Schneider sottolinea che il cambiamento della strategia non dipende dalla morsa del carovita, piuttosto dalla scelta di crescere in maniera diversa e voler diventare sempre più un punto di riferimento per la clientela. Non pare esistere per ora in Italia un concorrente diretto a questa catena internazionale di drogherie. La società vende per il 55% prodotti legati a bellezza e benessere (compresa l'alimentazione bio con marchi propri), per il 20% alla salute, per il 10% alla casa, a seguire i bambini (7%) e gli animali domestici (3%). Il tutto con un'ottica molto tedesca di rispetto ambientale e sostenibilità.

Gli investimenti si concentrano in aree ad alta intensità di circolazione come centri commerciali, stazioni (Milano Centrale per esempio), le strade più frequentate delle città. «Siamo interessati a crescere nelle regioni dove siamo già presenti, ma in maniera più capillare», aggiunge il manager che guida la sede da San Giovanni Lupatoto, nel Veronese. La società italiana conta 1.172 addetti, di cui 85% donne, dall'età media di 33 anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Concorrenza GDO

Anche la clientela è femminile in 9 casi su 10 con un'età compresa fra 20 e 54 anni. Dm vende in Italia anche attraverso la sua app, che conta oltre 1,35 milioni di account registrati.

Nell'ultimo anno, lo shop online è cresciuto di oltre il 41%.

Fra le iniziative sociali promosse ve ne è una dedicata alle vittime di abusi con due sportelli di ascolto, si chiama Petalo Bianco. A Milano è in via Vittor Pisani e a Genova in via San Vincenzo. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Despar porta in sette territori italiani nuovi spazi di agricoltura solidale


Distribuzione Moderna

Despar porta in sette territori italiani nuovi spazi di agricoltura solidale

10/15/2026 10:33

Despar porta in sette territori italiani nuovi spazi di agricoltura solidale Despar nell'ambito della campagna Ortofrutteto Solidale Diffuso di AzzeroCO2 e Legambiente porta in sette territori italiani nuovi spazi di agricoltura solidale che uniscono tutela della biodiversità e inclusione, oltre a offrire opportunità concrete di formazione e lavoro alle persone più fragili. Il progetto Il progetto è partito ieri dalla Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino e coinvolgerà 7 territori in tutta Italia , interessando circa 26.000 mq di superfici , con la messa a dimora di circa 3.400 piante tra alberi da frutto, bulbi di zafferano, lavanda, piante aromatiche e orticole. A questo si aggiungono l'attivazione e il sostegno a percorsi formativi e di inclusione che coinvolgeranno detenuti, persone con disabilità o in altre condizioni di fragilità e vittime di sfruttamento, grazie alla collaborazione con 7 realtà del terzo settore sui territori La coltivazione sarà accompagnata, dove possibile, da attività di trasformazione e valorizzazione dei prodotti , creando filiere nelle quali le persone possono acquisire competenze e sperimentare un ruolo attivo all'interno delle comunità. Sull'onda del Bosco Diffuso L'iniziativa rappresenta un' evoluzione del Bosco Diffuso , progetto con cui Despar Italia ha già scelto di investire nella rigenerazione ambientale e nella tutela degli ecosistemi e che, dal suo lancio nel 2023, ha portato alla piantumazione di oltre 4.500 alberi in diverse regioni italiane e alla creazione di nuove aree verdi. Con l'adesione alla campagna Ortofrutteto Solidale Diffuso , questo percorso rafforza ulteriormente la sua dimensione sociale, attraverso un progetto che valorizza le attività legate alla coltivazione come occasione di formazione, inclusione e partecipazione per le persone coinvolte. Il commento "Con questi sette progetti vogliamo dare concretezza all'impegno di Despar nel prendersi cura dei territori in cui siamo presenti e delle persone che li abitano", ha dichiarato Filippo Fabbri, direttore generale di Despar Italia . "La dimensione diffusa del progetto riflette il nostro modo di essere vicini alle comunità: mettere in rete realtà diverse, valorizzandone le specificità, per generare un impatto che sia al tempo stesso ambientale e sociale. È un percorso che raccoglie e sviluppa l'esperienza maturata con iniziative già portate avanti da Despar come il Bosco Diffuso e le Case delle Api, rafforzando un impegno che nel tempo si è tradotto in interventi concreti a tutela degli ecosistemi. Con questo nuovo progetto aggiungiamo a questo percorso una componente sociale ancora più forte, portando nei territori un'esperienza che unisce la cura dell'ambiente alla creazione di nuove opportunità per le persone".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Video: Conad Adriatico a lavoro per predisporre i piani futuri

Video: Conad Adriatico a lavoro per predisporre i piani futuri Si è tenuta lo scorso 8 ottobre il Meeting d'Autunno di Conad Adriatico dal titolo " Radici e Responsabilità. Cooperare in un mondo che cambia ". Durante l'incontro, la Cooperativa ha riunito soci e collaboratori per fare il punto sui cambiamenti che stanno interessando l'economia, i consumi e il retail, confermandosi momento di formazione e approfondimento sugli scenari e i fenomeni che stanno impattando direttamente sull'evoluzione delle imprese. Abbiamo raccolto le testimonianze di Emiliano Ciaschetti, presidente di Conad Adriatico , e dell' amministratore delegato Antonio Di Ferdinando , che hanno raccontato ai nostri microfoni il valore di questa importante manifestazione.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Tigros inaugura un nuovo punto vendita a Borgomanero (No) e raggiunge 90 aperture in Italia


Distribuzione Moderna

Tigros inaugura un nuovo punto vendita a Borgomanero (No) e raggiunge 90 aperture in Italia

10/15/2026 12:31

Tigros ha inaugurato un nuovo punto vendita a Borgomanero (No) , in Via Giacomo Matteotti, il 90esimo della catena sul territorio nazionale. Con l'inaugurazione del negozio, Tigros raggiunge i 7 supermercati nella provincia di Novara e i 17 in Piemonte, ampliando la propria offerta nel territorio con uno store curato e accogliente, in grado di garantire qualità e convenienza ogni giorno dell'anno e di rispondere con efficacia alle esigenze dei consumatori. Lo store Con una superficie di vendita di 2.000 mq e 142 posti auto, il punto vendita di Via Matteotti si distingue per un ricco assortimento di prodotti freschi e confezionati, selezionati per una spesa completa, variegata e conveniente. Nel negozio lavorano 45 persone , nove delle quali residenti a Borgomanero e le altre provenienti dai comuni limitrofi, con un'età media di 35 anni : un gruppo di operatori professionisti che mettono a disposizione competenza e cortesia per fornire ai clienti un'esperienza di spesa piacevole e consapevole. I reparti Con questa nuova apertura Tigros mantiene fede al suo impegno nel fornire un servizio puntuale e conveniente, garantendo ogni giorno qualità, freschezza e varietà. Nei reparti panetteria e pasticceria si respira il profumo di pane, pizze, focacce, torte e crostate sfornate quotidianamente nei laboratori del centro produttivo di Cassano Magnago. Il rifornimento è quotidiano anche nei reparti ortofrutta, gastronomia e macelleria, ricchi di articoli di qualità a prezzi vantaggiosi. Nel banco take-away pescheria al pesce fresco – intero, filetti o tartare – si affiancano tante proposte "pronte da cuocere". In aggiunta, il nuovo punto vendita vanta un'ampia area dedicata alla bellezza , alla cura della persona e al benessere. Il supermercato di Borgomanero ha anche ricca proposta di integratori, di prodotti senza glutine e di articoli per chi soffre di intolleranze alimentari. Da Tigros il risparmio è concreto, e lo dimostrano le oltre 3.700 referenze La Convenienza Sempre , migliaia di prodotti di qualità, dai freschi ai confezionati, a prezzi vantaggiosi 365 giorni l'anno. Non occorre aspettare ribassi o offerte temporanee: La Convenienza Sempre è una garanzia continuativa che accompagna il cliente nella sua spesa quotidiana, rendendo il risparmio una scelta consapevole di valore. Le promozioni In occasione dell'apertura del punto vendita di Borgomanero, inoltre, Tigros arricchisce la propria proposta all'insegna dei prezzi vantaggiosi con promozioni speciali come quelle del Volantino Sottocosto d'Apertura e il 30% di sconto sui prodotti nei reparti macelleria, gastronomia, panetteria, pasticceria e pescheria. Le promozioni attive e i buoni sconti settimanali sono consultabili utilizzando anche l' app Tigros , uno strumento facile e veloce che permette di sfogliare il volantino digitale, di accedere alla propria carta fedeltà, di consultare gli scontrini e di scoprire tutti i vantaggi riservati. I servizi L'attenzione di Tigros alle esigenze dei suoi clienti, e in particolare al loro desiderio di ottimizzare i tempi, si esprime

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche in Tigros Drive , il servizio attivo dal 21 ottobre che dà la possibilità di ordinare la spesa online, tramite sito o app, e di passare a ritirarla in un'area dedicata del punto vendita. Il pagamento può essere fatto direttamente online o al ritiro. Il nuovo punto vendita di Borgomanero è inoltre dotato di casse self , che permettono ai clienti di passare il codice a barre di ciascun prodotto in autonomia, e del servizio Spesa Veloce , che prevede l'utilizzo di terminalini dedicati per fare la spesa, scansionando i prodotti prima di metterli nel carrello.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Migross amplia la propria rete con l'ingresso di tre supermercati in provincia di Modena


Distribuzione Moderna

Migross amplia la propria rete con l'ingresso di tre supermercati in provincia di Modena

10/15/2026 17:31

Migross ha annunciato l'ingresso di tre supermercati della provincia di Modena nella propria rete, segnando l'arrivo dell'insegna in Emilia-Romagna e un ulteriore passo nel suo percorso di crescita. Il primo punto vendita è Migross Carpi , inaugurato oggi, seguiranno poi Migross Camposanto , giovedì 22 ottobre 2026 , e Migross Cavezzo , giovedì 29 ottobre 2026 I tre punti vendita, situati a breve distanza tra loro e tutti nel territorio modenese, fanno parte di un ramo del Gruppo Realco precedentemente operante con insegna Sigma . I negozi sono stati rinnovati secondo il format Migross , con ambienti moderni e funzionali pensati per offrire un'esperienza di acquisto semplice, comoda e conveniente. Particolare attenzione è stata dedicata ai reparti freschi , da sempre elemento distintivo dell'offerta Migross: macelleria, ortofrutta e gastronomia propongono un assortimento qualificato con prodotti selezionati, referenze locali ed eccellenze del territorio , al fine di coniugare qualità e convenienza del servizio. Tra i servizi inclusi, Amazon Locker, buoni pasto, pagamento carte di credito e Satispay e il servizio di ritiro dell'olio esausto. L'ingresso dei nuovi punti vendita rappresenta un'importante tappa nel piano di sviluppo del Gruppo Migross , azienda della grande distribuzione organizzata con sede a Bussolengo (Verona), già presente con punti vendita in Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia-Giulia. L'espansione in Emilia-Romagna, fino a oggi presente con il superstore Migross di Bondeno (Fe) , conferma la volontà dell'azienda di rafforzare la propria presenza nel Nord Italia, offrendo ai clienti un modello di supermercato moderno, attento alle esigenze del territorio e orientato alla qualità del servizio.

Migross ha annunciato l'ingresso di tre supermercati della provincia di Modena nella propria rete, segnando l'arrivo dell'insegna in Emilia-Romagna e un ulteriore passo nel suo percorso di crescita. Il primo punto vendita è Migross Carpi , inaugurato oggi, seguiranno poi Migross Camposanto , giovedì 22 ottobre 2026 , e Migross Cavezzo , giovedì 29 ottobre 2026 I tre punti vendita, situati a breve distanza tra loro e tutti nel territorio modenese, fanno parte di un ramo del Gruppo Realco precedentemente operante con insegna Sigma . I negozi sono stati rinnovati secondo il format Migross , con ambienti moderni e funzionali pensati per offrire un'esperienza di acquisto semplice, comoda e conveniente. Particolare attenzione è stata dedicata ai reparti freschi , da sempre elemento distintivo dell'offerta Migross: macelleria, ortofrutta e gastronomia propongono un assortimento qualificato con prodotti selezionati, referenze locali ed eccellenze del territorio , al fine di coniugare qualità e convenienza del servizio. Tra i servizi inclusi, Amazon Locker, buoni pasto, pagamento carte di credito e Satispay e il servizio di ritiro dell'olio esausto. L'ingresso dei nuovi punti vendita rappresenta un'importante tappa nel piano di sviluppo del Gruppo Migross , azienda della grande distribuzione organizzata con sede a Bussolengo (Verona), già presente con punti vendita in Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia-Giulia. L'espansione in Emilia-Romagna, fino a oggi presente con il superstore Migross di Bondeno (Fe) , conferma la volontà dell'azienda di rafforzare la propria presenza nel Nord Italia, offrendo ai clienti un modello di supermercato moderno, attento alle esigenze del territorio e orientato alla qualità del servizio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

FreshPlaza

Concorrenza GDO

Quello che è accaduto in Francia, potrebbe succedere anche in Italia?


FreshPlaza

Quello che è accaduto in Francia, potrebbe succedere anche in Italia?

10/15/2026 06:09

Mentre per tutte le imprese inserite nell'elenco NIS nel 2025 si avvicina la scadenza per l'adozione delle misure di sicurezza di base, dalla Francia arriva una notizia preoccupante per il settore agroalimentare. Nella notte tra l'11 e il 12 ottobre, un attacco informatico ha colpito i sistemi di refrigerazione di centinaia di supermercati francesi, tra cui quelli delle catene Intermarché, E.Leclerc e Coopérative U (cfr. Freshplaza del 14/10/2026). Gli hacker sono riusciti a intervenire da remoto sugli impianti, alterando le temperature, in alcuni casi fino a 50 °C, e provocando lo scongelamento di grandi quantità di prodotti alimentari. Si prospettano danni per milioni di euro. L'episodio interessa da vicino anche il comparto ortofrutticolo italiano, dove celle frigorifere, magazzini di conservazione e piattaforme logistiche utilizzano sempre più spesso sistemi di controllo e teleassistenza collegati a Internet. Ne abbiamo parlato con l'avvocato Gualtiero Roveda, che si occupa di cybersicurezza e assiste diverse imprese agroalimentari nell'applicazione della normativa NIS2. Freshplaza (FP): Che cosa è successo esattamente in Francia? Gualtiero Roveda (GR): Gli hacker sono riusciti ad accedere ai sistemi che controllano il funzionamento degli impianti frigoriferi. Secondo le prime ricostruzioni, hanno modificato da remoto le temperature e i cicli di sbrinamento, provocando il deterioramento di grandi quantità di alimenti freschi e surgelati. La vicenda dimostra che un attacco informatico può produrre conseguenze materiali immediate. Non parliamo di dati sottratti o computer bloccati, ma di merci deteriorate e attività commerciali interrotte. FP: È vero che un rischio analogo riguarda le celle frigorifere dei magazzini italiani? GR: Sì, è vero. Proprio in questi giorni, una fonte autorevole in materia di sicurezza informatica ha segnalato attività malevole che interessano i sistemi di refrigerazione dei magazzini ortofrutticoli. Le informazioni si riferiscono, in particolare, a sistemi di controllo e supervisione accessibili da remoto. Configurazioni non sicure possono consentire a soggetti non autorizzati di modificare temperature, cicli di sbrinamento e soglie di allarme. Questo non significa che siano state accertate compromissioni. La minaccia è però concreta e le imprese devono verificare come sono protetti i propri sistemi. FP: Quali potrebbero essere le conseguenze? GR: Pensiamo a una cooperativa o a un magazzino che conserva migliaia di quintali di frutta in celle frigorifere. Una modifica non autorizzata delle temperature, soprattutto se non viene rilevata tempestivamente, può compromettere la qualità dei prodotti, renderli invendibili e causare perdite economiche molto elevate. Ci sono poi le conseguenze sulle consegne e sui rapporti commerciali. Se la merce non può essere spedita, il danno può estendersi anche ai clienti. Spesso si pensa alla cybersicurezza come a un problema che riguarda soltanto computer, posta elettronica e programmi gestionali. In realtà, anche gli impianti industriali collegati alla rete possono diventare

un bersaglio. FP: Quali precauzioni è opportuno prendere? GR: È necessario contattare i propri tecnici e i fornitori degli impianti frigoriferi per effettuare alcune verifiche immediate. La prima riguarda gli accessi da remoto: bisogna accertare che i sistemi di controllo non siano direttamente esposti su Internet e che le connessioni siano protette. Occorre poi verificare le password, gli aggiornamenti dei dispositivi e l'eventuale presenza di accessi sospetti. È necessario anche controllare che temperature, cicli di sbrinamento e soglie di allarme non siano stati modificati. Un altro aspetto riguarda la separazione tra la rete informatica aziendale e quella che controlla gli impianti industriali. È consigliabile chiedere ai manutentori e ai fornitori dei servizi di teleassistenza un riscontro scritto sulle verifiche effettuate. Non basta sentirsi dire che l'impianto funziona regolarmente. FP: Intanto si avvicina la scadenza per l'adozione delle misure di sicurezza NIS2. C'è un collegamento con questa vicenda? GR: Il collegamento è diretto. Tutte le imprese inserite nell'elenco NIS nel 2025 devono adottare le misure di sicurezza di base entro 18 mesi dalla comunicazione ricevuta dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Per quelle che hanno ricevuto la comunicazione nell'aprile 2025, il termine cade nell'ottobre 2026. La normativa richiede di individuare i rischi informatici e adottare misure concrete per prevenirli e gestirli. Questo riguarda anche i sistemi industriali e i collegamenti utilizzati dai fornitori esterni. Le imprese devono poter dimostrare che le misure previste sono state effettivamente adottate. Non basta aver predisposto la documentazione. L'attacco francese ci ricorda, peraltro, che il problema riguarda anche le aziende non soggette alla NIS2. Un magazzino ortofrutticolo può perdere la merce per un attacco informatico indipendentemente dalle sue dimensioni e dagli obblighi normativi ai quali è sottoposto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Concorrenza GDO

Inaugurato il "Tuday Conad"

CUSERCOLI Ha cambiato formato il Conad City di Cusercoli, che ieri mattina ha riaperto con l'insegna "Tuday Conad".

Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del sindaco di Civitella, Claudio Milandri, e della direttrice assistenza rete di Commercianti Indipendenti Associati - Conad, Federica Corzani. Il parroco don Davide Medri ha benedetto i presenti. «Un negozio di vicinato come quello di Cusercoli - dichiara la direttrice Assistenza Rete di Cia-Conad, Federica Corzani - rappresenta un presidio fondamentale per la comunità, un servizio essenziale che contribuisce a mantenere la qualità della vita sul territorio. Un plauso alla famiglia Valentini, che gestisce anche i Conad City di Civitella e Galeata, che ha deciso di investire su questo restyling. È una scommessa coraggiosa che ci vede al loro fianco».


Provincia Forlì

Dalle tagliatelle fatte a mano alla gara del tartufo più grande

Irst, rinnovato il contratto per la ricerca

«Sulla sicurezza il Pd per anni ha minimizzato le criticità»

Inaugurato il "Tuday Conad"

Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia)

Concorrenza GDO

LEGNANO

Famila ci riprova Apertura a dicembre


LEGNANO - VARESE
Saronno, Gallarate

Il bus costerà meno
Mensili ribassati
Tariffe Stibm al via

Al Maga il matrimonio tra impresa e cultura

Famila ci riprova Apertura a dicembre

Sorvoli di droni e sperimentazioni
La rotatoria cerca la forma perfetta

L'apertura era stata annunciata per la fine del 2025 e poi, per una serie di errori nella documentazione presentata, i termini erano slittati sempre più avanti: l'infinita storia del supermercato Famila di viale Cadorna/del Fante potrebbe ora trovare una soluzione. Sono stati i rappresentanti dell'Amministrazione legnanese e indicare il mese di dicembre come possibile scadenza per l'apertura ufficiale dell'esercizio commerciale che si affaccia su viale Cadorna, a poche decine di metri dall'ingresso dell'autostrada dei Laghi. Dopo la prima falsa partenza, nel mese di aprile di quest'anno il Comune aveva pazialmente modificato la convenzione con l'operatore, che aveva presentato nuova documentazione. Tra le opere di compensazione in carico all'operatore compaiono anche una strada di collegamento tra via Tessa e via Cadorna e la rotonda su quest'ultima direttrice. P.G.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Il Famila alla Porta Nord al posto di 70 appartamenti

Approvato l'accordo con il privato. Il sindaco: «Meno cemento, park e alberi»

GIOVANNI CAGNASSI


San Donà di Piave

Il Famila alla Porta Nord al posto di 70 appartamenti

Approvato l'accordo con il privato. Il sindaco «Meno cemento, park e alberi»

È morto Fingolo ex maresciallo della Finanza

Il pianista Pollon talento italiano alla Carnegie Hall

Materia prende casa sulle rive della Piave

Dalla Mora festeggia 80 anni di impresa

Giovanni Cagnassi San Donà Approvata la convenzione urbanistica che consente di avviare la riqualificazione dell'ex area Papa: via libera al nuovo supermercato Famila insieme alle opere di urbanizzazione e sistemazione del comparto.

Un intervento importante, non solo sotto il profilo commerciale, ma soprattutto urbanistico.

Consentirà di recuperare un'area compromessa evitando nuovo consumo di suolo e accompagnando l'investimento privato con opere pubbliche e infrastrutturali. Risultato, una notevole riduzione del carico edilizio rispetto a quanto previsto originariamente dalla convenzione.

«L'area oggetto dell'intervento», spiega il sindaco Alberto Teso, «disponeva di una capacità edificatoria potenziale pari complessivamente a 18.000 metri cubi, mentre il progetto presentatone utilizza meno di metà. L'indice edificatorio consentiva la realizzazione di una settantina di appartamenti. Per fare un esempio: tre torri di 21 metri ciascuna. Avremo, invece, un supermercato di 2.800 metri quadri complessivi, di cui 1.500 destinati alla superficie di vendita.

Tutta l'area ex Papa è cementificata, mentre prevediamo piantumazioni di alberi, aiuole e depavimentazione diffusa nell'area a parcheggio». Voto contrario in maggioranza di Alberto Schibuola (Fn): «Non perché io sia contrario ai supermercati, ma perché sono contrario a quello che si vuole creare. Il secondo stralcio nella convenzione prevede dietro il supermercato la costruzione di tre condomini di 21 metri. A questo punto si capisce molto bene dove si vuole andare a parare. Cioè la costruzione in prospettiva di un quartiere condominiale in area Porta Nord con il supermercato che lo servirà». Voto contrario anche di Gino Cuzzolin (Città delle persone), sempre più spesso d'accordo con Schibuola allontanandosi dal Pd. Lui ha evidenziato i problemi di viabilità e il caos per la vicinanza alle stazioni di bus e treni. «Il progetto», risponde il sindaco, «prevede opere di urbanizzazione per circa 375.000 euro complessivi. Di questi, circa 230.000 euro riguardano le opere interne al comparto, mentre ulteriori 145.000 euro sono destinati a interventi esterni: circa 95.000 euro per il collegamento viario con Porta Nord e circa 50.000 euro per la realizzazione di circa 100 metri di nuovo marciapiede lungo via Pralungo. In particolare, verrà realizzato anche un nuovo tratto stradale di circa 45 metri su area comunale, necessario a collegare direttamente il comparto con la nuova viabilità di Porta Nord, oltre al marciapiede lungo via Pralungo in continuità con quello già realizzato davanti all'ex Confrutta. Opere che saranno realizzate dal soggetto attuatore e che non risultavano finanziate nel bilancio comunale» . «È questo il modello che vogliamo seguire», conclude, «recuperare aree già urbanizzate e degradate, limitando il più possibile l'impatto edilizio e ottenendo contemporaneamente infrastrutture, viabilità, parcheggi e servizi» . © RIPRODUZIONE

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

RISERVATA Le minoranze Schibuola e Cuzzolin votano contro «Dietro al market tre condomini» Il consiglio comunale di San Donà riunito mercoledì sera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Arezzo)

Concorrenza GDO

Inaugurato il punto vendita in via del Gavardello

Lidl sbarca ad Arezzo Previste 19 assunzioni nella zona Setteponti


Cantiere di via Fiorentina
«Tari ridotta per i negozi» Verifiche con la giunta
Lidl sbarca ad Arezzo
Previste 19 assunzioni nella zona Setteponti

AREZZO Il primo supermercato Lidl ad Arezzo apre le porte in via del Gavardello, nella zona della Setteponti, e porta in città 19 nuovi posti di lavoro. Il taglio del nastro si è svolto ieri mattina alla presenza dell'assessore allo sviluppo d'impresa Francesco Marcantoni, segnando l'ingresso ufficiale dell'insegna nel capoluogo. Lidl rafforza così la propria presenza nell'Aretino, dove è già presente con tre punti vendita a Bibbiena, San Giovanni Valdarno e Montevarchi, inaugurato a inizio anno. «L'apertura del nostro primo punto vendita ad Arezzo rappresenta una tappa fondamentale del piano di espansione, che ci permetterà di presidiare un capoluogo strategico per lo sviluppo di Lidl in Toscana», commenta Simone Franceschini, direttore regionale di Lidl Italia. L'obiettivo, spiega, è avvicinarsi sempre più ai clienti, puntando su qualità e convenienza e contribuendo alla riqualificazione delle aree interessate dagli interventi. Proprio il recupero di un edificio già esistente è uno degli elementi distintivi dell'operazione: il supermercato è stato realizzato riqualificando una ex rivendita di materiali siderurgici, senza dover occupare nuovo suolo.

L'area vendita si estende su circa 1.300 metri quadrati. La struttura dispone di un impianto fotovoltaico da 131 kWp e utilizza energia elettrica coperta da Garanzie di Origine rinnovabile.

L'illuminazione a led consente inoltre di dimezzare i consumi rispetto alle tecnologie precedenti. All'esterno sono disponibili circa 120 posti auto, due colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e una pavimentazione drenante che favorisce l'assorbimento dell'acqua piovana nel terreno. L'offerta comprende ortofrutta, panetteria e rosticceria. Il supermercato sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 21 e la domenica dalle 8 alle 20.30.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia Pavese

Concorrenza GDO

Un nuovo supermercato in arrivo aprirà prima di Natale in viale Loreto

Sannazzaro Punto vendita della catena Basko in un'area appena lottizzata


LOMELLINA

Black out nella bassa Lomellina per un guasto a un traliccio

Frascarolo Subito colpite 2.500 utenze, per 400 i disagi sono durati ore

Un nuovo supermercato in arrivo aprirà prima di Natale in viale Loreto

Sannazzaro Punto vendita della catena Basko in un'area appena lottizzata

Cambia la viabilità per il mercato

Robbio L'esperta parla del melanoma

Mortara Dalla Difesa arrivano 21mila euro

Sannazzaro Nuove attività commerciali in arrivo a Sannazzaro, dove l'area ex agricola situata all'estremità nord di viale Loreto si prepara ad accogliere un nuovo insediamento. La superficie interessata, di circa 15mila metri quadrati, è già stata recintata e disboscata ed è pronta a ospitare, prima di Natale, il primo punto vendita: un supermercato Basko. Gli spazi disponibili consentirebbero anche la realizzazione di un capannone adiacente, destinato alla vendita di altre tipologie di prodotti. Su questa seconda struttura, tuttavia, non è ancora stato raggiunto un accordo. Sogegross, la società che aveva avviato una trattativa per insediare un punto vendita dedicato ai prodotti per l'igiene personale e della casa oppure agli articoli per animali, non ha ancora definito l'intesa per nessuna delle due ipotesi.

«Certo è - commenta il sindaco Roberto Zucca - che la società che gestisce la logistica di Basko ha acquisito un'ulteriore superficie, ampliato i parcheggi previsti nel progetto e garantito gli ingressi e le uscite sia dalla tangenziale nord sia da viale Loreto».

Per Sannazzaro si profila dunque un'importante opportunità di sviluppo, con possibili ricadute positive anche sul fronte occupazionale.

Novità sono attese anche in via Pavia, dove il supermercato Md si prepara a chiudere i battenti a fine ottobre per lasciare spazio a Unes. A queste iniziative si aggiunge l'apertura, in via della Libertà, di un nuovo market Up, che propone prodotti alimentari e guarda anche all'offerta di servizi aggiuntivi. Tra quelli previsti figurano la vendita di biglietti ferroviari e per gli autobus, l'invio di denaro all'estero e altre prestazioni rivolte alla clientela.

P.C.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Latina Oggi

Concorrenza GDO

L'evento

Un nuovo market a Pontinia Inaugurato lo store Decò


PONTINIA • SABAUDIA • CIRCEO • TERRACINA

Recuperato il capodoglio spiaggiato a Torre Paola

La prevenzione targata Asl

L'evento

Un nuovo market a Pontinia Inaugurato lo store Decò

VIALE GIULIO CESARE In una città come Pontina, che sta vivendo un nuovo fermento nell'ambito del commercio, ha aperto un nuovo market.

Si tratta del punto vendita della catena Decò, inaugurato martedì nel locale allestito in viale Giulio Cesare, alle porte della città.

È il frutto della sfida di Pietro Bruno e Sandro Stocchero, titolari della società SP Supermercati.

Per l'occasione, all'evento di martedì, per il taglio del nastro sono intervenuti il sindaco Eligio Tombolillo, una rappresentanza della politica locale, ma erano presenti anche molti cittadini. Il market Decò rappresenta una nuova offerta commerciale per i cittadini di Pontinia, ma anche una nuova opportunità sul fronte occupazionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Sicilia

Concorrenza GDO

Conca d'oro riapre ma i sindacati non brindano

Dopo le fiamme. Oggi tornano clienti e lavoratori nei negozi non danneggiati dal rogo di sei settimane fa restano le preoccupazioni delle sigle: «Parleremo di ripartenza quando tutti i lavoratori saranno al sicuro»


Conca d'oro riapre ma i sindacati non brindano

DOPO LE FIAMME. Oggi tornano clienti e lavoratori nei negozi non danneggiati dal rogo di sei settimane fa restano le preoccupazioni delle sigle: «Parleremo di ripartenza quando tutti i lavoratori saranno al sicuro»

Salve tre palestre riappaiono i fondi del finanziamento

Sergio TomasellIll Conca d'oro riapre parzialmente oggi, ma non ci saranno alla cerimonia. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno declinato l'invito all'inaugurazione: «La nostra partecipazione sarebbe inopportuna e poco rispettosa nei confronti di tutti quei lavoratori che stanno perdendo, o rischiano concretamente di perdere, il proprio posto di lavoro», dichiarano i segretari Giuseppe Aiello, Stefano Spitalieri e Ida Saja, pur apprezzando la ripartenza.

A poco più di sei settimane dall'incendio del primo settembre, tornano accessibili al pubblico i negozi della zona bianca, quella non direttamente interessata dalle fiamme, circa due terzi del centro commerciale. La proprietà ha organizzato una cerimonia per salutare i primi esercizi che ripartono.

Tra le insegne che rialzano la saracinesca ci sono alcuni dei marchi più frequentati: Zara, JD Sports, Piazza Italia, Pull & Bear, Bershka, Stradivarius, La Feltrinelli. L'elenco è quello stilato dalla Curatela, che aveva diviso il centro in tre aree in base ai danni subiti.

Riapre anche lo Spazio Conad, l'ipermercato che non aveva riportato danni strutturali ma si era fermato perché l'intero complesso era chiuso. A renderlo possibile, spiega l'azienda, gli interventi di ripristino degli impianti e la separazione in sicurezza delle aree danneggiate da quelle integre. «Riaprire lo Spazio Conad - ha dichiarato Riccardo Catania, direttore Area Sicilia di Pac 2000A Conad - a poco più di sei settimane dall'incendio è un risultato straordinario, reso possibile da un impegno comune». La proprietà del punto vendita, si legge, si è attivata fin dai primi giorni per salvaguardare i posti di lavoro e garantire continuità alle retribuzioni, grazie al confronto con l'Inps.

Il quadro, però, resta a due velocità. Per la zona gialla, parzialmente colpita dal rogo, la riapertura è fissata al 31 ottobre. Per la zona rossa, direttamente investita dalle fiamme, si attende la messa in sicurezza e non c'è ancora una data.

Ed è proprio lì che si concentrano le preoccupazioni dei sindacati.

«Risparmio Casa ha già deciso di lasciare la città, prevedendo il trasferimento dei dipendenti in altre sedi. Ci giungono notizie di ulteriori aziende che stanno valutando di abbandonare il centro», aggiungono Aiello, Spitalieri e Saja, ricordando i lavoratori a termine il cui contratto non è stato rinnovato: «Da oltre un mese denunciamo questa situazione, ma non riceviamo risposte concrete dalla direzione e dalle istituzioni. La vera ripartenza sarà possibile soltanto quando nessun lavoratore verrà lasciato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

indietro».

Sul tavolo per i lavoratori c'è anche l'emendamento approvato dalla commissione Bilancio dell'Ars, che stanzia 1,5 milioni per integrare gli ammortizzatori sociali con un contributo fino a mille euro al mese per circa 1.300 persone tra dipendenti diretti e indotto. Il testo deve ora passare dall'Aula. «Non lasceremo soli i lavoratori», ha assicurato l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Concorrenza GDO

Chiude domani il Carrefour express del Cep «È una perdita importante per il quartiere»

Il supermercato era arrivato anni fa grazie all'iniziativa della circoscrizione


PISA

La nuova San Marco in Calcesana ritorna al servizio della comunità

Inaugurati gli spazi dell'ex chiesa restaurati con un milione di euro del Pnrr L'edificio restaurato in via Garibaldi sarà affidato alla Fondazione Teatro Verdi

Chiude domani il Carrefour express del Cep «È una perdita importante per il quartiere»

Il supermercato era arrivato anni fa grazie all'iniziativa della circoscrizione

Pisa Chiuderà domani il supermercato Carrefour Express al Cep. Una notizia che, secondo il consigliere comunale del Pd Marco Biondi «desta preoccupazione per tutto il quartiere e per la città di Pisa». Secondo Biondi, infatti, «non si tratta soltanto della cessazione di un'attività commerciale, ma della perdita di un servizio essenziale per una comunità che ha sempre fatto della socialità e delle relazioni tra le persone alcuni dei suoi elementi caratterizzanti».

La storia di questo servizio ha un significato particolare.

«Il primo insediamento commerciale fu promosso proprio grazie alla spinta della circoscrizione - ricorda Biondi - che, all'epoca, si batté affinché anche il Cep potesse avere un supermercato di quartiere. Fu una scelta importante, dettata dalla consapevolezza che garantire servizi vicino alle abitazioni significasse migliorare la qualità della vita, rafforzare l'autonomia delle famiglie e rendere il quartiere più vivibile. Oggi, a distanza di anni, rischiamo di perdere quel punto di riferimento, vanificando una conquista ottenuta grazie all'impegno delle istituzioni e della comunità».

A risentire maggiormente della chiusura rischiano di essere soprattutto gli anziani e le persone più fragili, che spesso hanno difficoltà a muoversi, non dispongono di un'automobile e incontrano ostacoli nel raggiungere i punti vendita più distanti. Per loro, avere un supermercato raggiungibile a piedi non è una semplice comodità, ma una condizione concreta per preservare la propria indipendenza.

«I negozi di vicinato - prosegue Biondi - sono anche luoghi di incontro, capaci di mantenere vive le relazioni tra i residenti e contrastare l'isolamento sociale, soprattutto per chi vive solo. Quando un'attività chiude, il quartiere perde non soltanto un servizio, ma anche un punto di riferimento per la propria comunità». Ma c'è anche la questione delle condizioni dell'immobile che ospita il supermercato «da tempo caratterizzato da una situazione di degrado inaccettabile. La chiusura rischia di aggravare ulteriormente una condizione già problematica, con conseguenze sul decoro e sulla vivibilità dell'area. È necessario capire quali prospettive vi siano per l'immobile e quali interventi possano impedirne l'abbandono, favorendone il recupero e la valorizzazione. Per questo ritengo necessario che l'Amministrazione comunale si attivi, nei limiti delle proprie competenze, per comprendere le ragioni della chiusura e verificare se esistano soluzioni alternative, coinvolgendo la proprietà, gli operatori commerciali e gli altri soggetti interessati. Allo stesso tempo, occorre affrontare il problema del degrado dell'immobile, valutando le misure necessarie a garantirne la manutenzione e individuare una prospettiva di riutilizzo compatibile con le esigenze del quartiere».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

Il mercato del contadino fa il pieno di clienti «Qui la qualità è più alta»

Prezzi in linea con la grande distribuzione, ma buon afflusso di cittadini

ANDREA DOSSI


Treviso

Il mercato del contadino fa il pieno di clienti «Qui la qualità è più alta»

Prezzi in linea con la grande distribuzione, ma buon afflusso di cittadini

Fototessere accessibili nella cabina in Questura

andrea dossi L'iniziativa Zucchine, broccoli e cavolfiori andati esauriti prima di mezzogiorno, pane integrale, succo di melograno, formaggi di capra che cambiano sapore a seconda della stagione. Ieri mattina l'ingresso della Cittadella della salute del Ca'Foncello si è trasformato in un mercato orchestrato da coltivatori diretti.

Quindici produttori di Campagna Amica, per lo più trevigiani, hanno tenuto aperti i banchi fino alle 13 e il bilancio della prima edizione è positivo: tanta gente, molta curiosità e parecchie domande. Chi si aspettava i prezzi di una bottega di nicchia è rimasto sorpreso. I listini erano quasi paragonabili a quelli della grande distribuzione organizzata, e alcuni ortaggi costavano perfino meno che al supermercato. È l'effetto della filiera corta: comprando direttamente da chi coltiva si saltano i passaggi intermedi che tra il campo e lo scaffale fanno salire il prezzo finale. Dove il conto era più alto, lo era per prodotti di qualità diversa, che i clienti hanno scelto di pagare qualcosa in più sapendo cosa stavano comprando.

Il progetto Sui banchi solo prodotti di stagione, raccolti da pochi giorni e arrivati da aziende a pochi chilometri dall'ospedale, senza i costi di trasporto e conservazione che pesano su frutta e verdura importate. Il mercato ha fatto da cornice alla firma del protocollo d'intesa tra Coldiretti Veneto e Regione, siglato nell'aula convegni dell'ospedale dal presidente Carlo Salvan e dall'assessore alla sanità Gino Gerosa alla vigilia della Giornata mondiale dell'alimentazione, che si celebra oggi. L'accordo individua negli ospedali e nei servizi sanitari del territorio i luoghi in cui portare la prevenzione più vicino alle persone, attraverso iniziative di educazione alimentare, sicurezza degli alimenti e promozione di sani stili di vita, con la dieta mediterranea come riferimento. La Regione farà conoscere l'intesa alle strutture sanitarie, Coldiretti coinvolgerà le imprese agricole, la Fondazione Campagna Amica lavorerà sulla filiera corta e la Fondazione Aletheia sulla divulgazione. Treviso è la prima tappa veneta del patto tra medici e agricoltori partito a luglio dal Policlinico Gemelli di Roma ed esteso a 71 ospedali italiani. Alla firma erano presenti, tra gli altri, il sindaco Mario Conte, il presidente di Coldiretti Treviso Giorgio Polegato e il direttore generale dell'Ulss 2 Marca trevigiana Giancarlo Bizzarri. Il senso dell'iniziativa sta tutto nel luogo scelto. L'ospedale non come luogo della malattia, ma della salute: un posto dove si può fare una spesa che aiuta a prevenire. E il banco, a differenza dello scaffale, permette di parlare con chi produce, di conoscere il lavoro e la filiera che stanno dietro a un alimento.

Cibo e salute Un'idea che si inserisce nella settimana della salute dell'Ulss 2, che fino a domenica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

porta in tutta la provincia 160 appuntamenti dedicati alla prevenzione. È quello che hanno cercato i clienti. «Mattinata proficua e interessante» racconta Valentina Dussin dell'azienda agricola Le Gemme di Castello di Godego, che ha portato pane di diverse tipologie, prodotti da forno e dolci.

«Clienti partecipi e interessati a conoscere un prodotto diverso dalle solite proposte commerciali: l'origine della materia prima, le varietà, la trasformazione, l'impasto. Come prima esperienza molto positiva». Tra le richieste più frequenti c'era il pane integrale ottenuto macinando il chicco intero, in modo che resti anche il germe.

Chi c'era Soddisfatta Ornella Graziotto della società agricola M&G di Ponzano: «Molto bene la mattinata. I clienti chiedono di dove siamo, se facciamo altri mercati qui vicino, se saremo qui tutti i giovedì. Chiedono tanto fresco: zucchine, broccoli, cavolfiori, che sono finiti. Cercano anche le farine, e noi abbiamo il farro, i grani antichi, le gallette di mais». Sul confronto con il supermercato, Graziotto è netta: «Su certi prodotti al mercato è più conveniente, ma la qualità è diversa». Da Fontanelle è arrivato Manuel Cescon con il suo Rosso Melograno. «Bello, bell'evento, non ci aspettavamo tanta gente. Per noi è una novità, visto che abbiamo iniziato nel 2021» dice. «I clienti hanno chiesto soprattutto il succo fresco, ma non disdegnano il pastorizzato a più lunga conservazione e le composte. Produciamo senza zuccheri e senza conservanti, tutto lavorato a mano. Abbiamo 600 piante di due varietà, una precoce e una tardiva, per avere frutta più a lungo». Al banco dei formaggi di capra la spiegazione era un'altra lezione di filiera: le forme non hanno un nome fisso perché il sapore cambia con la stagione e con le erbe che mangiano gli animali. Comprare da chi produce significa anche questo, ritrovare sapori diversi da un mese all'altro. La mattinata ha superato le attese dei produttori. © RIPRODUZIONE RISERVATA il confronto Zucchine, broccoli e cavolfiori sono stati i prodotti esauriti per primi, tante vendite di pane e formaggi Gli stand dei produttori allestiti all'esterno del Ca' Foncello ieri mattina: l'esperimento verrà ripetuto.

La Gazzetta del Mezzogiorno

Concorrenza GDO

Andria, la spesa ormai è un lusso

Sono 1.100 le famiglie seguite dalla Caritas: anziani ma anche giovani con figli


22 BAT
LA POVERTÀ
L'INCHIESTA
DIFFICOLTÀ CRESCENTI
NON SOLO CIBO
Andria, la spesa ormai è un lusso
Sono 1.100 le famiglie seguite dalla Caritas: anziani ma anche giovani con figli
«Se diamo ai nipotini ceniamo a pane e latte»
Polivalente chiuso in via Delle Querce Manzoni volley di Andria senza spazi

lANDRIA. Prima si riusciva a mettere da parte qualcosa per gli imprevisti, oggi ogni euro deve essere pesato. Ad Andria il caro spesa entra nelle case, riduce i margini di autonomia e costringe tante famiglie a rivedere abitudini e progetti. C'è chi cerca le offerte al supermercato, chi rinuncia agli acquisti meno urgenti e chi, pur percependo una pensione, non riesce più a sostenere serenamente le spese quotidiane. Il disagio attraversa fasce diverse della popolazione e, come osserva don Mimmo Francavilla, direttore della Caritas diocesana di Andria, coinvolge sempre più persone che non riescono a far fronte alle necessità essenziali. I numeri restituiscono la dimensione del fenomeno. La Caritas diocesana tiene conto di due distinti livelli di assistenza: sono 877 i nuclei familiari che ricevono aiuti alimentari attraverso il circuito Agea, mentre arrivano a circa 1.100 quelli sostenuti considerando anche gli altri servizi, tra cui il pagamento delle bollette e il contributo alle spese sanitarie. Una distinzione importante, perché il bisogno non si esaurisce nel riempire il frigorifero. Per molte famiglie il problema è riuscire a distribuire entrate insufficienti tra una serie di necessità che si sommano: alimentazione, utenze, salute e gestione della casa. Basta una spesa imprevista per mandare in crisi un bilancio già fragile. «La fascia d'età maggiormente interessata è quella centrale, tra i 35 e i 64 anni», spiega don Francavilla, precisando che non è semplice distinguere con esattezza le singole fasce anagrafiche delle famiglie assistite. È una popolazione adulta che spesso deve sostenere contemporaneamente più responsabilità: mantenere i figli, affrontare le spese domestiche e, in alcuni casi, aiutare i genitori anziani. Proprio il ruolo delle pensioni, un tempo fondamentali per sostenere l'intera famiglia, sta cambiando. Se in passato i nonni potevano rappresentare un punto di riferimento economico per figli e nipoti, oggi le risorse disponibili non sempre bastano neppure a garantire le loro esigenze personali. La rete familiare, che per anni ha funzionato come una forma spontanea di protezione sociale, fatica così a rispondere alle necessità di tutti. A essere particolarmente esposti sono anche i nuclei più giovani, soprattutto quelli con due o più figli. «L'incidenza della povertà è maggiore nelle famiglie giovani con più bambini», sottolinea il direttore della Caritas diocesana. Per questi nuclei, le spese aumentano con il numero dei componenti: non soltanto il cibo, ma anche abbigliamento, materiale scolastico, trasporti e necessità legate alla crescita dei bambini. Quando il reddito non cresce allo stesso ritmo, ogni nuova esigenza diventa più difficile da affrontare. Il quadro emerge anche dall'attività quotidiana delle Caritas parrocchiali. Nella parrocchia di Santa Maria Vetere, in una zona periferica di Andria, per esempio, le famiglie assistite sono ormai 46, per un totale di circa 120 persone. Gli Isee variano da zero a 5-6 mila euro, mentre la soglia massima per accedere al sostegno è di 10.140 euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Concorrenza GDO

Il pacco viveri viene distribuito ogni due settimane ed è commisurato al numero dei componenti del nucleo familiare. Il valore indicativo è di circa 20 euro per una persona e può arrivare a 45 euro per una famiglia di sei componenti. Un contributo concreto, che aiuta ad alleggerire il peso della spesa, ma che non può certo risolvere tutte le difficoltà economiche.

In generale, c'è chi riesce ancora a mantenersi autonomo, ma non può più permettersi imprevisti; chi cerca sostegno per garantire ai figli ciò di cui hanno bisogno; chi si affida alla solidarietà per arrivare alla fine del mese. Situazioni differenti, accomunate dalla progressiva riduzione del potere d'acquisto e dalla difficoltà di costruire una sicurezza economica.

In questo scenario, il lavoro della Caritas non si limita alla distribuzione di generi alimentari. Diventa anche un punto di osservazione privilegiato sui cambiamenti della società e sulle fragilità di famiglie che, fino a qualche tempo fa, riuscivano a cavarsela senza chiedere aiuto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Edicola del Sud (ed. Bari-BAT-Foggia-Basilicata)

Concorrenza GDO

Supermercati Più tutela per gli addetti alla sicurezza


14

Foggia e provincia

IMMOLAD

Il soldato Sarcone difende il 118
«Vado fino a casa di Pentassuglia»

Sulla ponte
albertana
C'è Foggia
in prima linea

Supermercati
Più tutela
per gli addetti
alla sicurezza

Aggredirono 19enne, condannati minorenni

Se gli scaffali dei supermercati si svuotano, a causa della protesta degli autotrasportatori e le difficoltà di approvvigionamento delle merci, diventa urgente garantire condizioni di lavoro ottimali per gli addetti alla sicurezza, costretti a subire le aggressioni di clienti "pizzicati" a sottrarre merce dagli scaffali. Si tratta di «lavoratori in prima linea senza adeguate tutele normative», come denunciano Filcams Cgil e Fiscatm Cisl. Il contesto «Gli addetti alla sicurezza e all'anti-taccheggio, così gli addetti alle casse diventano impotenti e rischiano il licenziamento se non si accorgono di eventuali furti, che quotidianamente svolgono con professionalità un servizio delicato, intercettando situazioni di illegalità e prevenendo reati. Troppo spesso, tuttavia, si trovano a dover gestire contesti ad altissima tensione, affrontando minacce, aggressioni verbali e rischi per la propria incolumità fisica, senza disporre di strumenti normativi idonei a proteggerli».

Una situazione paradossale che porta anche al licenziamento del lavoratore che non si accorge dei furti o che non «agisce adeguatamente».

La richiesta «Non possiamo accettare che nella nostra città la sicurezza nei centri commerciali e nei supermercati ricada interamente sulle spalle di lavoratrici e lavoratori costretti a scegliere tra la propria sicurezza personale e lo svolgimento del proprio dovere», anche perché «la legalità nei luoghi di lavoro passa prima di tutto dal rispetto dei diritti e della sicurezza di chi lavora».R E D. P R O.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Puglia (ed. Bari)

Concorrenza GDO

Crisi dell'olio, via ai controlli nelle aziende e sugli scaffali

Campionamenti dalla prossima settimana da parte dell'Asl con la Polizia locale: ieri il vertice e il piano. In Consiglio comunale ordine del giorno voluto da Leccese e approvato all'unanimità: «Stato di crisi del settore»


L'emergenza

Crisi dell'olio, via ai controlli nelle aziende e sugli scaffali

Inizieranno la prossima settimana i campionamenti sull'olio di oliva da parte dei componenti dei Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione (Sian) della Asl di Bari. È quanto deciso nel corso della riunione che si è tenuta ieri nella sede di dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria barese dopo le manifestazioni dei produttori e dei lavoratori che nei giorni scorsi hanno chiesto interventi urgenti a tutela del settore. Nel corso dell'incontro, sono state pianificate le attività di campionamento dell'olio che prenderanno il via dalla prossima settimana e riguarderanno «gli aspetti di competenza del servizio Sian» e coinvolgeranno «ciascuna delle tre aree: nord, metro e sud», spiega la Asl. A supportare le attività ci sarà la Polizia locale con cui saranno effettuati «sopralluoghi e controlli».

Spiega il sindaco Vito Leccese: «Abbiamo raccolto l'appello degli olivicoltori, sollecitando con fermezza l'intervento delle autorità sanitarie competenti per avviare controlli sulla provenienza dell'olio commercializzato nei supermercati e negli esercizi di prossimità.

Ringrazio il direttore generale dell'Asl Bari, Luigi Fruscio, che già questa mattina ha convocato una riunione operativa per dare seguito alla nostra richiesta. Come amministrazione comunale abbiamo messo a disposizione anche il personale della Polizia annonaria, affinché possa affiancare i servizi competenti dell'Asl nelle attività di verifica attraverso controlli congiunti». Aggiunge Leccese: «Ero in piazza insieme ai sindaci degli altri 40 Comuni dell'area metropolitana di Bari e ai colleghi della provincia Bat, perché i nostri territori rappresentano una realtà fondamentale per l'intero comparto olivicolo nazionale. Basti pensare che il 32% della superficie olivicola italiana è concentrato tra la Terra di Bari e la Bat. Parliamo di un settore che riveste un'importanza straordinaria sotto il profilo economico, produttivo, occupazionale, sociale e ambientale. I produttori si sono rivolti a noi sindaci anche in ragione delle competenze che la legge ci attribuisce in materia di tutela della salute pubblica. Ed è proprio nell'esercizio di questa responsabilità che abbiamo ritenuto necessario sollecitare l'intervento degli organi preposti ai controlli». «Per noi questa è innanzitutto una battaglia di giustizia sociale. Parliamo di un comparto che impiega oltre 30mila lavoratori, coinvolge circa 16mila aziende agricole e conta quasi 700 frantoi. Ma è anche una battaglia per la salvaguardia di un elemento identitario del nostro territorio».

Intanto ieri il Consiglio comunale di Bari ha approvato all'unanimità un ordine del giorno a firma di Leccese e sottoscritto da tutti i consiglieri comunali con cui si impegna il primo cittadino a sollecitare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Puglia (ed. Bari)

Concorrenza GDO

il Governo e la Regione affinché venga dichiarato lo stato di crisi del comparto olivicolo-oleario e siano adottate misure straordinarie a sostegno delle imprese e dei produttori agricoli. Secondo quanto evidenziato nel documento approvato dall'assise comunale, la crisi è determinata da una combinazione di fattori, tra cui le massicce importazioni di olio da Paesi extracomunitari, anche a dazio zero, la scarsa trasparenza degli scambi commerciali e una normativa sull'etichettatura che non garantisce un'adeguata riconoscibilità della provenienza del prodotto. A questo scenario si aggiunge un drastico calo delle quotazioni dell'olio extravergine di oliva, passate da oltre 9 euro al chilogrammo all'inizio della campagna 2025/2026 a circa 4 euro al chilogrammo nel settembre scorso, a fronte di costi di produzione e trasformazione stimati in circa 6,50 euro al chilogrammo. Tra le misure proposte figurano l'accesso immediato a forme di credito agevolato, fino a 300mila euro per i frantoi industriali e 50mila euro per quelli agricoli, una moratoria bancaria sui finanziamenti in essere e l'istituzione di linee di credito a tasso zero per consentire alle imprese di affrontare la nuova campagna e garantire il pagamento delle olive conferite dagli agricoltori. Il documento sollecita inoltre l'attivazione del pegno rotativo, che consentirebbe ai frantoi di utilizzare l'olio stoccato come garanzia per ottenere liquidità, e la richiesta alla Commissione europea di attivare la misura dell'ammasso privato. Sul fronte della tutela del prodotto nazionale, l'ordine del giorno propone un patto straordinario per l'olio extravergine italiano, una revisione delle norme sull'etichettatura e sulle importazioni a dazio zero dai Paesi extracomunitari, nonché l'introduzione di condizioni di reciprocità negli standard produttivi e nei controlli sui prodotti provenienti da Paesi terzi. Prevista anche la promozione di un patto etico con la grande distribuzione organizzata per contrastare l'utilizzo dell'olio extravergine italiano come prodotto sottocosto e valorizzare la tracciabilità della produzione pugliese, oltre alla richiesta di rimodulare le proposte di revisione della Politica agricola comune a tutela dell'olivicoltura e delle colture mediterranee. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Caro gasolio, la protesta dei tir "Siamo pronti a bloccare l'Italia"

I camionisti minacciano lo sciopero, il ministero li convoca per il 27. Al Sud distributori a secco per la lotta degli addetti ex Ilva

RAFFAELE LORUSSO


Caro gasolio, la protesta dei tir
"Siamo pronti a bloccare l'Italia"

Il settore dell'autotrasporto è pronto allo sciopero nazionale contro il caro-carburanti. Quanto accaduto in Puglia, Basilicata e Calabria, dove le proteste e i blocchi stradali organizzati dai lavoratori dell'ex Ilva a Taranto per impedire l'accesso alla raffineria dell'Eni e da gruppi di agricoltori e autotrasportatori in Capitanata hanno lasciato a secco migliaia di automobilisti, potrebbe estendersi al resto del Paese.

Per oggi è annunciato il blocco dei tir in Calabria e Sicilia. Il rialzo dei prezzi, del gasolio in particolare, sta mettendo in ginocchio il comparto.

Unatras, il coordinamento delle associazioni della categoria, minaccia il fermo nazionale dei tir almeno fino a martedì se l'esecutivo non fisserà un incontro ad horas. Lo stesso si prepara a fare Conftrasporto. Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti prova a placare gli animi, convocando le sigle del settore per il 27 ottobre. Non è detto, però, che le proteste, soprattutto quelle spontanee già in atto o annunciate per oggi al Sud, si fermino.

Le associazioni chiedono misure concrete. Gli aiuti economici approvati a maggio, sostengono, non sono ancora arrivati e comunque non bastano. Servono altri interventi. A cominciare dalla fissazione di tariffe che tengano conto dei costi di gestione, ormai alle stelle, fino al riconoscimento di ristori anche ai veicoli Euro 4 e di classe inferiore. Gli autotrasportatori accusano Palazzo Chigi di immobilismo. Secondo il coordinamento di Unatras, dopo l'incontro del 22 maggio nella sede della presidenza del Consiglio il confronto si è fermato. Invece, è necessario verificare l'efficacia dei provvedimenti già adottati e discutere nuove misure. Il settore è schiacciato dall'impennata dei costi, quello del gasolio su tutti. Anche Confrasporto è pronta al blocco totale. «La situazione è molto preoccupante - dice il presidente Pasquale Russo - L'eccesso di prezzo che sta subendo l'autotrasporto ha creato tensione fra le imprese che è sfociata in proteste spontanee».

Un assaggio degli effetti del blocco dei tir si è già visto in Puglia e nelle regioni limitrofe. Gli operai dell'ex Ilva, ieri al quarto giorno di protesta, hanno occupato le statali 100 e 106 nei tratti di accesso a Taranto, isolando la raffineria dell'Eni. L'impianto del capoluogo jonico è un riferimento per la produzione e l'approvvigionamento di carburanti in ampie aree di Puglia, Basilicata e Calabria. Rifornisce servizi essenziali, mezzi di emergenza, gli aeroporti pugliesi, la rete Enilive e altri operatori. La società ha fatto sapere che per ora lo stabilimento marcia regolarmente e in piena sicurezza, ma nei prossimi giorni potrebbero esserci criticità, se non arriveranno gas e prodotti chimici necessari

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alla produzione. C'è il rischio di un fermo produttivo. In Puglia, poi, è scattata la corsa al rifornimento di carburante. Colonne di auto si sono formate davanti ai distributori, nelle città come nei piccoli centri. Molte stazioni di servizio in tutta la regione hanno esaurito le scorte. E anche i supermercati sono stati presi d'assalto. Gli effetti della protesta degli operai del siderurgico si sono fatti sentire anche in Calabria, dove le autobotti non arrivano da due giorni e molti distributori sono a secco. Problemi analoghi in Basilicata. Anche in questo caso, l'esecutivo ha riconvocato il tavolo per l'ex Ilva con i sindacati per il 27 ottobre a Palazzo Chigi. Fonti di governo riferiscono che il sottosegretario Alfredo Mantovano e la ministra del Lavoro, Elvira Calderone, avrebbero parlato con il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, e con il prefetto di Taranto, concordando la convocazione delle sigle dei metalmeccanici. Queste ultime decideranno se togliere i blocchi stradali oggi in assemblea. Sempre oggi, però, sciopereranno gli addetti ex Ilva di Novi Ligure e Racconigi, in attesa dei tavoli convocati ad Alessandria e in Regione Piemonte.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

il retroscena

Scaffali vuoti e pacchi fermi spunta l'ombra dei gilet gialli

Né sigle né leader: dietro i disagi padroncini, agricoltori e comitati locali che preoccupano forze dell'ordine e intelligence

GIULIANO FOSCHINI


Caro gasolio, la protesta dei tir "Siamo pronti a bloccare l'Italia"

Scaffali vuoti e pacchi fermi spunta l'ombra dei gilet gialli

Non hanno una sigla, quasi mai un leader, spesso nemmeno qualcuno con cui trattare.

Hanno un camion, un'azienda familiare, qualche dipendente, conti che non tornano più. Sono i padroncini dell'autotrasporto, i piccoli imprenditori, gli agricoltori, i comitati locali che da Termoli in giù hanno cominciato a bloccare le strade.

I "nuovi gilet gialli" italiani. Una protesta nata contro il caro-carburante che ora rischia di fermare molto più dei camion.

Non è una mobilitazione dei sindacati. Lo ha sottolineato la Prefettura di Foggia: dietro i presidi non ci sono le organizzazioni tradizionali di categoria. Non c'è una struttura con cui negoziare, né qualcuno che possa garantire la fine dei blocchi. Dieci associazioni dell'autotrasporto hanno anzi chiesto al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di tutelare chi vuole continuare a lavorare. È il primo paradosso: chi protesta perché non riesce più a lavorare finisce per impedire ad altri di farlo. Nel Foggiano la tensione è già salita. A Cerignola alcuni padroncini avrebbero sparso puntine sull'asfalto per fermare i mezzi. A Candela sono stati presidiati gli accessi autostradali. La Prefettura ha segnalato lanci di pietre e oggetti dai cavalcavia. Il tutto mentre gli scaffali dei supermercati cominciano a svuotarsi e le società di trasporto cominciano ad avvisare che anche i piccoli pacchi no, non verranno consegnati.

Ma questa piazza ha anche un'altra caratteristica: non rimane sulla strada. Vive nei telefoni, nei video dei camion fermi, nelle immagini dei distributori a secco, negli appelli a raggiungere i presidi. Su TikTok alcuni filmati, secondo le segnalazioni, raccolgono centinaia di migliaia di visualizzazioni. Ogni difficoltà locale diventa il sintomo di un Paese vicino al collasso. E chiunque può proclamarsi portavoce della rivolta senza che nessuno lo abbia scelto. Con i nuovi gilet gialli è sceso in piazza anche Franco Moscone, arcivescovo del Gargano. Che poi ha attaccato i telegiornali nazionali, accusandoli di un «silenzio da regime». Come a dire che la contestazione non riguarda più soltanto il prezzo del gasolio, ma anche chi avrebbe il potere di raccontare, o nascondere, quello che accade.

È qui che si concentrano le preoccupazioni di polizia e intelligence. Non ci sono elementi per affermare che esista una regia nascosta. Ma una mobilitazione senza guida è più esposta a chi prova a orientarla, amplificando i contenuti più aggressivi e trasformando ogni intervento dello Stato in un sopruso. «I soldi per le armi ci sono, quelli per la benzina no»: lo slogan tiene insieme il caro-vita, l'Ucraina, la spesa militare, la sfiducia verso la politica. E parla a un pubblico molto più largo di quello dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

trasportatori. Soprattutto parla una lingua che Giorgia Meloni conosce bene. «Giorgia, dov'è il video in cui protestavi contro le accise della benzina?», domanda un camionista in un filmato che ha raccolto più di centomila views. È il cortocircuito politico di questa protesta: la rabbia che per anni una parte della destra ha rappresentato oggi si rivolge contro chi è al governo. E chi l'ha cavalcata rischia di ritrovarsela davanti, a bloccare la strada.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Industria molitoria

Puglia, coi blocchi a rischio la filiera del grano

Lettera al prefetto di Foggia di Italmopa: «Ripristinare la circolazione delle merci»

Alessio Romeo


Puglia, coi blocchi a rischio la filiera del grano

Le proteste degli autotrasportatori e i blocchi stradali in atto da giorni nella principale regione cerealicola italiana stanno mettendo a rischio la continuità produttiva della filiera del grano, uno dei fiori all'occhiello dell'agroalimentare Made in Italy che serve le industrie dolciarie, della panificazione - di cui oggi si celebra la giornata mondiale - e soprattutto della pasta che continua a macinare nuovi record nell'export.

Il presidente di Italmopa, l'associazione che rappresenta l'industria molitoria nazionale che acquista il grano per trasformarlo in farine e semole e rifornire industrie dolciarie e pastifici, Vincenzo Martinelli, nei giorni scorsi ha scritto al prefetto di Foggia, Antonio Giannelli, e al ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, «per segnalare la situazione di assoluta emergenza derivante dal blocco spontaneo e non autorizzato dei mezzi pesanti attualmente in corso sul territorio pugliese».

Da domenica scorsa, denuncia l'associazione dei mugnai, i blocchi stradali che interessano le principali arterie stradali e autostradali della Puglia stanno paralizzando la circolazione delle merci, impedendo il regolare passaggio dei mezzi pesanti che trasportano frumento verso i molini e farine e semole verso le industrie utilizzatrici. La protesta degli autotrasportatori riguarda i costi sempre più alti dei carburanti (si veda articolo accanto) e si svolge nonostante l'adeguamento del prezzo del trasporto per assorbire l'aumento del gasolio (il cosiddetto fuel surcharge) garantito dalla maggior parte delle aziende molitorie.

Molini e pastifici, ma non solo, sono fermi da giorni o sono in prossimità di esaurire le scorte. «Il rischio di non trovare pasta, pane e dolci sugli scaffali nei prossimi giorni - dice Martinelli - è concreto. Le forniture alla grande distribuzione rischiano di fermarsi in tutta la regione». Per questo gli industriali chiedono l'intervento immediato del governo per sbloccare la circolazione. Per avere un'idea del potenziale impatto sulla filiera grano-pasta, basti pensare che gran parte della macinazione del grano duro per le forniture di semole alla base della produzione di pasta è concentrata in Puglia, che è la principale regione produttrice di frumento duro con circa un quarto del totale nazionale.

«La continuità dei cicli produttivi dei molini dipende strettamente dalla regolarità degli approvvigionamenti di frumento e dalla tempestiva consegna degli sfarinati ottenuti dalla sua trasformazione a pastifici, panifici e industria dolciaria e dei prodotti da forno - spiega il presidente di Italmopa -. Il perdurare della situazione espone un numero crescente di impianti a un concreto rischio di fermo produttivo, peraltro già verificatosi per alcune realtà, con inevitabili ripercussioni a valle, sui comparti della trasformazione,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

artigianale o industriale». La Puglia è la principale regione italiana per produzione di frumento duro e per capacità di trasformazione molitoria. I molini pugliesi riforniscono di semola una parte significativa dell'industria pastaria nazionale: un blocco prolungato nella regione non potrebbe più essere considerato un problema locale. Oltre alle ripercussioni sulla filiera grano-pasta, ci sono i danni economici immediati per le imprese legati al fermo dei mezzi di trasporto e ai ritardi nelle operazioni di sbarco e movimentazione del frumento nei porti, con conseguenti oneri aggiuntivi per le soste prolungate delle navi. «Rispettiamo pienamente il diritto di ogni categoria a manifestare le proprie rivendicazioni, ma non è accettabile - sottolinea ancora Martinelli - che blocchi stradali indiscriminati mettano a rischio la tenuta di un intero comparto produttivo e la sicurezza alimentare del Paese. Per questo abbiamo chiesto alle istituzioni competenti di intervenire con la massima urgenza per ripristinare la libera circolazione delle merci e garantire corridoi di viabilità sicuri per i mezzi della filiera agroalimentare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Rapporto Teha

Vino, nelle cantine guidate da giovani crescono di più investimenti e fatturato

Giorgio dell'Orefice


Vino, nelle cantine guidate da giovani crescono di più investimenti e fatturato

plenitude

30%

Il vino italiano accelera sul passaggio generazionale e migliora le performance proprio grazie alla forte immissione di giovani. È la principale novità che emerge dal rapporto strategico "Visione vino 2026 - Radici Profonde, Sguardo Lontano" che The European House Ambrosetti illustrerà questa mattina a Voghera (Pavia) durante il Forum conclusivo della community Visione Vino.

Secondo i dati di The European House Ambrosetti nel 2025 il 30,4% delle aziende familiari del settore ha già affrontato e risolto il passaggio generazionale, mentre per il 39,2% il percorso è ancora in fieri.

Ma soprattutto, le imprese che hanno inserito le nuove generazioni registrano ricavi superiori alla media dell'8,8% e una maggiore propensione agli investimenti (18% rispetto alla media).

«Il 65% del patrimonio del comparto vinicolo è in mano alle famiglie - spiega la partner e responsabile Food&Retail di Thea Group, Benedetta Brioschi -. Una quota che sale all'81,5% includendo anche le cooperative. Rispetto al settore agricolo in generale gli imprenditori del vino sono sempre più giovani: l'età media è di 45 anni contro i 60 medi dell'agricoltura. Il ricambio generazionale - continua Brioschi - può diventare una grande occasione per rafforzare le imprese del vino, ma deve accompagnarsi a un salto di scala dell'intera filiera. Un sistema composto quasi interamente da piccole imprese rischia di avere meno risorse per investire, innovare e presidiare con continuità i mercati internazionali. Per vincere all'estero occorre fare sistema, aumentando contemporaneamente dimensione competitiva e riconoscibilità del vino italiano».

Nella giornata di oggi nel corso dell'appuntamento organizzato da The European House Ambrosetti sarà resa nota anche la stima del valore della filiera allargata che ruota attorno al vino. Una stima costruita dalla Community Visione Vino considerando non soltanto agricoltura e trasformazione, ma anche i servizi , l'intermediazione, la distribuzione e la ristorazione. Nel 2025 il settore vitivinicolo in senso stretto ha generato un fatturato di 16,5 miliardi di euro, cui si aggiungono 20,3 miliardi prodotti dalle attività collegate, portando il giro d'affari della filiera estesa a 36,8 miliardi di euro. Il valore aggiunto generato direttamente raggiunge 15,1 miliardi, ma considerando anche gli effetti indiretti e indotti sulle filiere a monte e a valle il contributo complessivamente sostenuto sale a 40,7 miliardi di euro, pari al 2,1% del Pil italiano. Il settore può contare su 241mila aziende agricole, oltre 1.500 imprese industriali e 681mila ettari di vigneti. Si tratta quindi di un settore forte e che si rinnova ma che ha anche alcuni nodi da sciogliere. Primo tra tutti il rallentamento dei consumi mondiali che ingolfando le cantine italiane di prodotto invenduto. A giugno le giacenze di vino hanno raggiunto quota 46,5 milioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di ettolitri (+6,7% in un anno) pari a 6,2 miliardi di bottiglie. Da qui la frenata (-10%) del prezzo medio del vino italiano. Per tornare a crescere da The European House Ambrosetti sottolineano l'opzione intelligenza artificiale ad oggi utilizzata solo da tre cantine su dieci .«E chi ne fa uso - spiega ancora la Brioschi - vi ricorre nel marketing e nella comunicazione (50,7%), nell'analisi delle vendite (35,6%), nella promozione enoturistica (16,4%). C'è invece un ampio spazio proprio sul capitolo vendite. Le cantine devono diventare "agent ready" ovvero visibili all'agente, cioè all'AI. Perché sempre più spesso sarà scelta con l'intelligenza artificiale la cantina da visitare o anche la bottiglia da portare a cena dagli amici». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

La manovra vale 23,5 miliardi con 5 da banche e assicurazioni

Dpb inviato a Bruxelles, dove inizia la trattativa. Maggioranza divisa, opposizioni critiche

Andrea Ducci


La manovra vale 23,5 miliardi con 5 da banche e assicurazioni

Dpb inviato a Bruxelles, dove inizia la trattativa. Maggioranza divisa, opposizioni critiche

ROMA Oltre un quarto della manovra sarà a carico di banche e assicurazioni.

Tanto che dal settore creditizio arriva immediato il segnale di netta contrarietà alla prospettiva di versare 5 miliardi di euro per garantire una fetta importante delle coperture della legge di Bilancio, che prevede interventi per complessivi circa 23,5 miliardi (di cui 14,4 miliardi in deficit, grazie allo scostamento ottenuto da Bruxelles). Un braccio di ferro destinato a tradursi in un negoziato, dove al momento le banche rammentano al governo di avere già fornito un contributo di 10 miliardi (in un triennio), in occasione della manovra dello scorso anno.

Banchieri e assicuratori non parlano, ma il malessere è intuibile, anche perché viene osservato che il governo non ha né avvertito né prefigurato in qualche modo la mossa.

L'evidenza è che l'esecutivo, nel Documento programmatico di bilancio (Dpb) inviato a Bruxelles, ha messo nero su bianco che una parte significativa della manovra poggia su risorse, pari allo 0,21% del prodotto interno lordo, derivanti da «misure a carico del settore finanziario». Tradotto, come detto, una richiesta da 5 miliardi di euro, senza tuttavia specificare né il dettaglio dell'intervento, né la ripartizione del contributo tra banche e assicurazioni.

Il cantiere della legge di Bilancio sembra, dunque, riproporre all'interno della maggioranza uno spartito già visto negli anni scorsi: da un lato la Lega schierata per ottenere più risorse possibili dalle banche e, dall'altro, Forza Italia irremovibile nel tentare di arginare le richieste del partito di Matteo Salvini. Al momento dal Carroccio l'unico a sbilanciarsi è il senatore Claudio Borghi, che dice:«Vedremo... Per ora mi sembra un segnale positivo».

A dire il vero l'esecutivo si trova a fronteggiare, come ricordato nel Dpb, uno scenario «segnato dal perdurare delle tensioni geopolitiche e dalle loro ripercussioni sui prezzi», con effetti «sul potere di acquisto di famiglie» e imprese.

Un quadro che dall'opposizione è riassunto con un'inesorabile sintesi. «Una legge di bilancio senza visione, priva di un progetto per il Paese. Una volta esclusa la clausola di salvaguardia (lo scostamento di bilancio, ndr), resta pochissimo. Non c'è nulla per far ripartire un'economia che ristagna», constata, Antonio Misiani, senatore e responsabile economico del Pd. Il suo collega e presidente dei senatori del Partito democratico, Francesco Boccia, è ancora più duro: «Il Dpb sembra l'epitaffio di quattro anni di politica economica del Governo Meloni», e «per costruire una manovra da 23,5 miliardi Giorgetti deve ancora cercare coperture e attendere le decisioni europee». Il negoziato con Bruxelles per spuntare qualche margine ulteriore di flessibilità è ricordato nel Dpb e giustifica perché non ci sia «una definizione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

puntuale degli interventi» della manovra. In attesa di misure chiare si susseguono le richieste di maggioranza e parti sociali, oltre che qualche mezza promessa. Sull'Irpef e la possibilità di estendere l'aliquota Irpef al 33% oltre i 50mila euro la premier Giorgia Meloni ripete di essere a favore, sebbene la misura sia in discussione. Dal versante delle imprese Confindustria pressa sull'iperammortamento per investimenti nell'innovazione e incentivi per le aggregazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Welfare

Priorità a famiglie e spesa sociale: il prossimo anno 5 miliardi di euro


Priorità a famiglie
e spesa sociale:
il prossimo anno
5 miliardi di euro

Il governo, si legge nel Documento programmatico di Bilancio, pone «al centro della politica di bilancio la tutela del potere di acquisto delle famiglie, con particolare attenzione a quelle più fragili». A famiglie e welfare saranno destinati circa 5 miliardi nel 2027, 2,8 miliardi nel 2028 e altrettanti nel 2029. Il Dpb, però, come per gli altri capitoli della manovra che prenderà vita con il disegno di Bilancio che il consiglio dei ministri dovrebbe approvare nelle prossime settimane, non fornisce indicazioni sulle misure in cantiere. La formulazione è alquanto generica e fa riferimento agli obiettivi che l'esecutivo si propone: «I consumi delle famiglie risulteranno più dinamici grazie all'aumento del reddito disponibile reale», sostenuto sia più occupazione sia «dalle misure contenute nella legge di bilancio». Tra quelle ipotizzabili ci sono la conferma e il rifinanziamento degli incentivi e dei sussidi legati alla nascita di figli, dal bonus bebè al bonus mamme ai fringe benefit per i dipendenti con figli, e gli sgravi sugli aumenti contrattuali e i premi aziendali. Tra le ipotesi c'è anche il libretto previdenziale alla nascita, con un contributo iniziale dello Stato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Parti sociali

Verso il recupero veloce dell'inflazione fino al 90% Il confronto sui contratti

Imprese e sindacati vicini sulla rappresentanza, rottura sul salario

RITA QUERZÈ


Auto, il patto Francia-Germania

Parti sociali

Verso il recupero veloce dell'inflazione fino al 90% Il confronto sui contratti

Imprese e sindacati vicini sulla rappresentanza, rottura sul salario

La vertenza

Ex Ilva, convocazione del governo Si interrompe la protesta

Passi avanti nel confronto sindacati-imprese su modelli contrattuali e rappresentanza.

L'accordo sui criteri della rappresentanza è sostanzialmente raggiunto. Ma ieri alle 23 il tavolo è saltato sulla materia dei salario. Non passa l'ipotesi di adeguamenti biennali all'inflazione (i sindacati li vorrebbero annuali, gli artigiani quadriennali). Cancellate anche le altre due date di incontro che inizialmente erano state fissate. Ma il confronto continua.

In mattinata, durante la celebrazione dei 25 anni del giornale online «Diario del Lavoro», con tanto di messaggio del presidente Mattarella, a cui hanno partecipato anche gli attori della trattativa, il clima pareva positivo. In campo da una parte Cgil, Cisl, Uil. Dall'altra 13 associazioni delle imprese (erano 14, Ania, si è sfilata). Da Confindustria a Confcommercio passando per Confapi e le organizzazioni di cooperazione e artigianato.

Le bozze dell'accordo definiscono quali sono le organizzazioni più rappresentative legittimate a firmare i «contratti di riferimento» per ogni settore. I contratti di riferimento a loro volta definirebbero il «salario giusto». Per la precisione, ogni settore (meccanico, chimico, commercio) avrebbe tre contratti di riferimento: uno per le imprese standard, uno per le artigiane e uno per le cooperative. I criteri per individuare le associazioni delle imprese più rappresentative sono i seguenti.

Uno: storicità dell'organizzazione. Due: appartenenza a organizzazioni di rappresentanza europee. Tre: disponibilità di strutture per offrire welfare contrattuale di categoria (previdenza complementare, sanità integrativa...). Quarto e più importante: numero dei lavoratori a cui il contratto è applicato.

Per quanto riguarda i sindacati più rappresentativi contano due cose: i voti presi alle elezioni delle rappresentanze sindacali e il numero degli iscritti. Si tratta dei criteri già definiti in un accordo del 2014.

Ora, però, i tre mondi dell'artigianato, delle cooperative e delle imprese si impegnerebbero ad aggiornarlo entro dicembre in modo da cogliere le peculiarità di ciascun ambito.

Qualunque associazione, anche con un numero risibile di iscritti, potrà continuare a firmare contratti di lavoro, purché offra un trattamento economico almeno pari a quello del «contratto di riferimento» del settore. Solo alle aziende che applicano i «contratti di riferimento», però, nell'idea dei firmatari dell'accordo dovranno essere riservate agevolazioni fiscali e contributive. È evidente che per diventare vincolanti molte parti dell'accordo dovrebbero essere recepite in una legge. Un passaggio chiave riguarda i criteri di comparabilità dei contratti rispetto al contratto di riferimento.Questa andrebbe fatta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sui minimi contrattuali (il Tem) e sui valori complessivi (Tec). Quest'ultimo comprenderebbe anche il welfare, che però dovrebbe essere quantificato con un valore economico preciso. Inoltre un parametro di confronto sarebbe il numero di ore lavorabili su base annua. Il Cnel svolgerebbe un ruolo importante in questa misurazione. Ultimo ma importante: le bozze di accordo prevedono un meccanismo automatico di intervento nel caso in cui un contratto non sia rinnovato nei termini. Dopo i primi tre mesi senza contratto: aumento automatico dei minimi contrattuali pari al 30% dell'Ipca Nei. Dopo sei mesi il recupero diventerebbe del 50%. Dopo nove mesi del 90%. Nelle prime bozze non si parla di produttività. «Lo abbiamo fatto presente - dice il segretario generale della Claai Marco Accornero -, ma nessuno si è mostrato interessato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Demografia, AI e competenze: le sfide del lavoro per le imprese

Capitale umano. Confronto sui nodi del mercato del lavoro per favorire la transizione tecnologica e far evolvere contrattazione e relazioni industriali

Cristina Casadei, Claudio Tucci


Demografia, AI e competenze: le sfide del lavoro per le imprese

Denatalità, ma anche relazioni industriali, valorizzazione delle "diverse generazioni" in azienda, competenze, nuove tecnologie, a cominciare dall'intelligenza artificiale. Sono alcune delle sfide che sta affrontando il mercato del lavoro, stretto tra crescita dell'occupazione ed elevato disallineamento tra domanda e offerta.

Questi temi ieri sono stati al centro della terza edizione di Job Evolution, l'evento organizzato dal Gruppo Il Sole 24 ORE che ha visto 1.600 partecipanti tra presenti, landing page e home page de Il Sole 24 Ore.

«Sono tempi difficili, le imprese sono al centro di scelte ogni giorno più complicate - ha sottolineato il direttore de Il Sole 24 Ore, Fabio Tamburini -. Momenti di confronto come questi sono più che mai utili». «Oggi i ragazzi, rispetto ad altre generazioni, non mettono più al primo posto necessariamente la carriera - ha evidenziato Federico Silvestri, amministratore delegato Gruppo Il Sole 24 Ore -. Per gestire l'intelligenza artificiale occorre investire. Certamente in tecnologia, ma soprattutto nel capitale umano».

Secondo le previsioni Excelsior tra il 2025 e il 2029 le aziende avranno bisogno di 3,3-3,7 milioni di lavoratori. Un'acceleratore sarà l'AI che sta trasformando professioni e processi produttivi: già oggi la utilizza il 12,4% delle imprese italiane. «La sfida del lavoro non è soltanto creare nuove opportunità ma fare in modo che le persone abbiano le competenze per coglierle», ha spiegato Andrea Prete, presidente di Unioncamere.

In questo scenario il ruolo di aziende e sindacato è fondamentale.

«Viviamo una transizione dagli sviluppi ancora difficili da prevedere. È importante, quindi, accompagnarla col dialogo tra le parti sociali: contrattazione e relazioni industriali possono essere lo strumento per governarne gli impatti sui modelli organizzativi e sul lavoro. La nostra cultura, che mette la persona al centro, deve portare politica e parti sociali a ragionare sulle soluzioni che possono accompagnare meglio questa transizione, anche ripensando regole e iniziative di bilateralità, per adattarle a un futuro in rapida evoluzione», ha detto Pierangelo Albini, direttore Lavoro, Welfare e Capitale Umano di Confindustria.

D'accordo il segretario confederale della Cisl Mattia Pirulli che ha aggiunto: «La contrattazione e la rappresentanza sono fondamentali per governare il cambiamento e per dare risposte nei luoghi di lavoro, dove occorre rafforzare la contrattazione aziendale e territoriale, raggiungere le piccole imprese

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche attraverso la bilateralità e contrastare il dumping contrattuale. Il confronto avviato con le associazioni datoriali punta a costruire una cornice comune su partecipazione, sicurezza e formazione». A proposito di formazione, Pirulli ha ribadito che «deve diventare un diritto esigibile durante l'orario di lavoro, con accesso per tutti e attenzione ai lavoratori più anziani. Servono piani condivisi, un fondo nuove competenze strutturale e competenze certificate, spendibili anche quando si cambia lavoro. È questa la condizione per essere protagonisti del cambiamento». «L'intelligenza artificiale mette alla prova la capacità delle imprese di ripensare la propria organizzazione: come collaborano le funzioni, dove si prendono le decisioni, quali competenze si sviluppano e come si misura il valore prodotto - ha evidenziato Paola Boromei, Chief Operating Officer & Chief HR Officer Gruppo Il Sole 24 ORE -. La responsabilità del management è trasformare il potenziale della tecnologia in qualità del lavoro e competitività, accompagnando le persone nel cambiamento. È nelle scelte organizzative che si decide quanto di quel potenziale diventerà valore reale». Secondo il giuslavorista Francesco Rotondi, Founding e Managing Partner LABLAW Rotondi & Partners «nell'era dell'AI la tecnologia trasforma imprese, lavoro e organizzazione, ma essa stessa, più che una tecnologia, è un mutamento integrale e globale di paradigma. Un paradigma che vede sempre al centro l'uomo: nel suo ruolo di regista e nella sua essenza etica». Come afferma, del resto, Laura Bruno, consigliera nazionale Aidp, «la normativa europea e italiana sottolinea che l'IA deve supportare le decisioni senza sostituire la responsabilità umana e nel rispetto della dignità della persona. L'Intelligenza Artificiale non sta riducendo il valore delle persone. Sta aumentando il valore delle competenze umane: pensiero critico, leadership, adattabilità, etica e capacità relazionale. La nuova missione dell'HR non è difendere il lavoro dall'IA, ma aiutare le persone a lavorare meglio con l'AI». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

EQUILIBRIO VITA E LAVOROLE PRIORITÀ

I lavoratori chiedono coinvolgimento e benessere



Se c'è un tema che le ultime generazioni entrate nel mercato del lavoro, la GenZ e la GenX, hanno contribuito a portare al centro questo è il benessere. Che ha molte sfaccettature. Quella della partecipazione, della motivazione, della formazione, sempre più parte della quotidianità di chi si occupa di risorse umane. Lo sa bene Mauro Ghilardi, direttore People&Transformation del Gruppo A2A. Spiega che «in azienda l'esperienza e l'intuizione delle persone rappresentano un driver del cambiamento. Alle metodologie tradizionali quest'anno abbiamo affiancato un programma di engagement che ha aperto ai dipendenti la possibilità di proporre soluzioni per il miglioramento aziendale». Gli obiettivi sono stati ampiamente superati, tant'è che hanno partecipato oltre 5mila persone che hanno fatto migliaia proposte, alcune delle quali si sono già concretizzate nell'organizzazione. Del resto «investire nel miglioramento continuo è la condizione necessaria perché un'azienda rimanga rilevante e continui a crescere - continua Ghilardi -. Nei team in cui le persone sentono di poter incidere la produttività aumenta e il turnover diminuisce». La partecipazione è stata crossgenerazionale , ma nelle aziende la questione della convivenza di più generazioni è uno dei temi più complessi da gestire. Secono Margherita Treves, head of HR corporate & EU, vicepresident di Dompé farmaceutici, «per le aziende è fondamentale intercettare le aspettative dei giovani, per costruire strategie capaci di ingaggiarli e trattenerli nel tempo. Con il progetto Talent Window abbiamo creato uno spazio di confronto tra otto realtà di settori diversi tra cui Amplifon, Bristol Myers Squibb, Hilti, KPMG, OVS Spa, Sanofi e una primaria società di servizi professionali. Tutte accomunate dalla stessa sfida: ripensare il patto di sviluppo con le persone». Ciò che è emerso dal benchmark è che «oggi non si parla più di 'giovani talenti', ma di persone che meritano percorsi di crescita costruiti sulle loro aspirazioni, non sulla loro anagrafica - continua Treves -. Cambia anche il ruolo dell'HR e del management: da chi decide il percorso a chi lo abilita, offrendo strumenti, visibilità e fiducia. È un cambio di mentalità prima ancora che di processo, già in atto, con velocità diverse ma con una direzione comune». Questo è così vero in maniera trasversale a tutte le diverse generazioni presenti in azienda che, come dice Stefano Colagrossi, Director People & Culture di Philip Morris Italia, «la carriera non va più considerata alla stregua di una sequenza di ruoli, ma un portfolio di esperienze: apprendimento continuo, nuove sfide e responsabilità condivisa tra persone, manager e aziende sono le leve per crescere, creare valore e guidare il cambiamento». E anche riportare le persone al centro, sostiene Michela Porcaro, People Management, Industrial Relations & HSE Director di SIAE che nei mesi scorsi ha rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro dedicando ampio spazio a temi come l'intelligenza artificiale. Per SIAE, dice Porcaro, «mettere le persone al centro significa guidare il cambiamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con coraggio: investire in competenze, sperimentazione e nuove opportunità, usando l'AI come leva di crescita e non come sostituto del talento umano». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Decreto 1° maggio

Bonus contributivo fino a 50mila euro per la conciliazione vita-lavoro

Emanato il decreto attuativo per l'esonero dell'1% a favore delle aziende certificate Sgravi riconosciuti a partire dal 28 giugno e non oltre il 31 dicembre 2028

Giuseppe Maccarone, Mauro Pizzin


Bonus contributivo fino a 50mila euro per la conciliazione vita-lavoro

Con l'emanazione del decreto attuativo del Lavoro, pubblicato ieri sul sito ministeriale, entra nella fase operativa la riduzione dei contributi previdenziali prevista per le aziende che pongono in essere interventi concreti per la conciliazione tra lavoro e famiglia dall'articolo 1 del Decreto 1° maggio (Dl 62/2026, convertito nella legge 112/2026).

Il nuovo meccanismo di premialità - consistente nel riconoscere una riduzione dei contributi previdenziali in misura non superiore all'1% e un aiuto che non può, in ogni caso, eccedere i 50mila euro l'anno ad impresa - ricalca quello già previsto per incentivare la parità di genere, con il quale si ritiene possa essere cumulato. Il riconoscimento dell'esonero contributivo passa per l'acquisizione della certificazione per la conciliazione tra famiglia e lavoro (prassi UNI/PdR 192/2026, resa nota il 14 aprile 2026). Si tratta di un meccanismo che - in base a degli indicatori qualitativi e quantitativi riferiti alle misure poste in atto dalle aziende - attribuisce loro un punteggio. L'attenzione viene postasi incentra sulla flessibilità del lavoro, sulle misure a supporto della maternità e paternità, sul bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro, eccetera.

La certificazione va rilasciata da organismi accreditati con una validità di 36 mesi; periodo durante cui opera lo sgravio contributivo dell'1% che viene riconosciuto dal 28 giugno 2026, data di entrata in vigore della legge 112/2026, e in ogni caso non può andare oltre il 31 dicembre 2028.

L'accesso all'agevolazione richiede la presentazione di un'istanza telematica all'Inps che deve contenere i dati dell'azienda, la retribuzione media mensile globale stimata, l'aliquota contributiva datoriale media, la forza aziendale prevista e gli estremi della certificazione, compresi organismo emittente e data di rilascio. L'impresa dovrà inoltre dichiarare di non essere stata destinataria di provvedimenti di sospensione dei benefici contributivi. Chi presenterà la domanda nella prima finestra utile successiva al conseguimento della certificazione, precisa il decreto, viene ammesso al beneficio per l'intero periodo di validità. L'Inps indicherà i termini e le modalità operative, verificherà le informazioni dichiarate e autorizzerà la fruizione dello sgravio.

Il beneficio opera con risorse destinate allo scopo: 7 milioni per il 2026 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028. Qualora le domande presentate e considerate ammissibili superino la disponibilità, l'importo riconosciuto a ogni azienda sarà riproporzionato.

Probabilmente l'Istituto fisserà delle finestre temporali annue entro cui i datori dovranno inoltrare le istanze. Una volta chiuso l'invio, l'ente di previdenza provvederà all'assegnazione dei fondi, riducendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'ampiezza dello sgravio in caso di incapienza delle disponibilità economiche.

Anche per questo aiuto, così come per altre facilitazioni, le aziende devono rispettare i vincoli imposti dal dall'articolo 1175, comma 1, della legge 296/2006 tra cui il possesso del Durc, il rispetto dei Ccnl, l'applicazione degli accordi e dei contratti collettivi nazionali, regionali, territoriali o aziendali stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Inoltre, l'azienda non deve essere incorsa in violazioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro. In genere, si legge nel documento in esame, il datore di lavoro deve rispettare la disciplina sugli aiuti di Stato. Il decreto affida all'Inps il compito di eseguire i controlli necessari ai fini del riconoscimento dell'esonero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Noi e il futuro Quando le scoperte corrono più veloci della conoscenza. Così gli esseri umani rischiano di non capire

LE NUOVE SFIDE CHE IMPONE L'AI

Roberto Battiston


Noi e il futuro Quando le scoperte corrono più veloci della conoscenza. Così gli esseri umani rischiano di non capire

LE NUOVE SFIDE CHE IMPONE L'AI

Il 6 ottobre OpenAI ha messo online oltre settecento manoscritti matematici, raccolti in 372 famiglie di risultati. Dietro c'è un modello di intelligenza artificiale ancora interno all'azienda. Davanti c'è una comunità scientifica chiamata a controllare, interpretare e assimilare ciò che una macchina ha prodotto. La velocità delle risposte comincia a superare quella della nostra comprensione.

La formula «quattrocento teoremi dimostrati» è efficace, ma imprecisa. I documenti hanno livelli diversi di verifica; comprendono risultati principali, conseguenze, varianti. Il giorno dopo l'annuncio tre manoscritti collegati sono stati ritirati: un errore di segno aveva compromesso un passaggio essenziale. È un buon promemoria. Anche nell'era dell'intelligenza artificiale, un meno al posto di un più può far crollare un edificio. E un comunicato stampa non sostituisce una dimostrazione.

La notizia è arrivata anche in Italia, dal Corriere della Sera a Le Scienze , mentre all'estero ne hanno scritto Nature e grandi testate internazionali. Parlare di silenzio sarebbe sbagliato. Resta però difficile tradurre un simile annuncio in qualcosa che riguardi il lettore. Un robot che corre si vede. Una macchina che modifica il confine fra ciò che sappiamo dimostrare e ciò che non sappiamo dimostrare ha bisogno di essere raccontata.

Prendiamo i numeri primi, i mattoni dell'aritmetica, divisibili soltanto per uno e per sé stessi. La loro distribuzione nasconde regolarità profonde. L'ipotesi di Riemann, formulata nel 1859, lega queste regolarità al comportamento di una particolare funzione matematica. OpenAI annuncia di avere ristretto il territorio in cui questa ipotesi potrebbe non essere vera.

L'ipotesi di Riemann resta aperta, ma il passo avanti effettuato è clamoroso.

Un altro esempio viene dalla fisica. Le equazioni di Vlasov-Maxwell descrivono particelle cariche che si muovono e generano campi elettromagnetici, dai quali vengono a loro volta influenzate. Il risultato di OpenAI risolve una questione decisiva per i fondamenti della fisica delle particelle.

OpenAI dichiara che un risultato ha richiesto in media una quantità di calcolo equivalente a circa tre ore di ragionamento di ChatGPT Pro. La stima ha eccezioni ed esclude il lavoro necessario a costruire il sistema. E il modello utilizzato non è quello che chiunque può interrogare oggi. Il confronto fra secoli di ricerca e poche ore di macchina colpisce, ma nasconde quanto lavoro umano abbia reso possibili quelle ore.

Una parte consistente dei risultati è accompagnata da verifiche in Lean, un sistema che controlla la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

catena delle deduzioni, tradotte in un linguaggio formale, a partire dalle premesse dichiarate. Resta essenziale accertare che il problema tradotto sia proprio quello che volevamo risolvere. E resta un'altra distinzione: sapere che ogni passaggio è corretto e capire quale idea rende possibile l'intera dimostrazione sono conquiste diverse.

Possiamo imparare a seguire una strada curva dopo curva senza aver capito la geografia del territorio. Un matematico cerca anche quella geografia. Vuole riconoscere le connessioni, capire perché un'ipotesi sia necessaria, scoprire dove lo stesso metodo possa funzionare ancora. Una buona dimostrazione diventa uno strumento per pensare. Per questo il suo valore supera il nome del problema che cancella dall'elenco.

L'idea che l'intelligenza artificiale risolva problemi senza crearne di nuovi va dunque presa con cautela. Ogni risultato importante può aprire domande: fino a dove si estende? Quali condizioni si possono eliminare? Quali fenomeni mette in relazione? Sarebbe inoltre imprudente riservare per sempre agli esseri umani l'invenzione delle domande. Le capacità dei sistemi stanno cambiando abbastanza rapidamente da sconsigliare confini di comodo. Occorre capire come partecipare a questa espansione della conoscenza. Qui la preoccupazione dei matematici diventa comprensibile anche fuori dai dipartimenti. Se produrre risultati diventa molto più rapido che assimilarli, il lavoro si sposta. Servono persone capaci di spiegare, collegare, insegnare. Servono tempo e finanziamenti per farlo. Il gruppo indipendente su matematica e intelligenza artificiale presso l'Institute for Advanced Study ha messo proprio la comprensione umana al centro delle sue raccomandazioni, insieme a un accesso ampio agli strumenti. Il rischio è che alle università tocchi il ruolo di uffici di collaudo: ricevere risultati decisi altrove e certificarli, mentre la scelta delle domande e l'accesso alle macchine più potenti restano concentrati in poche aziende. Le dimostrazioni possono essere pubbliche e gli strumenti che le producono rimanere inaccessibili. Questa asimmetria riguarda il potere di orientare la ricerca. E riguarda chi potrà permettersi di essere protagonista della prossima scoperta. Per l'Italia e per l'Europa la risposta dovrebbe essere concreta: dare ai ricercatori accesso a questi sistemi, sostenere strumenti aperti, finanziare la verifica e la comprensione, formare giovani capaci di usare l'AI conservando autonomia di giudizio. Tagliare la formazione matematica perché ormai ci pensa la macchina sarebbe un errore clamoroso. Quanto più potenti diventano gli strumenti, tanto più costoso diventa dipendere da chi sa usarli. Possiamo avviarci verso un'epoca straordinaria, nella quale idee prima irraggiungibili diventino materiale quotidiano di ricerca. Ma il progresso andrà misurato anche dal numero di persone che potranno comprenderle, discuterle e svilupparle. La domanda più urgente, allora, riguarda noi: stiamo costruendo una società capace di capire di più, o soltanto di ricevere risposte migliori? * Presidente del Comitato Europeo per la Scienza Spaziale (ESSC).

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

L'INTERVISTA di LUCA FRAIOLI

Giorgio Parisi - Il Nobel Parisi "Regolamentare l'IA prima che sia tardi"

Al Festival di Salute a Padova l'intervento sul ruolo dell'Intelligenza artificiale che non capisce il mondo reale

LUCA FRAIOLI


Il Nobel Parisi
"Regolamentare l'IA prima che sia tardi"

'Intelligenza artificiale, anche in medicina, amplifica quello che si può già fare senza. Ma l'IA funziona se ci sono i dati, se la Sanità è digitalizzata. E in Italia questo non si riesce a fare, perché manca una raccolta capillare delle informazioni sulle malattie delle persone». Giorgio Parisi, premio Nobel per la Fisica nel 2021, è spesso intervenuto nel dibattito sui rischi e le opportunità rappresentati dall'Intelligenza artificiale.

Lo farà anche venerdì 16 ottobre a Padova dal palco del Festival di Salute, nell'ambito di un panel intitolato "Questa intelligenza che non comprende il mondo".

Professor Parisi, l'AI capisce cos'è il mondo?

«Il fatto è che funziona, e in molti casi sembra lavorare come se avesse una reale comprensione del mondo».

Lei la usa? E per cosa?

«Per molte delle cose che faccio.

Succede che incomincio a fare un lavoro e poi i calcoli si rivelano noiosi. A quel punto dico alla IA: portali a termine seguendo quello che ho fatto. E lei a volte finisce il lavoro, altre volte si sbaglia».

Come ci si assicura che il risultato ottenuto sia giusto?

«Chi usa l'IA deve poterlo verificare. E comunque deve assumersene la responsabilità.

E' così anche per le diagnosi mediche?

«A maggior ragione. Un medico non può conoscere tutti gli articoli di medicina pubblicati ogni anno, più di un milione e mezzo, e tra questi magari quel singolo articolo che descrive gli stessi sintomi del suo paziente.

Qui l'intelligenza artificiale può essere molto utile, ma il medico deve farsi spiegare il perché della conclusione, farsi esporre gli argomenti e valutarli, per poi assumersi la responsabilità della diagnosi».

In quali ambiti ritiene che l'AI possa dare i risultati migliori in medicina?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

«Nell'analizzare i dati sull'efficacia dei farmaci in base al sesso, all'età, all'alimentazione, all'inquinamento e al corredo genetico dei singoli individui. Ma per far questo ci vorrebbe appunto una Sanità completamente digitalizzata. E non è facile: bisogna fissare standard, garantire l'accesso ai dati e, insieme, la privacy delle persone. Poi ci sono la scoperta di nuovi farmaci e lo studio delle proteine e delle loro interazioni.

Si possono fare simulazioni al computer per vedere quale proteina si aggancia a un determinato virus, neutralizzandolo. Ma penso anche alla diagnostica per immagini: una Tac produce centinaia di immagini molto dettagliate, e l'IA richiama l'attenzione del medico su anomalie che potrebbero sfuggirgli».

Tutto questo sembra avere a che fare più con la statistica che con l'intelligenza.

«Sotto il nome di Intelligenza artificiale ci sono cose molto diverse. Qual è la caratteristica che hanno in comune? Usano le reti neurali come motore matematico e sono in grado di individuare le regolarità in un'enorme massa di dati.

Applicate al linguaggio o alla scrittura dei programmi hanno prodotto l'Intelligenza artificiale che conosciamo meglio, quella dei grandi modelli linguistici.

Applicate al piegamento delle proteine, al modo in cui si mettono insieme, a come si legano ai farmaci, hanno prodotto una serie di altre cose.

Ma si chiamano tutte e due Intelligenza artificiale».

Hanno una "idea" di come sia fatto il modo sul quale si esprimono?

«Vedono solo l'informazione che gli forniamo, il linguaggio, i testi scritti, i programmi. Non hanno un'idea del mondo reale, e quindi è difficile che, appunto, ne abbiano comprensione. Quello che impressiona è quanto si possa andare avanti senza comprensione. Si pensi ai computer che giocano a scacchi: non hanno la minima idea degli scacchi fisici su una scacchiera, per loro esistono solo simboli e numeri, non c'è nessuna comprensione del fatto che qualcosa si muove nello spazio».

Nel caso dell'informazione, lei ha messo in guardia del delegarla alla AI, perché tutto finirebbe per dipendere dalla scelta dei dati di partenza. Vale anche per la medicina?

«Certamente. Se i dati provengono soprattutto da persone bianche, avremo meno informazioni su quelle nere. Se facciamo queste cose nei Paesi ricchi, avremo meno informazioni sulla risposta ai farmaci delle popolazioni africane. Ciò che emerge dall'analisi dei dati dipende dalla qualità e dall'estensione dei dati iniziali». Cosa pensa dei timori che stanno emergendo sul rischio di perdere il controllo della AI? «Va regolamentata, e bisogna farlo prima che faccia danni. Tempo fa ero molto più ottimista, perché pensavo che il mondo reale e quello virtuale sarebbero rimasti distinti. Poi mi sono reso conto che la distanza tra i due è sempre più piccola, perché aumenta continuamente il numero di oggetti reali controllati da sistemi informatici: oggi attraverso la Rete si può fare praticamente di tutto, perfino aprire da remoto le paratie di una diga. Non capirlo per tempo può essere pericoloso».

©RIPRODUZIONE

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Centro studi Invitalia

Ai, accompagnare le imprese nel rilancio della produttività

L'ad Mattarella: «Mercato dinamico, la sfida è tradurlo in competitività»

Lorenzo Pace


Ai, accompagnare le imprese nel rilancio della produttività

Un problema, ovvero la produttività del lavoro in Italia, cresciuta in media dello 0,3% l'anno tra il 1995 e il 2024 contro l'1,5% dell'Ue, e cinque possibili soluzioni. Più precisamente: cinque strade per trasformare l'intelligenza artificiale in crescita, che vanno dagli incentivi ai servizi e ai costi ricorrenti dell'Ai, come cloud e gestione dei dati, fino al rafforzamento dell'offerta nazionale. A indicarle è il paper «Intelligenza artificiale e transizione industriale», realizzato dal Centro studi Invitalia, che sarà presentato al convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria, in partenza oggi a Capri.

Nel 2025, premette l'amministratore delegato di Invitalia, Bernardo Mattarella, «il mercato italiano dell'intelligenza artificiale è cresciuto di circa il 50%, arrivando a 1,8 miliardi di euro: un segnale importante, che però non basta. La sfida ora è tradurre questo dinamismo in produttività e competitività, soprattutto per le imprese di minori dimensioni». Il ritardo si concentra proprio lì: secondo Eurostat, nel 2025 usava l'Ai il 16,4% delle imprese italiane con almeno dieci addetti, contro il 20% della media Ue, ma tra le piccole la quota scende al 14,2%, mentre le grandi (53,1%) sono vicine al dato europeo (55%). La rilevazione, inoltre, esclude le microimprese, che in Italia sono il 94,1% delle realtà non finanziarie.

«Il rischio è che l'intelligenza artificiale cresca nelle imprese senza far crescere altrettanto la loro produttività», prosegue Mattarella. «È il paradosso che emerge leggendo i dati: sette imprese su dieci non rilevano ancora effetti sulla produttività». Secondo la Banca d'Italia, a inizio 2026 il 32% delle imprese con almeno 20 addetti usava l'Ai, ma solo il 5% in modo intensivo, e il 70% di quelle che la adottano non ne vedeva gli effetti. «Per superarlo dobbiamo cambiare prospettiva: non basta finanziare l'accesso alle tecnologie, occorre accompagnare le imprese nel cambiamento dei processi, delle competenze e dell'organizzazione». In gioco, nelle simulazioni di Via Nazionale, ci sono tra 0,2 e 1,1 punti di crescita annua della produttività su un orizzonte decennale, in base alla velocità di diffusione. «È su questa capacità di tradurre l'innovazione in valore che si giocherà una parte importante della competitività industriale italiana».

«Nel nostro studio offriamo un contributo concreto al dibattito, individuando possibili interventi per accompagnare l'adozione dell'Ai nel sistema produttivo», aggiunge l'Ad. Il percorso parte da un Ai audit, una diagnosi di dati, competenze e fabbisogni affidata a soggetti indipendenti da chi vende le soluzioni. Quindi le cinque direttrici: incentivi mirati e temporanei anche per i servizi e i costi ricorrenti dell'Ai; aiutare le imprese nella sperimentazione; rafforzare le capacità tecniche, operative

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e manageriali necessarie per guidare i nuovi strumenti; rendere disponibili alle Pmi risorse di supercalcolo e servizi specialistici; sostenere la crescita di startup deep-tech, fornitori tecnologici e system integrator capaci di sviluppare e adattare soluzioni alle esigenze delle imprese e delle filiere. «Le nostre proposte vogliono essere un punto di partenza per costruire insieme risposte sempre più efficaci alle esigenze delle imprese», sottolinea Mattarella. Il documento è stato affinato dopo lo Small Talk «Ai & Industria», organizzato dal Centro studi. Le proposte si muovono entro le regole Ue sugli aiuti di Stato, dal regolamento di esenzione al de minimis, e indicano come condizione un quadro stabile almeno fino al 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

l'accordo

Patto tra il Governo tedesco e Nvidia per sviluppare l'AI in Germania



Il Governo tedesco sta pianificando un'ampia collaborazione con il produttore statunitense di semiconduttori Nvidia, al fine di favorire la diffusione dell'intelligenza artificiale nel settore industriale della Germania e recuperare terreno nella corsa globale a questa tecnologia.

È quanto ha riferito ieri il quotidiano Handelsblatt, che cita fonti vicine al progetto.

Secondo quanto riportato, il Governo federale sarebbe disposto a investire una somma nell'ordine di centinaia di milioni di euro per portare avanti il progetto.

Il denaro dovrebbe essere utilizzato per acquistare capacità di calcolo e addestrare nuovi modelli di intelligenza artificiale. Secondo le informazioni riportate da Handelsblatt, circa una dozzina di aziende tedesche intenderebbero partecipare al progetto; tra quelle coinvolte Siemens, Audi e l'azienda di intelligenza artificiale Black Forest Labs. Il Governo federale prevederebbe di annunciare la collaborazione la prossima settimana in occasione del vertice sugli investimenti "Invest in Germany", in programma a Berlino. L'amministratore delegato di Nvidia, Jensen Huang, è atteso lunedì nella capitale per l'occasione. Sarà uno degli ospiti d'onore del cancelliere Friedrich Merz (Cdu). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

La Lente

Più 50% i ricavi di Anthropic Ma l'AI inizia a rallentare?

ALESSIA CRUCIANI


Economia 100

Unicredit ottiene l'ok della Bce alla conquista di Commerzbank

Più 50% i ricavi di Anthropic Ma l'AI inizia a rallentare?

Anthropic continua a correre. Nel terzo trimestre del 2026, la società di intelligenza artificiale fondata dai fratelli Dario e Daniela Amodei ha registrato una crescita dei ricavi di quasi il 50% rispetto ai tre mesi precedenti, raggiungendo i 16,8 miliardi di dollari. I dati, presentati agli investitori e riportati dal Financial Times , confermano la rapidissima espansione dell'azienda creatrice di Claude, concorrente di ChatGPT. La crescita resta impressionante, anche se meno impetuosa rispetto all'inizio dell'anno. Nel primo trimestre i ricavi erano stati di 4,8 miliardi, saliti a 11,5 nel secondo: più del doppio. Ora l'incremento è del 46%. A spiegare il rallentamento la maggiore concorrenza, anche da parte di OpenAI, e la decisione di Anthropic di limitare la «distillazione», una pratica che permette ad altre aziende di utilizzare le risposte dei suoi modelli per addestrarne di propri e che generava tra il 5 e il 7% dei ricavi. Arrivano intanto segnali positivi sulla redditività: Anthropic ha dichiarato il secondo trimestre consecutivo in utile su base rettificata, cioè escludendo alcune voci di costo. Numeri importanti in vista della quotazione a Wall Street, attesa a novembre. Anthropic punta a una valutazione superiore ai 2.000 miliardi di dollari e a raccogliere fino a 100 miliardi con quella che potrebbe diventare la più grande Ipo della storia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Se il chatbot ci toglie la voglia di pensare da soli

Uno studio su 1.222 persone mostra che, dopo aver usato l'Ia, le prestazioni peggiorano quando bisogna fare a meno dell'assistente. Non è la prova di un declino cognitivo, ma un campanello d'allarme

MARCO MONTEMAGNO


VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Se il chatbot ci toglie la voglia di pensare da soli

MARCO MONTEMAGNO

Uno studio su 1.222 persone mostra che, dopo aver usato l'Ia, le prestazioni peggiorano quando bisogna fare a meno dell'assistente. Non è la prova di un declino cognitivo, ma un campanello d'allarme

Con l'AI la risposta arriva in pochi secondi. Ma quando devi risolvere un problema da solo, quanto resisti prima di mollare? È la domanda al centro di uno studio che mette a fuoco un possibile effetto collaterale dei chatbot: ci aiutano a ottenere subito il risultato, ma potrebbero lasciarci meno preparati quando dobbiamo cavarcela senza di loro. La ricerca, pubblicata in versione preliminare ad aprile 2026, è tornata al centro dell'attenzione il 9 ottobre, quando Berkeley News ne ha raccontato i risultati in occasione della presentazione della versione aggiornata e sottoposta a revisione scientifica alla Conference on Language Modeling. Una ricerca che torna a far discutere per una ragione precisa: il peggioramento delle prestazioni autonome è emerso dopo un'interazione molto breve con l'Ia. Il lavoro si intitola "AI Assistance Reduces Persistence and Hurts Independent Performance" e tra gli autori c'è Brian Christian, ricercatore del Center for Human -Compatible AI di Berkeley.

Il gruppo ha coinvolto 1.222 persone in tre esperimenti randomizzati. Nei primi due i partecipanti dovevano risolvere problemi con le frazioni; nel terzo affrontavano domande di comprensione del testo in stile SAT, il test d'ammissione americano. Una parte poteva consultare un assistente basato su GPT-5, visibile in una barra laterale e già istruito sul problema e sulla soluzione. Gli altri lavoravano senza chatbot. Dopo questa prima fase arrivavano tre domande finali, stavolta senza la per nessuno. Era possibile saltare un problema e sbagliare non comportava penalità: i ricercatori hanno quindi usato le domande saltate come indicatore della disponibilità a insistere. Il risultato più chiaro è questo: in tutti e tre gli esperimenti, chi aveva avuto accesso all'Ia ha risposto peggio quando l'assistente è stato tolto.

Il divario variava da una prova all'altra, da circa 6 a 16 punti percentuali, ma la direzione era sempre la stessa. Sulla perseveranza, invece, il quadro era meno uniforme: in due esperimenti chi aveva usato il chatbot ha saltato più domande; nella seconda prova la differenza non era statisticamente significativa. Quindi possiamo parlare di un calo delle prestazioni autonome osservato in tutte le prove, mentre l'effetto sulla tendenza a mollare richiede più cautela. C'è poi un dettaglio interessante: avere l'Ia a disposizione non significa usarla tutti nello stesso modo.

Nel secondo esperimento, circa sei partecipanti su dieci hanno dichiarato di averla consultata soprattutto per ottenere la risposta pronta. Poco più di un quarto cercava suggerimenti o chiarimenti; una minoranza non l'aveva usata affatto. Nella prova finale, chi chiedeva direttamente la soluzione ha ottenuto i risultati peggiori. Chi cercava indizi se l'è cavata meglio, mentre chi non aveva utilizzato l'assistente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ha fatto ancora meglio. Sarebbe comodo concludere che basta chiedere "spiegami" anziché "risolvi" per evitare qualsiasi problema, ma questi dati non lo dimostrano. Le persone non erano state assegnate casualmente a questi tre comportamenti: hanno scelto come usare lo strumento e lo hanno raccontato dopo. Chi non lo ha consultato potrebbe essere stato già più preparato, più sicuro o più motivato. È un indizio utile , non una ricetta. Gli autori propongono due possibili spiegazioni di ciò che hanno osservato. La prima riguarda le aspettative: quando ti abitui a una soluzione che arriva in pochi secondi, il tempo necessario per ragionare da solo può sembrarti eccessivo. Il problema è lo stesso, ma cambia la tua tolleranza per il tempo che richiede. La seconda riguarda quella che chiamano "fatica produttiva": tentare una strada, accorgersi che non funziona, correggersi e riprovare. È un processo poco spettacolare, ma serve a costruire competenze e a capire dove abb

iamo delle lacune. Quando incontriamo una difficoltà, proviamo ancora a ragionarci o apriamo subito il chatbot? E dopo aver letto una spiegazione, sapremmo rifare il percorso senza aiuto? Provare prima da soli, chiedere un indizio, verificare un ragionamento già fatto e affrontare un problema simile senza assistenza sono pratiche ragionevoli, anche se questa ricerca non ne certifica l'efficacia. Per chi insegna, il tema è valutare anche il percorso: una risposta corretta, da sola, racconta sempre meno di ciò che una persona ha imparato. Per tutti noi resta una prova semplice: la prossima volta che stai per chiedere subito la soluzione, concediti cinque minuti per tentare. Il chatbot può as

pettare. La tua R. capacità di affrontare una difficoltà ha bisogno anche

di quello spazio.

Corriere di Bologna

Segnalazioni

in salaborsa

Rapporti e generazioni secondo Vianello


Cultura Spettacoli

Ecco «La seconda scena» Emilia Romagna Teatro si apre e contamina la città

Le illustrazioni futuristiche per la poesia di Beatrice Zerbini

CORRIERE DELLA SERA

I figli si baciano di notte (Solferino) è il primo romanzo di finzione di Andrea Vianello, ex direttore di Rai 3, che lo presenta, per la rassegna «Le voci dei libri», oggi alle 18 in Salaborsa insieme a Margherita Giacchi. Il titolo del libro, che parte da una sala abbandonata, rimanda a un certo pudore paterno nel manifestare affetto, che Vianello utilizza per interrogarsi sulla distanza tra generazioni.

(p. d. d.

).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023